

Cruccas Gianluca
Via Giovanni XXIII, 363
09096 Santa Giusta - Oristano

Anna Rita Onofri
Via G. Medici, 5
05100 Terni

A Sua Santità Benedetto XVI
Palazzo Apostolico
00120 - Città del Vaticano

e per conoscenza:

al Segretario di Stato
Sua Em. Rev. ma Card. Tarcisio Bertone

al Pref. della Congr. per la Dottrina della Fede
Sua Ecc. Rev. ma Mons. William Joseph Levada

al Pref. della Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti
Sua Em. Rev. ma Cardinale Antonio Cañizares Llovera

al Presidente della CEI
Sua Em. Rev. ma Cardinale Angelo Bagnasco

Allegati:

"Professione di Fede personale"

"Piano massonico per la distruzione della Chiesa Cattolica" –
dalla Rivista "TEOLOGICA" n.14 MAR/APR 1998, pag.22-25 Ed.Segno - Udine (Italia).

"Lettera aperta a C. e a tutta la comunità"

Proemio

“Et factum est verbum Domini ad me, dicens : Fili hominis, propheta de pastoribus Israel : propheta, et dices pastoribus : Hæc dicit Dominus Deus: Væ pastoribus Israel, qui pascebant semetipsos ! nonne greges a pastoribus pascuntur ? Lac comedebatis, et lanis operiebamini, et quod crassum erat occidebatis : gregem autem meum non pascebatis. Quod infirmum fuit non consolidastis, et quod ægrotum non sanastis: quod confractum est non alligastis, et quod abjectum est non reduxistis, et quod perierat non quæstistis : sed cum austeritate imperabatis eis, et cum potentia. Et dispersæ sunt oves meæ, eo quod non esset pastor : et factæ sunt in devorationem omnium bestiarum agri, et dispersæ sunt. Erraverunt greges mei in cunctis montibus, et in universo colle excelso : et super omnem faciem terræ dispersi sunt greges mei, et non erat qui requireret : non erat, inquam, qui requireret. Propterea, pastores, audite verbum Domini. Vivo ego, dicit Dominus Deus, quia pro eo quod facti sunt greges mei in rapinam, et oves meæ in devorationem omnium bestiarum agri, eo quod non esset pastor : neque enim quæsierunt pastores mei gregem meum, sed pascebant pastores semetipsos, et greges meos non pascebant : propterea, pastores, audite verbum Domini. Hæc dicit Dominus Deus : Ecce ego ipse super pastores : requiram gregem meum de manu eorum, et cessare faciam eos, ut ultra non pascant gregem, nec pascant amplius pastores semetipsos : et liberabo gregem meum de ore eorum, et non erit ultra eis in escam. Quia hæc dicit Dominus Deus : Ecce ego ipse requiram oves meas, et visitabo eas. Sicut visitat pastor gregem suum, in die quando fuerit in medio ovium suarum dissipatarum, sic visitabo oves meas, et liberabo eas de omnibus locis in quibus dispersæ fuerant in die nubis et caliginis. Et educam eas de populis, et congregabo eas de terris, et inducam eas in terram suam, et pascam eas in montibus Israel, in rivis, et in cunctis sedibus terræ. In pascuis uberrimis pascam eas, et in montibus excelsis Israel erunt pascua earum : ibi requiescent in herbis virentibus, et in pascuis pinguibus pascentur super montes Israel. Ego pascam oves meas, et ego eas accubare faciam, dicit Dominus Deus. Quod perierat requiram, et quod abjectum erat reducam, et quod confractum fuerat alligabo, et quod infirmum fuerat consolidabo, et quod pingue et forte custodiam : et pascam illas in iudicio .” (Ez 34,1-16)

Ecco, “colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio” (Tess 2,2) è alle porte, anzi già cammina fra di noi.

“Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.” (Mt 24,15-20)

“... I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, e parecchie nazioni saranno annientate. Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace. In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede; ecc...”. (Maria Santissima, nel Terzo segreto di Fatima)

Codice di Diritto Canonico - Canone 212:

§ 2. I fedeli hanno il diritto di manifestare ai Pastori della Chiesa le proprie necessità, soprattutto spirituali, e i propri desideri.

§ 3. In modo proporzionato alla scienza, alla competenza e al prestigio di cui godono, essi hanno il diritto, e anzi talvolta anche il dovere, di manifestare ai sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa; e di renderlo noto agli altri fedeli, salva restando l'integrità della fede e dei costumi e il rispetto verso i Pastori, tenendo inoltre presente l'utilità comune e la dignità della persona.

Ecco, Santità, noi ci sentiamo in dovere di manifestare a Lei ciò che riguarda il bene della Chiesa, rendendoLe noto il nostro pensiero su ciò che grava enormemente sulla salvezza delle anime, in riferimento alla piaga del Cammino Neocatecumenale, che Voi della Gerarchia della Chiesa avete recentemente approvato.

Per questo: *Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola.*

Per questo: *Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.*

Per questo: *Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.*

Per questo: *Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.*

Per questo: *E' vicino chi mi rende giustizia; chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora.*

Per questo: *Chi tra di voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, spera nel nome del Signore, si appoggi al suo Dio. Ecco, voi tutti che accendete il fuoco, e tenete tizzoni accesi, andate alle fiamme del vostro fuoco, tra i tizzoni che avete acceso. Dalla mia mano vi è giunto questo; voi giacerete fra le torture.*

(Isaia 50)

Questo avverrà se non si porrà rimedio allo scandalo dell'apostasia dei Consacrati del Signore, che disubbidendo alla Madonna di Fatima hanno permesso che i nemici di Dio si siano seduti a governare la Santa Chiesa di Cristo; ora l'ultimo ostacolo per il loro completo dominio rimane il Soglio di Pietro. Esso quando cadrà, come è stato profetizzato dal Signore stesso in Lc 21 o Mt 24, permetterà all'Anticristo di regnare sacrilegamente sulla Chiesa di Cristo per breve tempo...



Amatissimo nostro Santo Padre, ringraziamo continuamente il nostro Dio per Lei, a motivo della grazia di Dio che Le è stata data in Cristo Gesù, perché in Lui Lei è stato arricchito di tutti i doni, quelli della Parola e quelli della Scienza. La testimonianza di Cristo si è infatti stabilita in Lei così saldamente, che nessun dono di grazia più Le manca, mentre Lei aspetta la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli La confermerà sino alla fine, irreprensibile nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale Lei è stato chiamato alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! Dopo la seconda lettera da noi inviataLe il 29 Aprile 2008, ci sentiamo spinti ancora una volta a rivolgerci a Lei, dopo che, nella Sua visita pastorale a Santa Maria di Leuca e Brindisi (Puglia, 14-15 giugno 2008), abbiamo notato sul Suo viso *un dolore*: sì, il dolore di un padre che si fa tutto a tutti, di un padre che porta su di sé il peso della sofferenza della Gloriosa Chiesa Cattolica e del mondo intero, il dolore di un padre che è stato prevaricato e tradito proprio da coloro che gli dovrebbero essere più vicini, per portare insieme il peso della salvezza di tutte le anime affidateLe in modo del tutto particolare dal Signore Gesù. Questo è stato uno dei motivi che ci ha mosso ancora una volta a riscriverle, rimanendo fedeli alla promessa che Le avevamo fatto nella seconda lettera da noi inviataLe il 29 Aprile 2008:

“Altro non vi dico (...) Non vorrei più parole, ma trovarmi nel campo della battaglia, sostenendo le pene, e combattendo con voi insieme per la verità infino alla morte, per gloria e lode del Nome di Dio, e riformaione della Santa Chiesa ...” (Santa Caterina da Siena, Lettera 305 al Papa Urbano VI, ove lottò fino alla morte per difendere l'autorità del Pontefice).

Immediatamente ci siamo messi al lavoro, prima di tutto con la Preghiera, in secondo luogo incominciando questa terza lettera, a causa del fondatore del Cammino Neocatecumenale, Kiko Arguello, che il 13 Giugno 2008, immediatamente dopo la consegna dello Statuto definitivo da parte del Cardinale Stanislaw Rylko, ha rilasciato – proprio nello stesso giorno - un incredibile conferenza stampa, dove ribadiva in maniera ancora più evidente quanto lui e la sua cerchia più ristretta siano dei pericolosissimi eretici, che agiscono in maniera più o meno indisturbata da quarant'anni all'interno della Chiesa, introducendo il Giudaismo ebraico nel Cattolicesimo. Successivamente siamo venuti in possesso di dichiarazioni di Carmen Hernandez, fatte durante la cosiddetta “Convivenza di Inizio Corso” del Cammino Neocatecumenale, nell'Ottobre dello stesso anno, le quali confermano, aggravandolo, ciò che abbiamo appena scritto di Kiko Arguello.

Ma il motivo che ci ha spinto ancora a scrivere, il più importante di tutti, è Gesù stesso che ce lo dice: ***“Il Mio Cuore è dimenticato; nessuno si cura più del Mio Amore; Io sono sempre contristato. La Mia casa è divenuta per molti un teatro di divertimento; anche i Miei ministri che Io ho sempre riguardati con predilezione, che Io ho amati come la pupilla dell'occhio Mio; essi dovrebbero confortare il mio cuore colmo di amarezze; essi dovrebbero aiutarmi nella redenzione delle anime, invece chi lo crederebbe?! Da essi debbo ricevere ingratitudine e sconoscenze. Vedo, figlio Mio, molti di costoro che ... (qui si chetò, i singhiozzi gli strinsero la gola, pianse in silenzio) che sotto ipocrite sembianze, Mi tradiscono con comunioni sacrileghe, calpestando i lumi e le forze che continuamente do a essi..”*** (Gesù a Padre Pio - Epistolario I, 342)

Nel nostro intimo ci siamo sentiti spinti ad intervenire, per quanto ci è concesso, nonostante la nostra piccolezza e indegnità di fronte al Redentore del genere umano. Ecco, il principale motivo è il dolore del nostro Salvatore, che ha il cuore colmato di amarezze a causa di coloro che dovrebbero essere a Lui più uniti, grazie al Sacramento dell'Ordine. Come possiamo noi tutti, dal più grande al più piccolo, consolare il Sacratissimo Cuore di Gesù? Sicuramente ciò non sarà accettando - da parte della Gerarchia della Chiesa Cattolica - il Cammino Neocatecumenale,

come se fosse un movimento Cattolico, poiché in questi ultimi quarant'anni ha profanato il Santissimo Sacramento, sia con la dottrina che con le azioni, e celebrando una liturgia Eucaristica interamente eretica e blasfema. Stiamo forse esagerando? Noi pensiamo di no, perché il nostro pensiero nasce dalla nostra esperienza pratica, dall'aver vissuto all'interno di questo Cammino cosiddetto "Cattolico".

Carissimo Santo Padre, in questa lettera, iniziata da noi lo scorso anno, avevamo cominciato col denunciarLe ciò che Lei sicuramente sa già benissimo, cioè **la falsa ed arbitraria consegna degli Statuti definitivi al Cammino Neocatecumenale da parte del Cardinale Stanislaw Rylko, nella sede della Congregazione del Pontificio Consiglio per i Laici il giorno 13 Giugno 2008.** Codesto Statuto - oltre che presentare un testo veramente offensivo per l'accostamento, presente dentro gli articoli, che si osa fare tra la Sacra Scrittura, la vera Tradizione della Chiesa Cattolica, il Catechismo della Chiesa Cattolica, e le aberranti catechesi contenute negli "*Orientamenti alle Equipages di Catechisti*" - contiene anche l'Articolo n.13, riguardante la celebrazione dell'Eucaristia, il quale oltre che invalidare la lettera da Lei mandata per mano del Cardinale Arinze, promuove una prassi liturgica totalmente blasfema, perché concepita e celebrata per riattualizzare la cena ebraica, il Seder Pasquale degli ebrei, e tutto ciò senza NESSUNA volontà di adeguamento alla liturgia cattolica: infatti l'unico cambiamento attualmente stabilito, ma che comunque è ancora in opposizione alle correzioni decretate dalla Sua lettera, consiste solo nel fatto che i Neocatecumenali, durante la Santa Comunione, senza muoversi in processione come richiesto ma restando al proprio posto, si alzano in piedi, ricevendo come al solito il Corpo di Cristo nelle mani, per poi rimettersi subito a sedere ... e per il Calice ricevano il Sangue di Cristo rialzandosi di nuovo in piedi e rimanendo al posto e poi rimettendosi a sedere; ebbene, questa "ginnastica" è veramente ridicola, non è un cambiamento sostanziale ma un'autentica grande presa in giro: di fatto niente è stato corretto e tutto è rimasto come prima della Sua lettera, mandata per mano del Cardinale Arinze.

Successivamente, durante la preparazione di questa nostra, arrivò l'incredibile evento del 10 gennaio 2009: l'approvazione ufficiale, concessa dalla Santa Sede, al terribile Statuto definitivo del Cammino Neocatecumenale, con relativa "festicciola" allestita nella Basilica di San Pietro per festeggiare i quarant'anni dalla nascita di un movimento eretico accettato in seno alla Chiesa Cattolica, quarant'anni di abusi liturgici e dottrinali, di disobbedienze pianificate a tavolino (complice quella Gerarchia ecclesiastica tanto sensibile alle generose "offerte" di Kiko Arguello), di sacrilegi eucaristici e di violenze psicologiche perpetrate ai danni dei malcapitati all'interno di questa setta. E come non bastasse, oltre all'approvazione definitiva ed ai festeggiamenti, c'è stato anche un "mandato missionario", affinché vadano ad infestare di Protestantesimo e Giudaismo quelle parrocchie che per grazia di Dio si erano ancora salvate dalla loro letale presenza.

Un evento, questo, per noi - e per molti con cui abbiamo avuto modo in questi mesi di confrontarci - assolutamente incomprensibile e molto doloroso, che ha bruscamente spezzato in noi, per molti mesi, ogni motivazione a proseguire in questo nostro nuovo intervento.

Santità, noi siamo ben consapevoli che uno dei principali doveri del Suo Ministero Petrino è l'unità del popolo di Dio, ma in verità una cappa di tenebra è scesa nei nostri cuori, prima di tutto per alcune Sue affermazioni contenute nel discorso del 10 Gennaio, poi per l'ulteriore mandato che Lei ha dato al Cammino Neocatecumenale per la cosiddetta Nuova Evangelizzazione.

Ci siamo chiesti che fine avevano fatto tutte le testimonianze di drammi, di sofferenze, di famiglie volutamente divise dai catechisti del Cammino, in nome di un primato assoluto che il Cammino "deve" esercitare sulla vita delle persone, fino ad arrivare a numerosi casi di suicidio, messi tutti a tacere, per non ledere l'immagine ufficiale del Cammino; tutte queste testimonianze sono state mandate alle Sedi competenti del Vaticano in questi svariati anni: avevamo già il

sospetto che queste testimonianze fossero state messe impietosamente da parte, ma dopo questo evento ne abbiamo la certezza.

Nel Suo discorso ai Neocatecumenali del 10 Gennaio 2009 Lei ha esordito dicendo:

“... In special modo saluto il Cardinale Vicario, Agostino Vallini, come anche il Cardinale Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, che con dedizione vi ha seguiti nell’iter di approvazione dei vostri Statuti ...”

Carissimo Santo Padre, noi siamo al corrente del fatto che Lei non ha mai firmato l’approvazione definitiva dello Statuto del Cammino Neocatecumenale, ma lo ha fatto soltanto il Cardinal Rylko, con la ridicola consegna fatta a Kiko Arguello, Carmen Hernandez e Padre Mario Pezzi, nella sede della Congregazione del Pontificio Consiglio per i Laici il giorno 13 Giugno 2008, e ciò è avvenuto appunto in contrapposizione alla Sua decisione di attendere, per una eventuale successiva conferma degli statuti, il giudizio della Congregazione per la Dottrina della Fede, riguardante le catechesi contenute negli *“Orientamenti alle équipes di catechisti”* ed anche per tutte le altre catechesi del direttorio del Cammino da Voi possedute da svariati anni, e il giudizio della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti per quanto concerne la Celebrazione Eucaristica del Cammino neocatecumenale, evidentemente abusiva ed assolutamente non Cattolica.

Quindi, come interpretare le sue parole di elogio per il suddetto Cardinale?

Tutti sanno che codesto Cardinale ha volontariamente disubbidito alla Sua Volontà di attendere, prima di firmare un’approvazione a quegli Statuti, la difficile quanto improbabile approvazione delle aberranti catechesi del Cammino, e l’approvazione del rito Eucaristico neocatecumenale, completamente inventato da Kiko Arguello, contenente molti aspetti protestanti e soprattutto ebraici, di cui il più grave e fuorviante è la nuova attualizzazione del *Seder Pasquale* ebraico, principio fondante di tutto quel rito e motivo principale per cui Kiko si rifiuta di far ricevere ai neocatecumenali la Comunione con le ostie e muovendo in processione.

Lo stesso Kiko, nell’Annuncio di Quaresima, tenuto a Madrid nel 2006, ha rivelato ai suoi catechisti più anziani le manovre che questo personaggio (il Card. Rylko) ha architettato per far modificare il testo della *“Dies Domini”*, affinché non fosse tolta al Cammino l’Eucarestia celebrata sempre separatamente dal resto della Chiesa, e gli intrighi ideati per riuscire ad aggirare le Sue direttive di cambiamento circa quell’Eucarestia, manifestate con la lettera del Cardinale Arinze. ... E questo Cardinale viene lodato? Tutto ciò è un MISTERO!

Poi nel Suo discorso ha proseguito dicendo:

“... Voi oggi siete qui riuniti per rinnovare questa stessa professione di fede. La vostra presenza, così folta ed animata, sta a testimoniare i prodigi operati dal Signore nei trascorsi 4 decenni; essa indica anche l’impegno con cui intendete proseguire il cammino iniziato, un cammino di fedele sequela di Cristo e di coraggiosa testimonianza del suo Vangelo, non solo qui a Roma ma dovunque la Provvidenza vi conduca; un cammino di docile adesione alle direttive dei Pastori e di comunione con tutte le altre componenti del Popolo di Dio. Voi questo intendete fare, ben consapevoli che aiutare gli uomini di questo nostro tempo ad incontrare Gesù Cristo, Redentore dell’uomo, costituisce la missione della Chiesa e di ogni battezzato ...”

Quindi, il nostro Dio avrebbe operato i seguenti prodigi:

1) Disubbidienza palese al Magistero Petriano e prevaricazioni perpetrate ai danni della Gerarchia e di tutta la Chiesa, per tutti questi anni, appunto quaranta.

2) Prassi liturgica completamente non Cattolica e neanche Cristiana, nella quale si commettono peccati di ogni genere, di cui i più gravi sono i sacrilegi contro il Santissimo Sacramento,

denunciati svariate volte, anche da noi stessi nelle lettere che Le abbiamo inviato, i quali non possono essere né sconfessati, né evitati dal Cammino, poiché fanno parte della dottrina di Kiko.

3) Dottrina eretica Neocatecumenale, che utilizzano indisturbati ancora oggi per formare nuove comunità (infischiandosene della Dottrina della Chiesa Cattolica), contenuta nelle aberranti Catechesi, dette anche “*Orientamenti alle Equipes di Catechisti*”;

ma purtroppo tali catechesi sono state implicitamente avallate dalla Santa Sede, quando ha approvato questo iniquo Statuto, di cui tutti gli articoli rimandano costantemente e capziosamente ad esse.

4) Violenze psicologiche di ogni genere, commesse contro i fedeli che fanno parte del Cammino Neocatecumenale, di cui alcuni, giungendo alla disperazione, si sono addirittura tolti la vita.

5) Violenze e mancanza di rispetto verso quella Gerarchia che osa contestarli: emblematico è il caso della morte di Mons. Pagani, che Le avevamo denunciato nella nostra lettera datata 29 Aprile 2008:

“... Mons. Pagani Vescovo di Perugia, faremo comprendere ancor più con quale violenza possano arrivare a trattare con chiunque non la pensasse come loro, e in particolar modo questa testimonianza fa comprendere il loro modo di agire, privo di ogni rispetto, verso la Gerarchia della Chiesa: Il 2 Marzo 1988 il Vescovo Cesare Pagani ricevette la visita i Responsabili dei Neocatecumenali per la regione Umbria: Giorgio Filippucci, Responsabile dell’Equipe dei catechisti, sua moglie Lucia Filippucci, il sacerdote Padre Andrea Papa e un seminarista del Cammino Neocatecumenale. Dopo una violenta discussione il Monsignore fu accusato da essi di osteggiare codesto movimento, e poiché il Vescovo soffriva di cardiopatia, due ore dopo il colloquio morì di infarto. Successivamente cosa fecero questi grandi catechisti? Dissero durante le loro catechesi a tutta la regione che il Monsignore era stato “castigato da Dio, perché aveva osteggiato il Cammino Neocatecumenale”. Questa menzogna dura ancora oggi in tutte le comunità umbre. Qualche anno dopo Giorgio Filippucci morì esattamente come il Monsignore, e a tutt’oggi viene ricordato come un santo ...”

6) Menzogne dette sia ai fedeli che a chi governa la Chiesa: uso illecito del denaro, estorto ai fedeli del Cammino, poi utilizzato per comperare la compiacenza di tantissimi Sacerdoti e Vescovi e Cardinali ...

E si potrebbe andare ancora avanti con questa lista, in particolar modo sul problema dei loro Seminari Redemptoris Mater: Lei stesso ne ha avuto una chiara testimonianza, nella vicenda del Seminario del Giappone, e cioè come questi Seminari siano indebitamente comandati da Kiko Arguello e dalla sua cerchia.

Veramente Dio ha ispirato e benedetto codeste opere? ASSURDO!

Forse Lei, Santità, è a conoscenza di cose che noi non sappiamo sulle cosiddette opere buone di codesta setta ... ma se per “*frutti di fede*” si intende il prosperare di intere famiglie nel Cammino, che pare manifestino una presunta gioia di vita ed una presunta crescita nella fede, va considerato che codeste famiglie vengono allegramente ed inconsapevolmente cresciute nel Luteranesimo e nel Giudaismo di stampo gnostico, e quanto alla loro apparente gioia e floridezza, basterebbe fare un’esperienza di vita insieme ad esse, magari in Itineranza, per accorgersi che il senso cristiano di queste famiglie è solo apparente e che nascondono immensi disagi spirituali ed esistenziali e squilibri psicologici.

E’quanto è accaduto ad Anna Rita, che è stata in Itineranza, in coppia con un’altra ragazza umbra e con una famiglia romana del Cammino, stando con loro “in missione” a Toulon, in Francia, dall’Ottobre 1996 al Giugno 1997, vivendo con essi a stretto contatto (nella stessa casa per sette mesi, poi in un appartamento con la ragazza durante gli ultimi due mesi). Questa famiglia che al tempo contava otto figli più un’altra in arrivo, veniva da un tentativo fallimentare

di missione a Taiwan (Singapore), da cui erano dovuti andar via a causa delle insuperabili difficoltà incontrate dai figli con la lingua cinese nella scuola del posto, al punto che tutti, anche i più grandi, erano costretti ad andare all'Asilo infantile, poiché non comprendendo una parola di cinese non potevano studiare. I genitori poi erano entrati in crisi per il comportamento delle ragazze in missione che erano lì, le quali si rifiutavano di andare a casa loro per i lavori domestici, perché effettivamente erano state inviate solo per l'evangelizzazione, cioè "per andare a fare la Traditio ai parroci".

Quindi in questo successivo tentativo francese, i genitori di questi figli erano disposti a tutto pur di non fallire nuovamente nella missione e si sono comportati di conseguenza, cioè senza scrupoli, sotto molti punti di vista:

- 1) tenendo quasi in schiavitù Anna Rita e l'altra ragazza, a lavorare per loro nella loro casa per tutta la giornata, per sette mesi, comprese le domeniche, senza un giorno di riposo;
- 2) senza sufficiente tempo per il sonno (cominciavano a lavorare, svegliando e vestendo i bambini da accompagnare a scuola, fin dalle 6.30 del mattino, sospendendo di lavorare solo alle 14.00 dopo il pranzo, poi riprendendo dalle 16.00 fino alle 23.00), tutti i giorni;
- 3) senza adeguati spazi di preghiera (non era loro concesso dal Responsabile del Sud della Francia, che era d'accordo con la coppia, di andare alla Messa o di prendersi mezz'ora per le Lodi mattutine, perché – diceva - "non si era in Monastero, ma in Missione, e bisognava lavorare"); inoltre alla richiesta delle ragazze di pregare insieme una volta al giorno, i genitori avevano risposto rifiutandosi di pregare con le ragazze, tranne che alle Lodi della Domenica mattina, perché il fatto di pregare insieme alle ragazze in missione "non era previsto nella prassi del Cammino";
- 4) senza concedere loro le celebrazioni della Parola, alle quali andava quasi sempre la coppia, mentre loro restavano a guardare i bambini a casa (veniva loro concessa l'Eucarestia del Sabato sera, perché allora si muoveva tutta la famiglia);
- 5) senza una vera comunione fraterna perché le due ragazze erano sempre viste con diffidenza dai genitori, che spesso entravano in casa "in punta di piedi" per controllarle;
- 6) senza un minimo di sincerità e di carità cristiana, poiché hanno mentito sul loro conto con tutti, dando loro la colpa di un incidente stradale che aveva causato una loro figlia e dei relativi danni all'automobile prestata da un fratello di Parigi, impedendo ad Anna Rita con l'inganno di preparare, insieme ad altri cantori, i canti per la Veglia Pasquale, trattando l'altra ragazza con discriminazione per provocarne le gelosie, e non nascondendo neanche la loro malvagia soddisfazione quando morì all'improvviso, a Febbraio, il catechista delle ragazze, Giorgio Filippucci, che loro non sopportavano perché, per tutelare Anna Rita dagli intrighi dell'Itineranza, che lui conosceva bene per esperienza, le impose di scendere in Italia ogni due mesi, per riposarsi per qualche giorno stando con la sua comunità;
- 7) ma soprattutto, la cosa più grave di tutte, cercando di contrastare con l'indifferenza (da parte della madre) e con la repressione violenta (da parte del padre) le ribellioni, le depressioni, le angosce, le crisi isteriche e le continue agitazioni dei loro figli, che non volevano stare in missione, ma volevano vivere a Roma.

Tutto questo si è protratto per nove mesi, fino al Raduno a Porto San Giorgio del Giugno 1997, tenuto con tutti gli itineranti e con Kiko, il quale era palesemente d'accordo con loro e col Responsabile della Francia per riconfermarli in Missione, nonostante la volontà contraria dei figli. Ciò è apparso chiaramente quando Kiko ha pubblicamente chiesto ai due genitori di dare la loro esperienza della missione e, fingendo di non sapere nulla, ha loro chiesto come stavano i figli (i quali infatti non erano stati invitati alla Convivenza per testimoniare, neanche i più grandi) ed i genitori, mentendo spudoratamente, hanno detto che i figli erano contenti di stare in

Francia e che stavano bene! Nessuno li ha contraddetti: non il Responsabile della Francia che sapeva tutto, non la ragazza che stava con Anna Rita e nemmeno Anna Rita, che era stata derisa da Kiko poco prima, perché lui era già al corrente dei vari “problemi di rapporti” senza che lei li avesse specificati, e la derideva perché a suo dire si scandalizzava degli altri ...

Quindi nessuno disse la verità sulla situazione, allora Kiko disse: “Bene, siete riconfermati per la Francia! Un applauso a questi fratelli!”

Anna Rita non ebbe il coraggio di alzarsi in piedi e svergognare tutti, compreso Kiko, perché era schiava del Cammino, dei loro giudizi, e perché aveva paura che se avesse detto che i figli stavano tutti male, i genitori si sarebbero poi vendicati sui figli, accusandoli di aver parlato troppo con le due ragazze.

Tacque e decise di abbandonare quel luogo di cattiverie gratuite, di ipocrisia e di imposture che è l’Itineranza neocatecumenale. In seguito ha saputo che questa famiglia, in missione nel Sud della Francia, è una delle famiglie di cui Kiko va più fiero, e che porta spesso ad esempio ... ma lei che ha vissuto con loro sa molte altre cose, sa cosa si nasconde dietro alla loro presunta “eroicità missionaria”, dietro a quella “cristianità esemplare”.

Questo, Santità, è ciò che generalmente si nasconde dietro ai cosiddetti “frutti di fede” dei Neocatecumenali, e Le assicuriamo che, per le confidenze ricevute da un serio Sacerdote che è a contatto con gli itineranti del Cammino da molto tempo, dietro c’è anche **molto di peggio!** Delitti innominabili, che se venissero denunciati dalle vittime che li hanno subiti alle Autorità Civili (cosa che queste vittime non faranno mai perché verrebbero immediatamente estromesse dal Cammino, a cui hanno dato tutta la loro disponibilità, perdendo lavoro, soldi e sostanze, e non saprebbero più come sopravvivere) ne uscirebbe materiale da Codice Penale, con sentenze di decenni di carcere.

Quindi risulta chiaro che il Cammino Neocatecumenale non è venuto da Lei il 10 Gennaio per professare la sua fedeltà al Successore degli Apostoli, ma sono venuti da Lei perché a loro serviva la Sua approvazione, per poi usarla in maniera indebita per portare avanti le loro opere, non secondo Dio, ma secondo il principe delle tenebre, Satana.

Perciò anche questo ulteriore passaggio del Suo discorso per noi risulta un MISTERO.

Lei, Santità, proseguiva dicendo:

“... Tutto ebbe inizio qui a Roma, quarant’anni or sono, quando nella Parrocchia dei Santi Martiri Canadesi si costituirono le prime comunità del Cammino neocatecumenale. Come non benedire il Signore per i frutti spirituali che, attraverso il metodo di evangelizzazione da voi attuato, si sono potuti raccogliere in questi anni? Quante fresche energie apostoliche sono state suscitate sia tra i sacerdoti che tra i laici! Quanti uomini e donne, e quante famiglie, che si erano allontanate dalla comunità ecclesiale o avevano abbandonato la pratica della vita cristiana, attraverso l’annuncio del kerygma e l’itinerario di riscoperta del Battesimo, sono state aiutate a ritrovare la gioia della fede e l’entusiasmo della testimonianza evangelica! La recente approvazione degli Statuti del “Cammino” da parte del Pontificio Consiglio per i Laici è venuta a suggellare la stima e la benevolenza con cui la Santa Sede segue l’opera che il Signore ha suscitato attraverso i vostri Iniziatori. Il Papa, Vescovo di Roma, vi ringrazia per il generoso servizio che rendete all’evangelizzazione di questa Città e per la dedizione con cui vi prodigate per recare l’annuncio cristiano in ogni suo ambiente. La vostra già tanto benemerita azione apostolica sarà ancor più efficace nella misura in cui vi sforzerete di coltivare costantemente quell’anelito verso l’unità che Gesù ha comunicato ai Dodici durante l’Ultima Cena..”

Queste Sue espressioni sono per noi ... veramente sconcertanti, non abbiamo parole ... ci siamo detti che forse Lei non conosce nulla di codesta setta, quindi anche questo Suo dire rimane per noi un MISTERO.

“... So con quanto zelo stiano operando le comunità del Cammino Neocatecumenale in ben 103 parrocchie di Roma. Mentre vi incoraggio a proseguire in questo impegno, vi esorto ad intensificare la vostra adesione a tutte le direttive del Cardinale Vicario, mio diretto collaboratore nel governo pastorale della Diocesi. L’inserimento organico del “Cammino” nella pastorale diocesana e la sua unità con le altre realtà ecclesiali torneranno a beneficio dell’intero popolo cristiano, e renderanno più proficuo lo sforzo della Diocesi teso a un rinnovato annuncio del Vangelo in questa nostra Città... E voi, ponendovi con piena disponibilità al servizio del Vescovo, come ricordano i vostri Statuti, potrete essere di esempio per tante Chiese locali, che guardano giustamente a quella di Roma come al modello a cui fare riferimento ...”

Potrebbero essere esempio di che cosa? Sono notissime le opere nefaste di codesto movimento in seno alla Chiesa Universale (ultimo e significativo è lo scandalo di Imola e Ravenna): se Lei non lo sa nelle 103 parrocchie consegnate ai neocatecumenali di Roma, come in tutte le altre sparse nel mondo, essi stanno distruggendo ciò che di Cattolico c’era ancora in esse, per istituire la chiesa di Kiko Arguello, e anche questo fatto è stato ampiamente denunciato da tantissimi fedeli, (siamo in contatto con dei fedeli della Diocesi di Roma che sono stati estromessi da ogni servizio nelle loro Parrocchie, in cui è presente il Cammino, perché non si sono piegati alle loro modalità e alla loro dottrina). Quindi noi non comprendiamo il Suo incoraggiamento affinché proseguano in questo “loro impegno” di devastazione.

Anche codesto passaggio risulta per noi un MISTERO.

“... C’è un altro frutto spirituale maturato in questi quarant’anni, per il quale vorrei ringraziare insieme con voi la Provvidenza divina: è il grande numero di sacerdoti e di persone consacrate che il Signore ha suscitato nelle vostre comunità. Tanti sacerdoti sono impegnati nelle parrocchie e in altri campi di apostolato diocesano, tanti sono missionari itineranti in varie Nazioni: essi rendono un generoso servizio alla Chiesa di Roma, e la Chiesa di Roma offre un prezioso servizio all’evangelizzazione nel mondo. E’ una vera “primavera di speranza” per la comunità diocesana di Roma e per la Chiesa! Ringrazio il Rettore e i suoi collaboratori del Seminario Redemptoris Mater di Roma per l’opera educativa che essi svolgono. Il loro compito non è facile, ma molto importante per il futuro della Chiesa. Li incoraggio pertanto a proseguire in questa missione, adottando gli indirizzi formativi proposti tanto dalla Santa Sede quanto dalla Diocesi. L’obiettivo a cui occorre mirare da parte di tutti i formatori è quello di preparare presbiteri ben inseriti nel presbiterio diocesano e nella pastorale sia parrocchiale che diocesana.”

Santità, nell’ultima lettera che Le avevamo mandato, Le scrivevamo:

“... Nella Domus Galileae, come anche in tutti i Seminari “Neocatecumenali” del mondo sono stati già formati più di 1000 seminaristi, cioè più di mille “schegge impazzite” che andranno in tutte le Parrocchie rovinando la sana Dottrina [che è ciò che accade ad esempio nella Parrocchia del Sacro Cuore di Centobuchi (AP), come da lettera allegata], senza contare la numerosa schiera di Sacerdoti di formazione prettamente cattolica e di Vescovi che hanno difeso, agevolato, ed in moltissimi casi insegnato queste eresie creando dei grandi danni a tantissime persone sia a livello spirituale che fisico. I circa 70 Seminari Redemptoris Mater che Kiko ha eretto in tutto il mondo vengono celebrati come uno dei maggiori e “fantastici frutti” del Cammino Neocatecumenale, di cui “lo Spirito Santo” avrebbe fatto “dono” alla Chiesa; in realtà, per rendersi conto della grande piaga che costituiscono

i Seminari Redentoris Mater in seno alla Chiesa Cattolica, occorre prendere coscienza del fatto che i seminaristi continuano regolarmente tutte le tappe del Cammino all'interno della comunità più vicina al Seminario loro assegnato; che studiano le "splendide" catechesi di Kiko che usano quando vanno ad evangelizzare per aprire nuove comunità; che si preparano sui testi decisi dal Rettore che è sempre un neocatecumeno e che ricevono ulteriori indottrinamenti di misteriosa provenienza che, una volta ordinati presbiteri ed impiantati nelle parrocchie, trasmetteranno nel catechismo ai bambini, riempiendoli di false notizie sulla Sacra Scrittura e mandando loro dei messaggi contrastanti con l'insegnamento di Gesù e della Chiesa. (Alleghiamo una chiara prova di quanto appena detto.) Purtroppo i Vescovi, custodi del deposito della fede, oltre che ricevere le ingenti somme di denaro che regolarmente i "generosissimi" Neocatecumenali depongono nelle loro mani, nella maggior parte dei casi altro non fanno: occorrerebbe invece vegliare attentamente sull'operato dei Rettori i quali, essendo tutti indistintamente di formazione e di mentalità neocatecumenale, hanno compiuto il percorso iniziatico di codesto cammino, dando un'ubbidienza cieca ai loro catechisti (perché nel Cammino Neocatecumenale il catechista esercita autorità assoluta anche sul Sacerdote), che a loro volta in nome di Kiko amministrano e guidano codesti Seminari. In realtà per riportare nell'ortodossia la formazione dei seminaristi che avviene in questi seminari Neocatecumenali, bisognerebbe prima di tutto non permettere più che questi catechisti varchino la soglia dei seminari ed eliminare totalmente le catechesi di Kiko Arguello contenute nelle 3000 pagine di eresie protestanti-ebraiche (di cui sono a conoscenza anche le Congregazioni competenti per il "caso Neocatecumenali" da oltre dieci anni e che non sono ancora state rese pubbliche perché non approvate). Infine basterebbe vedere come sono strutturalmente progettati e realizzati da Kiko Arguello questi seminari (la sala dove scrutano la Scrittura è una vera e propria sinagoga, il "Santuario della Parola" è un'aula massonica), per rendersi conto che di Cattolico hanno ben poco. Anche queste strutture sono state costruite e vengono mantenute in piedi con denaro estorto a persone ignare del loro vero uso, e con denaro di dubbia provenienza (organizzazione "mondiale senza nome")."

Ora, probabilmente, quanto Le scrivemmo non è servito a niente, o forse si ... ma Lei in questo passaggio ha affermato che le cosiddette vocazioni Neocatecumenali sarebbero "frutti spirituali donati dal Signore", questo purtroppo non corrisponde alla verità e come le abbiamo scritto subito sopra, Lei ne ha avuto un esempio nel caso del Giappone. Lei li incoraggia in questa missione con la speranza che codesti seminari si incardinino nelle varie Diocesi dove operano, ma le garantiamo che questo non avverrà mai, come d'altronde sino ad oggi non è accaduto. Quindi anche questo passaggio rimane per noi un MISTERO:

"... Cari fratelli e sorelle, la pagina evangelica che è stata proclamata, ci ha richiamato le esigenze e le condizioni della missione apostolica. Le parole di Gesù, riferiteci dall'evangelista san Matteo, risuonano come un invito a non scoraggiarci dinanzi alle difficoltà, a non ricercare umani successi, a non temere incomprensioni e persino persecuzioni. Incoraggiano piuttosto a porre la fiducia unicamente nella potenza di Cristo, a prendere la "propria croce" e a seguire le orme del nostro Redentore che, in questo tempo natalizio ormai al termine, ci è apparso nell'umiltà e nella povertà di Betlemme. La Vergine Santa, modello di ogni discepolo di Cristo e "casa di benedizione" come avete cantato, vi aiuti a realizzare con gioia e fedeltà il mandato che la Chiesa con fiducia vi affida."

In questo passaggio sembra che i Neocatecumenali siano "i poveri perseguitati", che siano "i grandi incompresi", ma questo purtroppo non corrisponde alla verità dei fatti, perché è tutto il contrario: è la setta dei Neocatecumenali che perseguita da quaranta anni la vera Chiesa Cattolica,

e la constatazione che la Chiesa di oggi guardi con fiducia, per la Nuova Evangelizzazione, a questa setta ... ci sembra veramente inquietante.

E soprattutto: da quando in qua, difendere la parrocchia (da parte di un parroco) o la diocesi (da parte di un vescovo serio) dall'entrata distruttrice di questa gente, affinché la Chiesa sia difesa dall'eresia, significa "*perseguitare*"?? Da quando in qua combattere la Menzogna è un atto di "*persecuzione*"??

Anche questo passaggio finale rimane per noi un MISTERO.

Carissimo Santo Padre, questo che ora riportiamo, (giuntoci da un fedele giustamente scandalizzato), e' il programma catechetico della diocesi di Campobasso – Boiano retta dal Vescovo di Campobasso, Mons. Bregantini, in cui si evince che non sono i Neocatecumenali che si adeguano alla Pastorale delle varie diocesi in cui sono impiantati, ma esattamente il contrario:

LA NUOVA CHIESA?

Ci eravamo illusi, pensando che quella del 3° millennio fosse una Chiesa solo parallela. Non è così: è stata modellata lentamente, caparbiamente, una Chiesa nuova, più umana, che ha sostituito la precedente e che si esprime, ormai, ricorrendo a forme liturgiche e catechetiche modificate, in completa rottura con l'ortodossia della fede Cattolica.

Parroci e Vescovi, sempre più aperti al cambiamento e allo spirito pluralista dei movimenti religiosi sviluppatasi negli ultimi decenni, tra i quali il meno accettabile è il cammino neocatecumenale, sembrano aver adottato la linea ebraico-protestante di quest'ultimo, senza premurarsi di approfondirne gli errori dottrinali, peraltro spesso denunciati alla Santa Sede da numerosi fedeli e Sacerdoti autorevoli.

Certe affermazioni, che si leggono negli Orientamenti di Kiko Argüello ai suoi catechisti, si discostano infatti dai secolari principi della Chiesa e del Vangelo. Sarebbe inutile rielencarli: troppo se ne è parlato e se ne parla; troppi Pastori sono ostinati nella loro sordità e cecità!

Il programma catechetico, integralmente qui riportato, consegnato ad uno dei presenti al campo di formazione, presenziato dal Vescovo di Campobasso, Mons. Bregantini, mostra senza ombra di dubbio i piani del Clero locale, sempre più determinato a omologare le coscienze sulla base dei suoi opinabili insegnamenti.

Nella diocesi di Campobasso-Boiano, dunque, ricorrendo al ricatto della prima Comunione che senza cammino comunitario di cinque anni non può essere fatta, s'intende iniziare, sin dalla più tenera età, a plasmare il popolo di Dio caro ai modernisti, perché senza discernimento, passivamente obbediente ed in grado di assicurare una quieta uniformità nella sequela dei dettati di Kiko Argüello e dei suoi adepti, Clero e laici, intronizzatisi prepotentemente nelle parrocchie, senza che alcuno intervenisse.

È biasimevole il fatto che gli spropositi neocatecumenali vengano incoraggiati, benedetti, condivisi e diffusi proprio da chi dovrebbe difendere la nostra fede.

Imporli anche alle piccole menti indifese, supportandoli con argomentazioni ambigue e devianti, falsamente improntate allo zelo per la salvezza delle anime, elevandoli oltretutto a condizione necessaria per la prima Comunione, è l'inganno più diabolico che si potesse escogitare per annientare la Tradizione, tanto in odio alla maggior parte dei clericali di oggi.

Con quale diritto s'impone ai fedeli della Diocesi di Campobasso-Boiano l'accettazione della prassi e del modo di credere neocatecumenale?

Quale dovere si ha di seguire le prescrizioni di parroci e catechisti, devastanti per l'anima dei nostri figli? Non è incongruente la preparazione alla prima Comunione in un ambiente che debba addirittura ricordare la sinagoga che ha ucciso e tuttora nega proprio Cristo-Signore, presente nel Santissimo Sacramento? **Con quale autorità il Clero molisano ha deciso di vietare che i piccoli imparino a memoria le preghiere e i precetti e s'istruiscano sui testi editi dalla C.E.I. al fine di privilegiare una sorta di catechismo ludico?** Ciascuno che legge il documento può da sé trarre le debite conclusioni in merito. Va, tuttavia, precisato che la sbandierata libertà di coscienza dal Clero conciliare non è ammessa per i Cattolici, obbligati ogni giorno di più ad assecondare i novatori intellettualisti dell'ultima ora che non sembrano aver alcun rispetto per il loro mandato ed agiscono, ormai allo scoperto, senza rimorsi, senza vergogna e senza onestà.

Boiano, 20/11/09

CAMPO DIOCESANO PER CATECHISTI

Castelpetroso, 31 luglio - 1/2 agosto 2009

Il campo di formazione e aggiornamento rivolto ai catechisti della diocesi di Campobasso-Boiano, organizzato dall'Ufficio Catechistico Diocesano (diretto da don Michele Socci) e svoltosi a Castelpetroso fra il 31 luglio e il 2 agosto 2009, ha visto la partecipazione di una ventina di parrocchie e la presenza costante di Mons. GianCarlo Bregantini, affiancato dalla prof.ssa Emilia Di Biase, moderatrice e animatrice dell'appuntamento estivo.

Sua, infatti, è stata l'iniziativa di incoraggiare, nella nostra diocesi, la diffusione di un innovativo itinerario di formazione per i bambini che si apprestano a ricevere l'Eucarestia, itinerario che è stato presentato nelle sue linee essenziali già a maggio (in un incontro informativo svoltosi nella sala Celestino V, a Campobasso) e poi ampiamente illustrato, durante il campo, da due catechiste della parrocchia calabrese di Boverino, nella Locride, ormai da otto anni alle prese con un modello di catechesi del tutto originale e completamente rinnovato.

Lanciato alcuni anni fa dalla parrocchia di Mattarello (diocesi di Trento), come hanno spiegato subito le due relatrici Rosella e Concetta, questo modello parte dal concetto che il catechismo tradizionale soffre di alcuni punti deboli, proprio gli stessi che sono stati evidenziati durante il pomeriggio del 31 luglio dai catechisti della diocesi che, chiamati da Mons. Bregantini a raccontarsi e a illustrare luci ed ombre della loro attività, hanno lamentato l'assenza delle famiglie o il disagio di gestire le "nuove famiglie" (convivenze, separazioni), il mancato contatto fra catechisti e pastorale familiare, il raro lavoro di squadra fra gli stessi catechisti, la carenza delle strutture, la presenza talvolta poco collaborativa dei parroci, l'inadeguatezza dei sussidi (il cui linguaggio e i cui contenuti sono poco rispondenti alle esigenze e ai vissuti dei bambini di oggi), il crescente disinteresse dei piccoli, che diventa demotivazione negli anni che sfiorano la preadolescenza e spesso si traduce anche in comportamenti indisciplinati.

Proprio in risposta a queste difficoltà - condivise e vissute anche dalla comunità di Boverino, che ad esse aggiunge la presenza di piaghe sociali quali una diffusa contaminazione mafiosa e la presenza di fenomeni di criminalità -, il nuovo itinerario di formazione catechistica vorrebbe innanzitutto coinvolgere in maniera attiva e protagonista le famiglie (si vedrà più avanti come) e nel contempo trasformare la "catechesi" (intesa come trasmissione piuttosto tradizionale di saperi, di istruzione religiosa, di nozioni bibliche, che per giunta si esaurisce nello spazio di un paio d'anni) in "iniziazione cristiana" permanente, ossia in un cammino di vita che coinvolga il bambino in modo consapevole, portandolo ad una scelta di fede adulta, convinta, che abbia delle ricadute positive su tutto il suo cammino esistenziale e anche sulla vita coniugale dei genitori.

Nel corso di questo cammino (che parte dalla cura delle famiglie fin dal battesimo e si conclude, per il fanciullo, a 14 anni), al termine della scuola elementare il bambino riceve contempo-

raneamente la Confermazione, prima, e l'Eucarestia poi, secondo l'ordine con cui dovrebbero effettivamente essere somministrati i sacramenti e che invece è abitualmente invertito ormai nella prassi comune: l'Eucarestia, infatti, è il "clou" dell'iniziazione cristiana, e deve pertanto giungere in seguito alla Conferma del Battesimo, che avviene mediante la Cresima.

Abbiamo precisato che i due sacramenti si ricevono in corrispondenza della classe quinta elementare, ma è un'indicazione di massima ed orientativa, in quanto tali tappe non sono assolutamente inamovibili, si adattano anzi elasticamente alla maturità e alle esigenze di ciascuno.

Cerchiamo ora innanzitutto di sintetizzare brevemente le più evidenti novità introdotte dall'itinerario di iniziazione cristiana di Mattarello, per poi entrare in un'illustrazione più specifica.

Una serie di parole-chiave, dalle quali le relatrici sono partite per sintetizzare lo spirito e l'ispirazione del nuovo itinerario, sono le seguenti:

- non si parla più di "iscrizione" dei bambini al corso di catechismo, ma di "festa dell'accoglienza": massima cura è dedicata proprio all'inizio del percorso, che viene festeggiato con un momento di gioco, canto e animazione in cui sono presenti il parroco, le catechiste, le famiglie e naturalmente i bambini; - non più "lezioni", ma "incontri", per giunta di durata variabile (se un'ora non basta, all'occorrenza ci si trattiene per due!); non più "insegnamento", ma "accompagnamento" dei bambini e delle famiglie; non più "sussidi" tradizionali della CEI (Io sono con voi, Venite con me. Sarete miei testimoni), ma preferenza per il "fare", ossia per le attività laboratoriali che aiutano a comprendere i continui riferimenti alla Parola attraverso i giochi, la manualità e delle semplici spiegazioni; non "precetti di morale" come buone maniere, ma "fede" e "incontro con Gesù" che ispirano spontaneamente i comportamenti sani e giusti; è l'incontro, l'integrazione tra fede e vita, è il modo di far scaturire stili di vita cristiani dalla fede; non "programmi standard" da seguire in modo pedissequo, ma itinerari calibrati sui gruppi e rispondenti alle esigenze diverse dei bambini e dei contesti; non "date prestabilite" per i sacramenti, ma date flessibili che vengono concordate quando tutto il gruppo dei bambini ha raggiunto la maturità e il grado di consapevolezza atteso;
- non un "corso", dunque, ma un "percorso di vita".

Ed ecco, dunque, alcune indicazioni pratiche ed organizzative, che possono essere meglio approfondite attingendo direttamente ai seguenti testi:

- Il rinnovamento della catechesi - Documento Pastorale della CEI (2006). **Servizio nazionale per il Catecumenato, Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi** (2001-risi 2005, ELLEDICI).
- **Parrocchia di Mattarello, Cammino catecumenale per fanciulli e ragazzi** (5 volumi). Il vol. 1 del Cammino di Mattarello è già disponibile, in fotocopie, presso la Curia Arcivescovile. Le parrocchie interessate potranno farne richiesta direttamente alla Segreteria (0874/60149 - 60694), contribuendo con un compenso di 5 euro per le spese di realizzazione. Gli altri volumi saranno presto disponibili in una nuova edizione della ELLEDICI, presso la Libreria delle Edizioni Paoline, in via Mazzini a Campobasso, dove sono reperibili immediatamente gli altri due testi segnalati.

1. I gruppi di bambini (preferibilmente di 10 elementi ([ricorda il cosiddetto *minian*: numero minimo di persone per costituire una sinagoga -nfR], massimo 12) dovranno attendere, laddove necessario, la maturazione di tutti i componenti. Se qualche bambino "arranca" nel raggiungimento di alcuni obiettivi, il gruppo si ferma e non riparte finché anche uno solo dei piccoli non abbia conseguito il livello di consapevolezza degli altri. **È il gruppo, è la comunità che cammina, aiutandosi a vicenda, non il singolo**; Gli anni di cammino sono complessivamente 8 (**escludendo tutto il percorso prebattesimale**,

battesimale e postbattesimale condotto con le famiglie):

o

primi 5 anni (età 6-10), scanditi in ACCOGLIENZA (1° anno), PRECATECUMENATO (2° anno), CATECUMENATO (3° - 4° - 5° anno) e al termine dei quali si ricevono Confermazione ed Eucarestia>

o ultimi 3 anni (età 11-14) corrispondenti alla MISTAGOGIA.

Le fasce di età indicate in parentesi sono "raccomandate" ma orientative, non vincolanti: i fanciulli possono iniziare il percorso anche a 7 anni o più in là, laddove non sia stato possibile iniziarlo durante la frequenza della classe 1a elementare.

2. **Le tappe del cammino non seguono più strettamente la liturgia** (come invece accade nei catechismi tradizionali), tranne che a Natale, Pasqua e in occasione di qualche altra festività particolarmente importante; sono invece scandite in modo completamente nuovo, secondo criteri che conducono gradualmente alla scoperta dei fondamenti della fede cristiana (dalla figura di Gesù, ai Profeti, ai testimoni della fede, alla storia della salvezza, ecc.); l'incontro è settimanale ed è strutturato sempre allo stesso modo (ascolto della Parola - rielaborazione del messaggio - attività legata al tema - "celebrazione", cioè semplice preghiera - "consegna" per casa da condividere con la famiglia), ma ognuno è diverso dall'altro perché prevede attività manuali, giochi, canti mai ripetitivi. periodici sono gli incontri-verifica con i genitori (che hanno sempre carattere di festa), nei quali i bambini esprimono quanto appreso e i genitori sono chiamati a testimoniare quanto è "passato" in famiglia (attraverso il rispetto delle "consegne") del percorso seguito dai figli. La novità forse più grande: le catechiste tradizionali (la cui esperienza precedente viene utilizzata proficuamente, anche se in ruoli nuovi) non operano più direttamente coi bambini, ma si dedicano alla formazione delle nuove catechiste che sono le mamme stesse dei bambini. La scelta della parrocchia di Boverino di coinvolgere direttamente le mamme è nata, hanno spiegato Rosella e Concetta, perché è stato difficile far passare questo nuovo modello catechistico fra le catechiste che da anni operavano in parrocchia in modo tradizionale. Pur lasciando, dunque, aperta alle famiglie la possibilità di seguire il percorso abituale, gradualmente tutti hanno scelto questa novità e le mamme coinvolte sono state formate adeguatamente e hanno dato un'insperata disponibilità a mettersi al servizio della parrocchia. Il lunedì, nella parrocchia di Boverino, è il giorno dedicato alla formazione: le mamme si riuniscono con le catechiste, con il parroco e un biblista, e preparano l'incontro settimanale. Il numero delle mamme coinvolte è naturalmente variabile poiché dipende dal numero dei bambini: ad ogni mamma è affidato dunque un gruppo di una decina di fanciulli. Due fra le catechiste, inoltre, diventano parte di un Gruppo Progetto parrocchiale (composto dal parroco, due catechiste, un biblista, un rappresentante della Carità, uno della Liturgia e una coppia di genitori) che si occupa della progettazione annuale del percorso catechistico, studia a fondo i materiali e prepara la formazione.
3. **I sussidi tradizionali della CEI** (Io sono con voi, Venite con me, Sarete miei testimoni), come forse ci si può aspettare a questo punto e come si accennava prima, **sono del tutto aboliti. I bambini non devono maneggiare più alcun libro né essere invitati ad imparare a memoria preghiere, precetti o quant'altro**: tutto ciò che può rimandare ad un'atmosfera scolastica viene messo da parte per far posto ad un clima di distensione e di **assimilazione libera e consapevole, ludica, dei principi della fede**. Anche gli spazi sono studiati e organizzati in modo innovativo: l'assenza di banchi e la preferenza per la disposizione in cerchio, la costruzione di arredi simbolici che **rimandino ad ambienti, ad esempio, ebraici (come la sinagoga)**, intende far immergere innanzitutto i piccoli in un ambiente coinvolgente e favorire l'immedesimazione, ma anche liberarli da qualunque sensazione di una "scuola

dell'obbligo pomeridiana".

Concludiamo questo breve resoconto con alcune considerazioni espresse da Monsignor Bregantini, che bene hanno saputo interpretare lo stato d'animo di tanti catechisti, oggi, nonché la grossa novità portata da questo nuovo stile pastorale che, se un poco spiazza, dall'altro lato è capace di suscitare entusiasmi nuovi:

- "sentirsi sfidati e non schiacciati dai problemi" è ciò che i catechisti (e tutti gli operatori pastorali), oggi, sono chiamati a fare, per non soccombere sotto il peso di una realtà complessa e per rispondere ad essa con una progettualità creativa, lungimirante e positiva; "sentirsi primizia e mai dire", cioè sentirsi annunciatori e testimoni, ma mai maestri, seme di speranza e non gruppo isolato, eletto e migliore degli altri poiché in possesso della "verità" e di ricette di salvezza o di morale;
- saper "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" con coraggio e disponibilità, puntando sulle relazioni e mettendosi in discussione per cercare nuovi linguaggi, nuovi metodi e nuovo entusiasmo, come ha sottolineato don Michele Socci.

C'è da lavorare ma il lavoro non ci spaventi. L'adeguamento delle parrocchie al nuovo itinerario di iniziazione cristiana sarà graduale, i tempi consentiranno a tutti di entrare pian piano in questo nuovo stile catechistico, di farlo proprio, di formarsi e studiare.

Buon lavoro a tutti.

E questa sarebbe la Pastorale di una diocesi? Assurdo e preoccupante che nessuno fermi codeste pratiche che vanno a toccare i fanciulli, incapaci di discernere e di difendersi, dopo aver irretito ed attratto prima gli adulti, nelle persone dei loro genitori, che finemente sedotti da false tecniche di adescamento e coinvolgimento, lasciano che i loro bambini vengano così indottrinati. Santità, nel discorso introduttivo che il Vescovo di Campobasso fa per giustificare questa sconcertante iniziativa, cita un documento della CEI in cui a nostro avviso appare una espressione molto significativa riguardo la situazione che si sta delineando fra la Gerarchia ed il Cammino:

*"Per questi motivi negli **Orientamenti Pastorali della CEI per il nuovo millennio** "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", si afferma che è **necessaria una conversione pastorale...** (n°59). I nostri vescovi richiamano l'urgenza di riorganizzare la prassi catechistica dell'Iniziazione Cristiana, restituendole la dignità di vera Iniziazione Cristiana; vale a dire di un **cammino** per diventare cristiani ed entrare nella comunità. Infatti, questo è il compito fondamentale di una parrocchia: "**fare i cristiani**", cioè iniziare alla fede cristiana, insegnare a diventare discepoli di Cristo, accogliendo la sua Parola e vivendo nel suo amore."*

E' evidente che la maggioranza dei Vescovi, per inseguire le mode di "**un mondo che cambia**", siano giunti alla decisione che la "**Pastorale universale debba convertirsi**"... a Chi e a che cosa?? I termini usati "conversione", "iniziazione", "cammino", "comunità", "fare cristiani", non sfuggono a chi conosce la dialettica kikiana... convertirsi forse al Cammino Neocatecumenale? Dalle motivazioni per cui Mons. Bregantini cita questo documento sembrerebbe proprio di sì. Per cui siamo giunti all'assurdo: secondo i Vescovi non è il Cammino Neocatecumenale che debba adattarsi alla Pastorale diocesana, come Lei Santità auspicò nel Suo Discorso del 10 Gennaio scorso, ma al contrario è la Pastorale della Chiesa che nelle varie Diocesi dovrebbe adattarsi ai metodi e ai contenuti del Signor Kiko Arguello!!

Carissimo Santo Padre, nella Sua recente lettera mandata a tutti i Vescovi mostratisi ribelli al Suo Ministero Petriano, riguardante i motivi della revoca della scomunica ai quattro Vescovi consacrati nell'anno 1988 dall'Arcivescovo Lefebvre, Lei ha esordito scrivendo: "**Mi sento perciò spinto a**

rivolgere a voi, cari Confratelli, una parola chiarificatrice, che deve aiutare a comprendere le intenzioni che in questo passo hanno guidato me e gli organi competenti della Santa Sede. Spero di contribuire in questo modo alla pace nella Chiesa”, cercando in tal modo di far comprendere - spiegando le Sue motivazioni – la ragione di questo provvidenziale atto di misericordia nei confronti dei Vescovi che furono al tempo scomunicati.

Allo stesso modo noi chiediamo a Sua Santità una spiegazione su quanto è avvenuto il 10 gennaio 2009, affinché, come Lei ha detto a codesti Vescovi ribelli, ci sia pace nella Chiesa, e abbiamo la certezza che se questo non avverrà, gli uomini che governano questa Chiesa di oggi, agli occhi di molti fedeli perderanno la loro credibilità, già ora molto debole e - ci dispiace dirlo - questo potrebbe avvenire anche nei Suoi confronti.

Certo, noi non siamo né Vescovi, né personaggi influenti in questo mondo, ma confidiamo nel fatto che davanti a Dio non ci si presenterà con le cariche, pur necessarie, che vengono esibite in questo mondo, ma solo con le opere compiute.

Forse Lei non è stato aggiornato sul fatto che nell’arco di questi quaranta anni di vita della setta dei Neocatecumenali, coloro che incominciarono il Cammino ma che poi ne sono usciti ammontano a tutt’oggi a **QUATTRO MILIONI** di persone, mentre i rimasti sono circa seicentomila in tutto il mondo; quindi le persone alle quali stiamo dando voce e che attendono questa spiegazione (ne hanno diritto, per tutto quello che hanno sofferto e subito nel Cammino, onde non perdere la fede e la fiducia nella Chiesa!) sono veramente tante.

Perciò, dato che tutti questi passi del Suo discorso rimangono oscuri, chiediamo una spiegazione per tutta la Chiesa, per i fuoriusciti, ed anche per noi ... anche se - pur nella nostra piccola ed imperfetta fede – crediamo di aver ricevuto dal nostro Salvatore una esauriente risposta.

Poiché infatti era grande la costernazione e l’intimo smarrimento che ci aveva preso per questo indescrivibile evento, il giorno seguente, l’11 Gennaio 2009, ci mettemmo in orazione, come sempre ma, al termine delle nostre preghiere, pur non avendo l’abitudine di interpretare la Parola di Dio per nostro conto, pur sapendo bene che non bisogna usare la Parola come fosse *“un oracolo al servizio di tutte le nostre richieste”*, ci rivolgemmo al Signore, con le lacrime agli occhi, chiedendo una Parola che ci illuminasse, per poter comprendere cosa stava succedendo nella Chiesa; aprii la Bibbia a caso e ci capitò una Parola degli Atti degli Apostoli. Il Signore, Misericordioso e Pietoso come solo Lui sa esserlo, aveva ascoltato il nostro gemito e ci rispondeva così, con **Atti 8, 9-25**:

Simon Mago :

[9]V'era da tempo in città un tale di nome Simone, dedito alla magia, il quale mandava in visibilio la popolazione di Samaria, spacciandosi per un gran personaggio. [10]A lui aderivano tutti, piccoli e grandi, esclamando: «Questi è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». [11]Gli davano ascolto, perché per molto tempo li aveva fatti strabiliare con le sue magie. [12]Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che recava la buona novella del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. [13]Anche Simone credette, fu battezzato e non si staccava più da Filippo. Era fuori di sé nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. [14]Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. [15]Essi discesero e prepararono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; [16]non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. [17]Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. [18]Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro [19]dicendo: «Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». [20]Ma Pietro gli rispose: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio. [21]Non v'è parte né sorte alcuna per te in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. [22]Pentiti dunque di questa tua

iniquità e prega il Signore che ti sia perdonato questo pensiero. [23]Ti vedo infatti chiuso *in fiele amaro e in lacci d'iniquità*». [24]Rispose Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». [25]Essi poi, dopo aver testimoniato e annunziato la parola di Dio, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi della Samaria. (Atti 8, 9-25)

Per questo San Paolo, nella sua lettera a Timoteo, metteva già in guardia contro il pericolo dell'attaccamento al denaro e contro il rischio di preferirlo allo stesso Dio:

[3]Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina secondo la pietà, [4]costui è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è preso dalla febbre di cavilli e di questioni oziose. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, [5]i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la pietà come fonte di guadagno. [6]Certo, la pietà è un grande guadagno, congiunta però a moderazione! [7]Infatti non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. [8]Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, contentiamoci di questo. [9]Al contrario coloro che vogliono arricchire, cadono nella tentazione, nel laccio e in molte bramosie insensate e funeste, che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizione. [10]L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori. [11]Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. [12]Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. (1Tim 6, 3-12)

Santo Padre, in questa recente lettera inviata ai Vescovi Lei stesso l'ha detto, insegnando ad essi: **“La prima priorità per il Successore di Pietro è stata fissata dal Signore nel Cenacolo in modo inequivocabile: “Tu ... conferma i tuoi fratelli”** (Lc 22, 32). Pietro stesso ha formulato in modo nuovo questa priorità nella sua prima Lettera dicendo: *“Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi”* (1 Pt 3, 15). Ecco, noi Le chiediamo di essere confermati nella Fede Cattolica, professata dalla Chiesa durante i suoi 2000 anni.

Ma per quanto riguarda ciò che Lei ha scritto in uno dei passaggi della lettera ai Vescovi, riferendosi ai Presbiteri ordinati nella Fraternità San Pio X:

“Penso tuttavia che non si sarebbero decisi per il sacerdozio se, accanto a diversi elementi distorti e malati, non ci fosse stato l'amore per Cristo e la volontà di annunciare Lui e con Lui il Dio vivente”, noi prendiamo da qui lo spunto per questo nostro ulteriore e forse ultimo intervento riguardo la piaga del Cammino Neocatecumenale, che agisce praticamente indisturbato all'interno della Chiesa Cattolica ormai da quaranta anni, per dire che un giorno si arriverà alla conclusione che le cosiddette *“malattie”* e *“distorsioni”* forse stanno in seno a quello che rimane della Chiesa Cattolica. Questo naturalmente lo affermiamo con molto dolore, ma tutto ciò è sotto gli occhi di tutti, ed è giunta l'ora di parlarne apertamente, per non incorrere nel peccato di OMISSIONE.

Perciò, Santità, Le scriviamo ancora una volta, ripensando anche a quando Lei ha pronunciato, il 15 Giugno 2008 in Puglia, (soltanto due giorni dopo l'illegittima consegna degli Statuti definitivi al Cammino Neocatecumenale da parte del Cardinal Stanislaw Rylko) con un certo dolore da noi scorto sul Suo volto, queste parole: **“La bontà vincerà sull'astuzia”**. Noi crediamo che la Bontà, per poter trionfare, abbia bisogno della cooperazione da parte di ogni battezzato ed in particolare da parte di coloro che governano la Santa Chiesa, primo fra tutti il successore di Pietro. **“Pietro”** è colui che ha il compito di custodire e di confermare il gregge della Chiesa nella vera fede: e se venisse a mancare tale custodia e tale conferma, che ne sarebbe della fede del

gregge? “Pietro” è colui che possiede in pienezza e condensa in sé tutti i carismi e le vocazioni presenti nella Chiesa: dal monaco che, “separato” e recluso per il suo Signore, vive di silenzio e di preghiera, al missionario che, immerso nel mondo e mai fermo, porta a tutti il messaggio dell’Amore; dal predicatore che, libero da legami, vive di Parola e di parole da donare; al buon padre di famiglia che, votato ai legami, nutre e difende i suoi figli fino al dono della propria vita. Tutto ciò “Pietro” lo racchiude in sé e lo rappresenta, grazie al suo particolarissimo ed unico Ministero Petriano e come amministratore di tutti questi *talenti* non può permettersi di tacere di fronte all’ingiustizia. “Pietro” è infine il Pastore e insieme il “Guardiano” del gregge:

“In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.”(Gv10,1-3)

Il guardiano dunque apre solo al Pastore, perciò Pietro è insieme il guardiano della sana Dottrina ed il Rappresentante in Terra del Pastore Supremo: è Pietro inoltre che può entrare per la Porta che è Cristo, perché Cristo in Persona lo ha eletto per parlare in Sua vece alle pecore, ed esse riconoscono la voce di Pietro, come riconoscono quella del loro Maestro. Ma se un ladro e brigante entra da un'altra parte, se un lupo come Kiko, affamato di pecore da sbranare, entra nel recinto il Pastore che fa?

“Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.”(Gv10,11-13)

Santità, noi La amiamo tantissimo e siamo sicuri che parlandole così non la offendiamo, poiché la Parola di Gesù non offende mai perché è Verità; inoltre essendo noi due “bambini” che non contano nulla ci sentiamo liberi di parlare al nostro Padre con semplicità e coraggio, sapendo che il Padre perdonerà l’esuberanza dei suoi bambini.

Perciò Le diciamo che se arriva il lupo dell’eresia per sbranare e divorare, il Pastore non può tacere e subire fidando in una futura vittoria della Bontà (*altro che quando il subire riguardi solo la propria persona*), perché intanto molte pecore inermi muoiono, ma, per non essere poi trovato nel Giorno del Giudizio come colui che fugge alla vista del lupo e a cui non importa della morte delle pecore, occorre aprire la bocca, prima di tutto dicendo apertamente la verità, cioè denunciando pubblicamente tutte le eresie diffuse dal Cammino Neocatecumenale, nelle persone dei loro fondatori, intimando loro pubblicamente a tornare all’ortodossia cattolica e poiché certamente rifiuterebbero (perché loro preciso intento è cambiare la Teologia cattolica della Chiesa, trasformandola nella loro, con ogni mezzo giusto o iniquo che sia), prendendo anche dei provvedimenti severi e tuttavia misericordiosi, **cioè mandandoli fuori dalla Chiesa**, come farebbe il buon “Guardiano” del gregge, perché essi non sono entrati per la Porta che è Cristo, ***“ma come ladri e briganti sono saliti da un'altra parte”***. Questo per impedire loro di continuare a portare avanti questa scandalosa opera satanica, che sta infestando la Santa Chiesa Cattolica da quarant’anni, e **per non abbandonare nell’ignoranza e alla distruzione spirituale centinaia di migliaia di anime che vivono ingannate in questo Cammino.**

Non hanno forse questi “iniziatori” pubblicamente insozzato la Chiesa Cattolica? Non hanno forse queste persone abusato del Nome di Giovanni Paolo II e del Suo, Santità, facendo intendere che Voi eravate d’accordo con loro? Ebbene noi pensiamo che tale trattamento debba essere riservato a codesti personaggi, falsamente introdottisi dentro la Chiesa Cattolica.

Sarebbe forse una mancanza di Carità? Assolutamente no! Lei stesso ci ha insegnato, durante la *Missa pro Eligendo* che **“La Carità disgiunta dalla Verità non sarebbe un agire secondo Dio, ma sarebbe somma ipocrisia. Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero**

uomo. È lui la misura del vero umanesimo. “Adulta” non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. È quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede - solo la fede - che crea unità e si realizza nella carità. San Paolo ci offre a questo proposito – in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sballottati dalle onde – una bella parola: fare la verità nella carità, come formula fondamentale dell'esistenza cristiana. In Cristo, coincidono verità e carità. Nella misura in cui ci avviciniamo a Cristo, anche nella nostra vita, verità e carità si fondono. La carità senza Verità sarebbe cieca; la Verità senza Carità sarebbe come “un cembalo che tintinna.”(1Cor13,1).

Sarebbe forse una mancanza di Carità - la quale “tutto copre, tutto spera e tutto sopporta”, verso la Gerarchia connivente, ed una mancanza di prudenza verso i piccoli che potrebbero scandalizzarsi? Noi non crediamo: per quanto concerne la Chiesa nessuno meglio di Lei sa quanto la Gerarchia abbia bisogno a volte di santa correzione ed inoltre sarebbe inutile continuare a “coprire” ciò che ormai è ben manifesto e ben conosciuto da tempo. A proposito poi dei “piccoli” va detto che col passare dei secoli “i piccoli crescono”: vogliamo dire che *pur troppo* o *per grazia di Dio* siamo giunti ad un tempo in cui non ci si scandalizza quasi più di nulla ...poiché il Mistero dell'Iniquità avanza: il cuore dell'uomo di oggi, abituatosi ad ogni sorta di notizie spaventose e crudeli, difficilmente si stupisce più del male. Al contrario, essendosi diffusa la mentalità (*protestante*) della ricerca di una certa “sincerità ostentata ad oltranza” (fino a vederla spesso scadere in maleducazione), l'opinione pubblica è perfettamente in grado di sopportare una simile denuncia, ché anzi verrebbe certamente apprezzata da chi è retto di cuore, sia esso credente o No.

Il popolo di Dio è capace di ragionare e di distinguere fra Verità e menzogna, come è accaduto per le dure parole che lei, Santo Padre, usò in America riguardo alla piaga della pedofilia dei consacrati: lungi dal suscitare scandalo esse trovarono larghissima accoglienza da parte di tutto il mondo, perché quando la Chiesa stima i popoli capaci di comprendere le sue autocritiche, questo produce l'apertura dei cuori che hanno reazioni positive, di apprezzamento e di leale accoglienza. Quanto alla chiarezza Gesù ha detto: “Il vostro parlare sia sì - sì e no - no . Il di più viene dal Maligno.”, e quanto al dire sempre apertamente la verità ha detto che: “La verità vi farà liberi!”

Nel 1523 Adriano VI disse pubblicamente, in riferimento alla avvenuta scissione protestante:

“Noi riconosciamo liberamente che Dio ha permesso questa persecuzione della chiesa a causa dei peccati degli uomini e particolarmente dei sacerdoti e dei prelati. La mano di Dio, infatti, non si è ritirata, egli potrebbe salvarci, ma il peccato ci separa da Lui e gli impedisce di ascoltarci. Tutta la Sacra scrittura ci insegna che gli errori del popolo hanno la loro sorgente negli errori del clero ...Sappiamo che, da molti anni, anche nella Santa Sede sono stati commessi molti abomini: traffico di cose sacre, trasgressione dei Comandamenti in tale misura che tutto si è trasformato in scandalo. Non ci si può meravigliare che la malattia sia scesa dalla testa alle membra, dai papi ai prelati. Noi tutti, prelati ed ecclesiastici ci siamo sviati dalla via della giustizia. Da molto tempo nessuno fa più il bene. Per questo tutti noi dobbiamo onorare Dio e umiliarci davanti a Lui. Ciascuno di noi deve esaminarsi e vedere in che cosa è caduto molto più severamente di quanto non lo sarà da Dio nel giorno della Sua ira. Noi ci consideriamo tanto più impegnati a farlo perché il mondo intero ha sete di riforma.” (*discorso di Adriano VI ai delegati della Dieta imperiale, dopo la scissione protestante nel 1523*)

Carissimo Santo Padre, le parole da lei pronunciate nella nona stazione durante la Via Crucis del 2005: - **“Che cosa può dirci la terza caduta di Gesù sotto il peso della croce? Forse ci fa pensare alla caduta dell’uomo in generale, all’allontanamento di molti da Cristo, alla deriva verso un secolarismo senza Dio. Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c’è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c’è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione, nel quale egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella sua passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell’animo, il grido: Kyrie, eleison – Signore, salvaci (cfr. Mt 8, 25)”**- non sono forse in linea con le parole pronunciate da Adriano VI nel 1523?

Sono passati circa 500 anni dalla aberrante Riforma protestante, e all’interno della Chiesa, (a causa della complicità di prelati ed ecclesiastici che scandalosamente hanno avvallato l’insegnamento ereticale del Cammino Neocatecumenale, che hanno volontariamente occultato le decine di testimonianze denuncianti i reali frutti di questo movimento, che hanno accettato ingenti somme di denaro elargite con l’inganno da parte di Kiko Arguello e della sua cerchia, per ingrandire la sua chiesa personale, che volontariamente non sono andati sino in fondo sui numerosi casi di suicidio avvenuti all’interno di codeste comunità), si è insediato il Cammino Neocatecumenale, che con i suoi fondatori e tutti coloro che hanno disprezzato la verità, facendosi corrompere in varie maniere, stanno attaccando al cuore la Chiesa Cattolica nel Santissimo Sacramento dell’Eucaristia, nel Santo Sacramento della Confessione, nel Santo Sacramento del Battesimo e nel Santo Sacramento dell’Ordine, corrompendo le coscienze con la dottrina neocatecumenale che va contro tutto ciò che il Signore ha rivelato nella Sacra Scrittura, dalla prima parola sino all’ultima, e nella Dottrina della Chiesa Cattolica insegnataci dai Padri della Chiesa per 2000 anni. Dopo 500 anni se un Papa pronuncia queste parole significa che niente è cambiato, anzi considerando il fatto che i Suoi predecessori, soprattutto quelli prima del Concilio Vaticano II, hanno condannato tutte queste eresie e tutte queste azioni, la situazione è addirittura peggiorata.

La seguente Parola di Dio è dunque rivolta a chiunque leggerà codesta lettera, all’infuori della Sua Persona, affinché sia noto che ormai sappiamo tutto ciò che codesti eretici (Kiko Arguello e Carmen Hernandez), con la compiacenza di Consacrati impreparati e altri evidentemente corrotti, permettono che i Neocatecumenali compiano impunemente da quarant’anni:

[1]Io dissi: «Ascoltate, capi di Giacobbe, voi governanti della casa d’Israele: Non spetta forse a voi conoscere la giustizia? [2]Nemici del bene e amanti del male, voi strappate loro la pelle di dosso e la carne dalle ossa». [3]Divorano la carne del mio popolo e gli strappano la pelle di dosso, ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi come carne in una pentola, come lessa in una caldaia. [4]Allora grideranno al Signore, ma egli non risponderà; nasconderà loro la faccia, in quel tempo, perché hanno compiuto cattive azioni. [5]Così dice il Signore contro i profeti che fanno traviare il mio popolo, che annunziano la pace se hanno qualcosa tra i denti da

mordere, ma a chi non mette loro niente in bocca dichiarano la guerra. [6]Quindi per voi sarà notte invece di visioni, tenebre per voi invece di responsi. Il sole tramonerà su questi profeti e oscuro si farà il giorno su di essi. [7]I veggenti saranno ricoperti di vergogna e gli indovini arrossiranno; si copriranno tutti il labbro, perché non hanno risposta da Dio. [8]Mentre io son pieno di forza con lo spirito del Signore, di giustizia e di coraggio, per annunziare a Giacobbe le sue colpe, a Israele il suo peccato. [9]Udite questo, dunque, capi della casa di Giacobbe, governanti della casa d'Israele, che aborrite la giustizia e storcete quanto è retto, [10]che costruite Sion sul sangue e Gerusalemme con il sopruso; [11]i suoi capi giudicano in vista dei regali, i suoi sacerdoti insegnano per lucro, i suoi profeti danno oracoli per denaro. Osano appoggiarsi al Signore dicendo: «Non è forse il Signore in mezzo a noi? Non ci coglierà alcun male». [12]Perciò, per causa vostra, Sion sarà arata come un campo e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine, il monte del tempio un'altura selvosa. (Michea, 3)

Ma come potremo noi trattare quest'argomento così complicato, questo gravissimo problema esistente in seno alla Chiesa Cattolica, in modo esauriente, documentato e convincente?

Noi abbiamo pensato, Santità, di proporLe:

- a) le parole stesse di Kiko Arguello pronunciate durante la conferenza stampa subito seguita alla falsa consegna degli Statuti definitivi del 13 Giugno 2008;
- b) le parole di Carmen Hernandez pronunciate nella Convivenza di Inizio Corso, fatta per gli Itineranti Neocatecumenali a Porto San Giorgio nell'Ottobre dello stesso anno, che denunciano in maniera completa e definitiva la loro diabolica dottrina sull'Eucaristia, ridotta sacrilegamente ed ereticamente ad un *Seder pasquale* ebraico, e sul Sacramento della Penitenza ridotto allo *Yom Kippur* ebraico, dottrina proposta e perpetuata per quarant'anni nella Chiesa Cattolica da loro e dal Cammino Neocatecumenale, nelle persone di tutti i catechisti, completamente asserviti a codesti campioni di eresie;
- c) Infine, allargando o sguardo alla generale condizione della Chiesa, di cui la piaga del Cammino Neocatecumenale è solo un evidente sintomo ed una triste conseguenza, andremo a proporLe ciò che noi pensiamo sia il rimedio a codesto dramma e in generale a tutti i mali del mondo: il rimedio è **MARIA SANTISSIMA**, che a Fatima, nel 1917, ha dato un Messaggio per la Chiesa e per il mondo intero, con delle precise richieste che a tutt'oggi la Santa Chiesa Cattolica, nelle persone dei Pontefici e dei Vescovi, non ha ancora adempiuto.

Naturalmente noi non intendiamo significare che la Salvezza venga da Maria, come se Lei si ponesse al pari di Dio, o al di sopra di Dio, o come se operasse per conto proprio, difatti San Luigi Maria Grignion da Monfort, grande innamorato della Santa Madre di Dio, così ebbe ad insegnare e a proclamare:

14)Con tutta la Chiesa confesso che Maria, essendo una semplice creatura uscita dalle mani dell'Altissimo, paragonata a tale infinita Maestà è meno di un atomo; meglio, è proprio un niente, poiché soltanto Lui è Colui che è (Es 3,14). Per conseguenza, questo grande Signore, sempre indipendente e bastate a se stesso, non ha avuto né ha bisogno in modo assoluto della Santissima Vergine per attuare i suoi voleri e per manifestare la sua gloria. Gli basta volere, per fare tutto.

15) Però affermo che, supposte le cose come sono, avendo voluto cominciare e compiere le sue più grandi opere per mezzo della Vergine Maria fin dal momento in cui l'ha plasmata, bisogna credere che non cambierà metodo nei secoli dei secoli. Egli è Dio e non muta per niente né sentimenti né modo di agire.

16) Dio Padre ha dato al mondo il suo unico Figlio soltanto per mezzo di Maria. Per quanti sospiri abbiano elevato i patriarchi, per quante richieste abbiano presentato i profeti e i santi dell'antica legge, durante quattromila anni, per avere un simile tesoro, soltanto Maria l'ha meritato ed ha trovato grazia davanti a Dio con la veemenza delle sue preghiere e con la sublimità delle sue virtù. Il mondo - dice sant'Agostino - era indegno di ricevere il Figlio di Dio direttamente dalle mani del Padre. Questi l'ha dato a Maria perché il mondo lo ricevesse per mezzo di Lei. Il Figlio di Dio si è fatto Uomo per la nostra salvezza, ma in Maria e per mezzo di Maria. Dio Spirito Santo ha formato Gesù Cristo in Maria, ma dopo averle chiesto il consenso per mezzo di uno dei primi ministri della sua corte.

28) Nel cielo, Maria comanda agli angeli ed ai beati. Come ricompensa della sua profonda umiltà, Dio le ha dato il potere e l'incarico di riempire di santi i troni lasciati vuoti dalla superbia degli angeli ribelli. Tale è la volontà dell'Altissimo, che innalza gli umili: il cielo, la terra e gli abissi devono piegarsi, volenti o nolenti, ai comandi dell'umile Maria, che egli ha costituita sovrana del cielo e della terra, condottiera dei suoi eserciti, tesoriera delle sue ricchezze, dispensatrice delle sue grazie, operatrice delle sue grandi meraviglie, riparatrice del genere umano, mediatrice degli uomini, sterminatrice dei nemici di Dio e fedele compagna delle sue grandezze e dei suoi trionfi.

Questa è la nostra certezza e speranza: l'azione della Santissima Trinità, che per salvare la Chiesa e di conseguenza il mondo intero sceglie di agire per mezzo della Santissima Vergine, che a Fatima ha comandato di fare la Consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato, da parte del Papa e dei Vescovi di tutto il mondo in comunione con Lui, cosa che ad oggi, come abbiamo già affermato, non è stata mai fatta in maniera completa e esauriente, come la Santa Madre aveva ordinato.

Così infatti diceva Giovanni Paolo II, a Fatima nel 2000, tentando nella sua Omelia di spiegare indirettamente il Terzo Segreto dato da Maria Santissima a Suor Lucia:

“Il messaggio di Fatima è un richiamo alla conversione, facendo appello all'umanità affinché non stia al gioco del "drago", il quale con la "coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra" (Ap 12, 4). L'ultima meta dell'uomo è il Cielo, sua vera casa dove il Padre Celeste, nel suo amore misericordioso, è in attesa di tutti.” (Fatima - Omelia di Giovanni Paolo II nell'anno 2000)

Già Leone XIII, nella sua Enciclica *Humanum Genus*, denunciava in modo illuminante ed ancor più esplicito l'azione distruttrice del Dragone e di quelle “stelle del cielo” che sono volute passare dalla sua parte, al suo servizio, per la distruzione della Chiesa e della fede nel mondo:

“... In tutta la lunga serie dei secoli queste due città pugnarono l'una contro l'altra e combattimenti vari, benché non sempre con l'ardore e l'impeto stesso. Ma ai tempi nostri i partigiani della città malvagia, ispirati e aiutati da quella società, che larga mente diffusa e fortemente congegnata prende il nome di Società Massonica, pare che cospirino insieme, e tentino le ultime prove....Varie sono le sette che, sebbene differenti di nome, di rito, di forma, d'origine, essendo per uguaglianza di proposito e per affinità de' sommi principi strettamente collegate fra loro, convengono in sostanza con la setta dei Framassoni, quasi centro comune, da cui muovono tutte e a cui tutte ritornano.....” (Leone XIII - Enciclica "Humanum Genus")

Ebbene, carissimo Santo Padre, a conferma di queste ultime profetiche parole, queste sono le gravissime affermazioni di Kiko Arguello circa la sua vera dottrina sull'Eucaristia,

pronunciate durante la conferenza stampa che ha seguito la falsa consegna degli Statuti definitivi del Cammino Neocatecumenale il 13 Giugno 2008, nel giorno e nell'ora in cui Lei era impegnato, a Roma, a ricevere il Presidente Americano Gorge W. Bush:

(Intervista tratta da : <http://korazymneocat.blogspot.com/2008/06/cammino-neocatecumenale-giallo-in.html>) Ecco che Kiko "spiega" il motivo "teologico" della Comunione Neocatecumenale!!!!

“Noi l'abbiamo finora sempre fatta da seduti, e non per disprezzo – ha affermato - ma perché per noi è sempre stato molto importante comunicarsi anche con il Sangue. Nelle comunità portiamo avanti infatti una catechesi basata sulla Pasqua ebraica , con il pane azzimo a significare la schiavitù e l'uscita dall'Egitto e la coppa del vino a significare la Terra promessa”. E qui, aprendo una lunga parentesi, l'iniziatore ha riassunto la sua catechesi sull'ultima cena, sul pane e sul vino: “Quando nella cena della Pasqua ebraica si scopre il pane si parla di schiavitù, quando si parla della Terra promessa scoprono il calice, la quarta coppa. In mezzo a questi due momenti c'è una cena, quella nel corso della quale Gesù disse “Questo è il mio Corpo” (a significare la rottura della schiavitù dell'uomo all'egoismo e al demonio) e “Questo è il mio Sangue” (a significare la realizzazione di un nuovo esodo per tutta l'umanità). Più tardi – ha continuato Kiko – i cristiani toglieranno la cena e metteranno insieme il pane e il vino. Ora, nel Cammino abbiamo molta gente lontana dalla Chiesa, non catechizzata, e nei segni del pane azzimo (la frazione del pane) e del vino noi diamo visibilità a quei significati”. “Abbiamo scelto di fare la comunione seduti – ha affermato Kiko avvicinandosi al cuore della questione - soprattutto per evitare che si versasse per terra il Sangue di Cristo. La nostra paura era che se si versasse il Vino per terra: se fosse successo per tre volte, saremmo stati denunciati e ce la avrebbero vietata. Invece, con il fedele seduto, questi ha il tempo – ha spiegato Kiko - di accogliere il Calice con tutta calma e senza movimenti bruschi, di portarlo alla bocca, di comunicarsi con tranquillità e in modo solenne”. “Seduti come seduto era anche Gesù”, ha specificato Carmen alla sua destra. Dal canto suo padre Mario Pezzi rilevava che la decisione originaria di comunicarsi seduti era stata presa di comune accordo con la Congregazione per il Culto Divino e con il Cardinal Mayer, prefetto tra il 1984 e il 1988.

*Arguello ha insomma messo in evidenza soprattutto il fatto che Sua Santità, avesse dato il suo via libera a quella sorta di compromesso che prevede da un lato la Comunione in piedi, come richiesta dalla Congregazione del Culto Divino, e che dall'altro però esenta il Cammino dalla processione (ma se l'ha chiesta il Papa stesso!), che la lettera di Arinze invece imponeva. **“Ora è il Papa a dover combattere con Arinze!”** esclamava Kiko in conclusione, senza specificare nulla – ancora una volta – riguardo a presunte differenze fra “pane” e “vino”.*

Oltre alle aberranti intenzioni, sfacciatamente manifestate, di giudaizzare il Santo Sacrificio Eucaristico, con queste scandalose menzogne Kiko fa' intendere falsamente, che Lei , Santità, sarebbe andato contro la lettera del Cardinal Arinze, come se quella lettera non fosse stata voluta e fatta redigere da Lei.”

“Sulla Comunione il Papa ci disse: “Parleremo”, e non ci disse nulla. E poi arrivò la lettera di Arinze”.

Accolta ufficialmente con “gioia”, quella lettera fu per il Cammino un vero shock, e oggi lo dicono apertamente:

“La lettera di Arinze, che concedeva le monizioni, le risonanze e lo scambio della pace, ma chiedeva di uniformarsi alla Comunione prevista dai libri liturgici – era per noi una vera catastrofe, dal momento che fare la comunione come tutti, senza le due specie e con le ostie, e in processione verso l’altare, significava annullare ogni segno della catechesi che si stava facendo, come pure annullare le concessioni ricevute da Giovanni Paolo II. Ci dicemmo: **Signore siamo persi! – *continua Kiko ricordando il momento della lettera di Arinze* – **Signore, qui finisce tutto!**”. “Quando, nel maggio 2007, fummo nuovamente ricevuti da Benedetto XVI – *continua Kiko* – chiedemmo di poter ricevere la Comunione in piedi, ma restando al proprio posto, senza la processione. **“Ottimo”, ci disse il papa.** Ne fummo molto felici. In molti hanno provato poi a non fare approvare queste norme, ma il Signore ha voluto diversamente, e il Papa ci ha concesso la Comunione in piedi senza processione”. **“Ora è lui – dice sorridendo – che deve combattere con Arinze!”**.”**

“Ma non importa tutto questo – conclude Kiko – perché le cose hanno sempre un loro travaglio e tutto si fa con molta sofferenza: l’importante oggi è gioire per il fatto che il Papa ha confermato che noi siamo una realtà ecclesiale che è un dono dello Spirito Santo in aiuto alla Chiesa nella nuova evangelizzazione: fino ad ora era tutto in forse, eravamo ad experimentum, ma il papa ha il carisma di confermare nella fede e lo ha fatto. Il Cammino è una realtà ecclesiale”. (<http://korazym-neocat.blogspot.com/>)

Tutto ciò, oltre che confermare - con parole uscite dalla sua stessa bocca - quanto Kiko sia un pericoloso eretico che sta minando la sana fede Cattolica, questa dottrina viene insegnata in maniera sistematica in tutte le comunità neocatecumenali del mondo, traviando milioni di coscienze. Queste sue affermazioni confermano il fatto che Kiko Arguello, Carmen Hernandez, P. Mario Pezzi ed i loro più stretti collaboratori non sono Cattolici, e conferma anche il fatto che Kiko Arguello nella sua vita non ha mai incontrato Gesù Cristo, ed infine conferma quanto il suo agire, così pieno di bugie dette intenzionalmente, sia condotto con una malizia luciferina. A questo punto si può addirittura affermare che oltre a non essere Cattolico Kiko non è neppure Cristiano. E la questione che aggrava ancora di più la sua situazione è che sta usando in maniera

indebita il Suo nome, Santità, come se Lei fosse d'accordo con lui, difatti nella stessa intervista ha affermato:

“Sappiamo che il Papa vuole ora che anche le catechesi diventino pubbliche, indipendentemente dagli studi degli altri dicasteri: un desiderio, quello del Santo Padre, – dice Kiko – che ci è stato confermato dal Segretario sostituto di Stato, mons. Filoni”. “Non sappiamo con quali tempi, dunque, ma presto la pubblicazione degli Orientamenti alle équipes di catechisti sancirà l'ultima fase del percorso di approvazione dei contenuti teologici del Cammino”. “Ad esaminare le nostre catechesi – continua Kiko – fu una Commissione presieduta da mons. Tarcisio Bertone, all'epoca segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, affiancata da una nostra Commissione. Hanno rivisto tutto, e approvato tutto”.

Queste dichiarazioni infine, oltre a non corrispondere alla realtà dei fatti accaduti, confermano il fatto ormai pubblico che Kiko Arguello e la sua cerchia più ristretta (compresi Cardinali, Vescovi e Sacerdoti compiacenti), usino il Suo nome in maniera indebita, facendo credere che Lei sia favorevolissimo alle loro evidentissime eresie.

Noi almeno speriamo e preghiamo Dio che l'uso del Suo Nome sia realmente stato fatto in modo arbitrario e che queste affermazioni non abbiano invece un reale fondamento diciamo questo perché nella nostra precedente lettera noi, con profondo scandalo, le denunciavamo, Santità, che Kiko andava dicendo che ci sarebbe stata una festa in Vaticano, nel corso della quale il Papa avrebbe approvato gli Statuti del Cammino, riconoscendolo ufficialmente come una realtà ecclesiale cattolica, la qual cosa ci sembrava talmente assurda da pensare che fosse una delle solite bugie dell'Arguello, ma purtroppo non era così: Kiko stava semplicemente anticipando quello che lui già sapeva con certezza, cioè la notizia che erano in atto degli “*accordi*” con la Santa Sede per approvare il Cammino ed infatti c'è stato l'infausto evento del 10 Gennaio 2009.

Ora, Santità, che cosa dobbiamo pensare di frasi come queste:

“Sappiamo che il Papa vuole ora che anche le catechesi diventino pubbliche, indipendentemente dagli studi degli altri dicasteri: un desiderio, quello del Santo Padre, – dice Kiko – che ci è stato confermato dal Segretario sostituto di Stato, mons. Filoni”.

“Non sappiamo con quali tempi, dunque, ma presto la pubblicazione degli Orientamenti alle équipes di catechisti sancirà l'ultima fase del percorso di approvazione dei contenuti teologici del Cammino”??

Veramente dobbiamo aspettarci che tra breve tempo, dopo aver approvato l'iniquo Statuto di questa setta, verranno anche “approvate” come *cattolicamente ortodosse* le miscredenti aberranti catechesi di Kiko Arguello e di Carmen Hernandez, piene di eresie protestanti, giudaiche, e gnostico-cabalistiche, piene di sottilissime negazioni di Cristo, della sua Croce, della Sua Redenzione, del Suo Sacrificio salvifico realizzato sul Calvario e su ogni santo Altare e tutte piene di derisione del Santo Timore di Dio come quando si afferma, tanto per fare un esempio, che il Sacratissimo Cuore di Gesù, con cui Nostro Signore volle manifestarsi a Santa Margherita Maria Alacoque, sarebbe “un Dio di cartapesta che non esiste” ???

Veramente dobbiamo credere che Lei, Santità, desidera la pubblicazione di quel cumulo di errori dottrinali “indipendentemente dagli studi degli altri dicasteri” ???

Veramente dobbiamo aspettarci con sommo orrore che questa pubblicazione “sancirà l'ultima fase del percorso di approvazione dei contenuti teologici del Cammino” ??

E magari aspettarci anche – come Kiko affermò a Madrid nel 2006 – che “... *una volta pubblicate, quelle catechesi, diverranno presto IL DIRETTORIO CATECHETICO PER TUTTA LA CHIESA CATTOLICA*” ???

Ma veramente la Santa Chiesa Cattolica sarà disposta a vendere “per trenta denari” il suo sacro *depositum fidei*, e permettere a questo figlio della Menzogna di creare un “Nuovo Catechismo della Chiesa Kikiana” valido per tutte le diocesi, per tutte le parrocchie, per tutti i credenti cattolici da oggi in poi, in una parola “*per la nuova evangelizzazione*” ???

In verità davvero codeste catechesi dovrebbero essere finalmente rese note a tutti, visto che da ormai troppi anni esse sono conosciute e “protette” col nascondimento dalle Sedi competenti, ma rese pubblicamente note accompagnate però con un documento ufficiale che ne manifesti tutte le storture, affinché tutto l’orbe cristiano sappia riconoscere **COSA NON VA PREDICATO**, ciò che **NON E’** catechesi cristiana, e ancora meno cattolica!

Ma nonostante sia evidente che la dottrina di Kiko Arguello sia totalmente eretica codesto personaggio è stato invitato come Relatore durante il recente Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio e gli è pure stata consegnata una Laurea *ad honoris causa*, che forse sarebbe meglio definire una *Laurea ad HORRORIS causa!*

Il fatto che una realtà venga ufficialmente approvata come “ecclesiale” prima che sia stata approvata la dottrina su cui si basa, già ha dell’incredibile, ma ciò è esattamente quello che sta accadendo con il Cammino Neocatecumenale al quale è stato permesso di seguire un iter di crescita e di affermazione del tutto contrario alla prassi stabilita da sempre nella Chiesa: prima dovrebbe esserci l’eventuale accettazione dell’impostazione dottrinale, poi l’approvazione di uno statuto, infine il permesso di erigere le strutture formative come i seminari; in questo caso è accaduto l’esatto contrario: sono sorti prima i seminari, senza averne la dottrina approvata, nei quali non si sapeva bene neanche cosa veniva insegnato ... poi c’è stata l’approvazione arbitraria di uno statuto definitivo senza che venisse prima accettata la dottrina a cui quello statuto continuamente si riferisce ... ed infine – ***Dio protegga la Chiesa da una tale tragedia!*** – la promozione della dottrina stessa, non certo per la sua ortodossia, quanto piuttosto come conseguenza delle approvazioni precedenti, le quali sono state perseguite ad arte per tentare di mettere le Autorità di fronte al fatto compiuto! E tutto ciò non ha precedenti nella storia della Chiesa! Ma come se non bastasse, cosa ancora più inaudita e mai accaduta prima, viene concesso un mandato missionario di evangelizzazione a gente la cui predicazione rimane a tutt’oggi non approvata, perché di origine molto dubbia e questo è veramente imbarazzante!

Santità, noi ben sappiamo che Lei non desidera affatto che quella mediocre e deleteria dottrina sia approvata come cattolica, ma se un giorno la Congregazione per la Dottrina della Fede dovesse giungere ad avallarla e Lei, Santo Padre, non dovesse prendere apertamente una posizione contro tutto ciò, se Lei continuasse a tacere, rimanendo in un silenzio “che ormai sarebbe colpa” (come diceva San Pio X), allora saremo costretti a considerare che Sua Santità approva implicitamente un simile iniquo operato, e che infine dimostra di condividere tutte quelle eresie, per non aver impedito che la dottrina cattolica venisse definitivamente e ufficialmente invasa dal Protestantesimo e dal Giudaismo e per non aver fermato l’azione di certa Gerarchia ribelle ed insubordinata.

Perciò, quando abbiamo letto la dichiarazione del Cardinale Rylko, fatta durante la conferenza stampa subito dopo la falsa consegna di questi statuti, che così recitava: -

“Significa la conferma da parte della Chiesa dell’autenticità, della genuinità del carisma che sta alla loro origine nella vita e nella missione della Chiesa. In modo particolare, questo riguarda il Cammino che ha ormai lunga storia nella Chiesa, più di 40 anni, e porta nella

vita della Chiesa tanti frutti, tante vite cambiate in profondità, tante famiglie ricostruite, tante vocazioni religiose, sacerdotali e tanto impegno a favore della nuova evangelizzazione. Quindi, è un momento di grande gioia per la Chiesa, un momento di grande gioia per la realtà ecclesiale che riceve questo riconoscimento.”- in noi è sorto come un fuoco che ci ha fatto come minimo gridare allo scandalo. Come si può accettare una dichiarazione che dica della Chiesa Cattolica: “Significa la conferma da parte della Chiesa dell'autenticità, della genuinità del carisma che sta alla loro origine nella vita e nella missione della Chiesa”? Impossibile, perché se la vera e gloriosa Chiesa Cattolica accettasse questi eretici, cesserebbe di essere Cattolica. Come si può accettare una dichiarazione, totalmente falsa, sui cosiddetti frutti di questo movimento: “In modo particolare, questo riguarda il Cammino che ha ormai lunga storia nella Chiesa, più di 40 anni, e porta nella vita della Chiesa tanti frutti, tante vite cambiate in profondità, tante famiglie ricostruite, tante vocazioni religiose, sacerdotali e tanto impegno a favore della nuova evangelizzazione”, che in realtà ha prodotto solo danni alla Chiesa e alle famiglie? E' assurdo, perché significherebbe prendere la verità e seppellirla in un mare di menzogne, che offendono in primis la Santità di Dio – **il Quale è vindice del sangue degli oppressi!** - e che offendono pesantemente tutte quelle persone che hanno avuto la vita totalmente distrutta da codesto “cammino di fede”, **comprese moltissime persone che sono ancora nel Cammino e che non comprendono – perché totalmente plagate – che ciò che ha ridotto in brandelli la loro vita è proprio quel Cammino che loro continuano ciecamente a venerare ... e a considerare la loro unica salvezza!**

(A dimostrazione di ciò alleghiamo una lettera che recentemente Anna Rita ha scritto ad una sua sorella di comunità, la quale dopo quasi 20 anni di Cammino vede il suo matrimonio distrutto; all'interno della stessa lettera è trattato anche il caso di un altro fratello della quella stessa comunità che due anni fa si è suicidato).

Infine, come si può accettare una dichiarazione che dice: “Quindi, è un momento di grande gioia per la Chiesa, un momento di grande gioia per la realtà ecclesiale che riceve questo riconoscimento”?

Tutto ciò è offensivo, perché in realtà hanno gioito solo loro, che sono corrotti nello spirito; il caro Cardinale Rylko vada a chiedere a tutte le persone che hanno scritto alla Sede competente, di cui lui è responsabile, persone che lui ha puntualmente ignorato e che hanno avuto la vita distrutta, se oggi per questo “riconoscimento” stiano gioendo!

VERGOGNA per questi personaggi (chiunque essi siano, consacrati e non) che hanno spalleggiato iniquamente e ipocritamente il Cammino Neocatecumenale in questi quaranta anni!!

E' infatti per eretici di questo stampo e per certa Gerarchia “eretizzata” che sta scritto solennemente (come già avevamo scritto nella prima lettera da noi inviata nell'Ottobre 2007 alla Sua Persona):

“Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina. Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropèri. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato.[...] Temerari, arroganti, non temono d'insultare gli esseri gloriosi decaduti, [11]mentre gli angeli, a loro superiori per forza e potenza, non portano contro di essi alcun giudizio offensivo davanti al Signore. [12]Ma costoro, come animali irragionevoli nati per natura a essere presi e distrutti, mentre bestemmiano quel che ignorano, saranno distrutti nella loro corruzione,

[13]subendo il castigo come salario dell'iniquità. Essi stimano felicità il piacere d'un giorno; sono tutta sporcizia e vergogna; si dilettono dei loro inganni mentre fan festa con voi; [14]han gli occhi pieni di disonesti desideri e sono insaziabili di peccato, adescano le anime instabili, hanno il cuore rotto alla cupidigia, figli di maledizione! [15]Abbandonata la retta via, si sono smarriti seguendo la via di Balaàm di Bosòr, che amò un salario di iniquità, [16]ma fu ripreso per la sua malvagità: un muto giumento, parlando con voce umana, impedì la demenza del profeta. [17]Costoro sono come fonti senz'acqua e come nuvole sospinte dal vento: a loro è riserbata l'oscurità delle tenebre. [18]Con discorsi gonfiati e vani adescano mediante le licenziose passioni della carne coloro che si erano appena allontanati da quelli che vivono nell'errore. [19]Promettono loro libertà, ma essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché uno è schiavo di ciò che l'ha vinto. [20]Se infatti, dopo aver fuggito le corruzioni del mondo per mezzo della conoscenza del Signore e salvatore Gesù Cristo, ne rimangono di nuovo invischiati e vinti, la loro ultima condizione è divenuta peggiore della prima. [21]Meglio sarebbe stato per loro non aver conosciuto la via della giustizia, piuttosto che, dopo averla conosciuta, voltar le spalle al santo precetto che era stato loro dato. [22]Si è verificato per essi il proverbio: Il cane è tornato al suo vomito e la scrofa lavata è tornata ad avvoltolarsi nel brago.”(2 Pt, 1-3.10-22)

Carissimo Santo Padre, questo invece è quanto ha “insegnato” Carmen Hernandez, nella Convivenza di Inizio Corso, tenuta per gli Itineranti a Porto San Giorgio nell'Ottobre 2008, qualche mese dopo la falsa consegna degli Statuti definitivi a codesta setta:

"Noi abbiamo riscoperto un po' (!?) l'Eucaristia attraverso il Pesach ebraico (!?), e anche grazie al Concilio abbiamo visto che non si può capire l'Eucaristia senza stare in Egitto nella schiavitù, nella morte e passare al vino, alla risurrezione, alla festa, perché nel deserto non c'è vino.

"Questo sarà il mio memoriale." (!?)

"Abbiamo riscoperto e sperimentato la risurrezione del Signore attraverso l'Eucaristia, passando dalla morte alla vita. Il sacramento della riconciliazione è importantissimo - dico io - perché l'eucaristia non si celebrerà più nel cielo, mentre questo sacramento è in fondo il Battesimo. "Innalzato sulla croce, Egli versò dal suo fianco sangue ed acqua", l'Eucaristia e il Battesimo. Questo è quello che stiamo portando avanti, l'Iniziazione cristiana. Questo sacramento non è altro che un Battesimo, "entrare nella morte dei nostri problemi, come è disceso Gesù Cristo nel Giordano e lo Spirito Santo era su di lui. Allora la celebrazione ebraica dello *Yom Kippur*, che comprende anche 10 giorni di penitenza prima di arrivare all'assemblea che si veste tutta di bianco - il *shabat* degli *shabat* - e ha dovuto mandare a chiedere perdono a Tizio e a Caio, e se non ha ricevuto il perdono ha dovuto dirgli di andare da loro con testimoni e se no lo deve dire alla comunità. Ma non si può andare alla celebrazione se non ha perdonato i fratelli, "perché viene a chiedere perdono a Dio. Per questo dirà il Padre Nostro: "Perdona i nostri debiti come noi perdoniamo i nostri debitori". "È importantissimo riscoprire questo sacramento e non si può fare male e in fretta, in due minuti, "tanto che Israele ha 10 giorni per arrivare a Yom Kippur "Questo tempo di autunno è molto importante perché in questo tempo c'era anche l'intronizzazione del re nel tempio: David, Salomone, e anche altre religioni, anche i faraoni che erano reputati come dei. Dopo l'esilio e la distruzione del tempio e tutto questo il più importante passa ad essere il sacerdote, Caifa, colui che presiede il *Kippur*. Per andare al Kippur il Sommo sacerdote deve passare tutta la notte vigilato perché non abbia neanche una

polluzione notturna, perché non può entrare nel Sancta Sanctorum se ha un peccato, perché all'apparire di Dio - che apparirà - morirebbero tutti. E per questo Israele non pronunzia mai il nome di Dio, perché pronunziarlo significa farlo presente e tutti moriremmo, come se entrasse il sole qui, resteremmo tutti morti." Pertanto è importantissimo questo sacramento ""L'interessante di *Yom Kippur* è che nasce la Chiesa in questo giorno (?), perché Gesù Cristo ha lasciato Gerusalemme ed è andato nell'Alta Galilea dove finisce il territorio d'Israele e comincia il mondo pagano. È molto importante la città di Cesarea di Filippo, Erode fu un grande costruttore e costruì molte cose: Cesarea Marittima e Cesarea di Filippo, dove già c'era un santuario del dio Pan, cioè un paganesimo terribile. Bene, fino a lì arrivò Gesù Cristo, già con miracoli precedenti come quello che fece con la Cananea, che tanto pubblicizzò la guarigione di sua figlia che Cana di Galilea fu la prima sede episcopale d'Oriente. Lì arriva Gesù Cristo, dopo aver passato una serie di cose come l'attacco che fanno agli Apostoli perché prendono il grano dalle spighe e lo mangiano, dopo aver detto che il tempio cadrà e farà un nuovo tempio... e sarà il motivo per cui lo condannano, perché si fa Dio. Allora Gesù Cristo arriva a Cesarea di Filippo e lì celebra il giorno dello *Yom Kippur* "E cosa succede lì? "Chi dice la gente che io sia?", chiede Cristo. E Pietro risponde: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivo", nomina Dio! Nello stesso momento in cui il sommo sacerdote Caifa - Caifa e Cefa sono lo stesso nome - sta pronunciando il nome di Dio nel tempio, sta celebrando *Yom Kippur* a Gerusalemme, ossia Cristo sta celebrando *Yom Kippur* fuori del tempio, e formerà la nuova Chiesa: "Tu sei Pietro - Cefa - e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". **"È molto interessante questo rito, nonostante dopo gli apostoli lo rinnegheranno.** Sei giorni dopo, o otto giorni a seconda del calendario, cade la festa di *sukkot* (delle capanne), la grande festa ebraica che riprende tutta la storia d'Israele con luce e con acqua..."

Oltre alla chiarissima falsificazione della Parola di Dio e del Sacramento della Confessione, ridotto allo *Yom Kippur* ebraico, (che conferma il fatto che codesti eretici oltre che aver inserito la dottrina protestante nella loro personale celebrazione, hanno pure inserito nell'Eucaristia e nella Confessione molti principi della religione ebraica), questa campionessa di eresie accusa innanzitutto il Cristo, che era un osservante e rispettoso figlio della Legge, di farsi il suo "Yom Kippur personale" a centinaia di chilometri da Gerusalemme e fuori dal Tempio, come farebbe un ribelle sovvertitore ed un comune dissidente, ed accusa i Dodici Apostoli e quindi anche Voi, tutti i Successori degli Apostoli, **di aver rinnegato** - perciò sareste colpevoli di aver abbandonato la vera dottrina lasciata da Gesù Cristo - **lo Yom Kippur**, che essi chiamano sfacciatamente e falsamente "un sacramento" degli ebrei.

Ogni ulteriore commento è veramente superfluo, più chiaro di così!...

Santità, nella prima lettera che Le avevamo mandato, noi avevamo affermato che codesti campioni di eresie non potevano accedere ai Sacramenti in quanto in maniera spudorata "impugnano le verità rivelate" e insozzano in particolar modo i Sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza, quindi noi ci chiediamo se la Santa Sede, nelle persone che la governano, abbia deciso di annullare i santissimi pronunciamenti del Santo Concilio di Trento riguardo ai Sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza nei confronti di persone che sfacciatamente e pubblicamente, dopo averlo fatto segretamente per quarant'anni, predicano proprio ciò che il Concilio di Trento condanna!

Ciò è veramente gravissimo, perché codesti eretici, proprio in virtù del Concilio di Trento, dovevano già essere scomunicati da parecchio tempo, ma questo la Chiesa non lo ha fatto, anzi li ha avvallati e incoraggiati ad andare avanti.

Ecco ciò che maggiormente li condanna, in riferimento al Santo Concilio di Trento, per quello che pubblicamente asseriscono.

Naturalmente siamo coscienti che Lei conosce benissimo il Concilio di Trento, ma lo proponiamo lo stesso affinché sia evidente che la gente sa, che il popolo di Dio non è all'oscuro o nella più completa ignoranza circa le vere disposizioni della Chiesa:

SESSIONE VII CANONI SUI SACRAMENTI, IN GENERE

13. Se qualcuno afferma che i riti tramandati e approvati dalla chiesa cattolica, soliti ad essere usati nell'amministrazione solenne dei sacramenti, possano essere disprezzati o tralasciati a discrezione senza peccato da chi amministra il sacramento, o cambiati da qualsivoglia pastore di chiese con altri nuovi riti: sia anatema.

CANONI SUL SANTISSIMO SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA

1. Se qualcuno negherà che nel santissimo sacramento dell'eucarestia è contenuto veramente, realmente, sostanzialmente il corpo e il sangue di nostro signore Gesù Cristo, con l'anima e la divinità, e, quindi, tutto il Cristo, ma dirà che esso vi è solo come in un simbolo o una figura, o solo con la sua potenza, sia anatema.

2. Se qualcuno dirà che nel santissimo sacramento dell'eucarestia assieme col corpo e col sangue di nostro signore Gesù Cristo rimane la sostanza del pane e del vino e negherà quella meravigliosa e singolare trasformazione di tutta la sostanza del pane nel corpo, e di tutta la sostanza del vino nel sangue, e che rimangono solamente le specie del pane e del vino, - trasformazione che la chiesa cattolica con termine appropriatissimo chiama transustanziazione, - sia anatema.

3. Se qualcuno dirà che il sacrificio della messa è solo un sacrificio di lode e di ringraziamento, o la semplice commemorazione del sacrificio offerto sulla croce, e non propiziatorio; o che giova solo a chi lo riceve; e che non si deve offrire per i vivi e per i morti, per i peccati, per le pene, per le soddisfazioni, e per altre necessità, sia anatema.

4. Se qualcuno dirà che, fatta la consacrazione, nel mirabile sacramento dell'eucarestia non vi è il corpo e il sangue del signore nostro Gesù Cristo, ma solo nell'uso, mentre si riceve, e non prima o dopo; e che nelle ostie o parti consacrate, che dopo la comunione vengono conservate e rimangono, non rimane il vero corpo del Signore, sia anatema.

7. Se qualcuno dirà che non è lecito conservare la santa eucarestia nel tabernacolo; ma che essa subito dopo la consacrazione debba distribuirsi agli astanti; o non esser lecita che essa venga portata solennemente agli ammalati, sia anatema.

8. Se qualcuno dirà che Cristo, dato nell'eucarestia, si mangia solo spiritualmente, e non anche sacramentalmente e realmente, sia anatema.

11. Se qualcuno dirà che la fede è preparazione sufficiente per ricevere il sacramento della santissima eucarestia, sia anatema.

LA CONFESSIONE

Capitolo V.

Poiché, quindi, la confessione sacramentale segreta, che la santa chiesa ha usato fin dall'inizio ed usa ancora, è stata sempre raccomandata con grande, unanime consenso dai padri più santi e più antichi, evidentemente risulta vana la calunnia di coloro che non hanno scrupolo di insegnare che essa è aliena dal comando divino, che è invenzione umana ...

Capitolo VI.

Perciò il penitente non deve compiacersi tanto della sua fede, da credere che, se anche non avesse alcuna contrizione, o mancasse al sacerdote l'intenzione di agire seriamente o di assolvere, egli sia davvero assolto, dinanzi a Dio, per la sola fede. La fede, infatti, non potrebbe operare in nessun modo la remissione dei peccati e si dimostrerebbe neglissentissimo della sua salvezza, chi si accorgesse che un sacerdote lo assolve per ischerzo, e non ne cercasse diligentemente un altro.

Capitolo VIII.

I sacerdoti del Signore, quindi, secondo che suggerirà lo spirito e la prudenza, devono imporre salutari e giuste soddisfazioni, tenuto conto della qualità dei peccati, e delle possibilità dei penitenti, affinché, qualora fossero in qualche modo conniventi ai peccati e troppo indulgenti coi penitenti, imponendo leggerissime opere di penitenza per gravissime colpe, non diventino partecipi dei peccati degli altri.

CANONI SUL SANTISSIMO SACRAMENTO DELLA PENITENZA

14. Se qualcuno dirà che le soddisfazioni, con cui i penitenti per mezzo di Gesù Cristo cercano di riparare i peccati non sono culto di Dio, ma tradizioni umane, che oscurano la dottrina della grazia e il vero culto di Dio e lo stesso beneficio della morte del Signore, sia anatema.

Codesti decreti del Concilio di Trento sono inequivocabili, quindi non si capisce perché la Chiesa, in chi la governa, non li applichi. Per noi è chiarissimo: i fondatori del Cammino Neocatecumenale sono anatemizzati proprio dalla dottrina, QUELLA VERA, DELLA CHIESA CATTOLICA, che restò tale fino a prima del Concilio Vaticano II, nel quale incredibilmente si decise che la parola "ANATEMA", che viene da Dio e non dall'uomo, non valesse più, pertanto ci siamo chiesti se chi ha fatto questo sia da considerare "anatema" egli stesso ... comunque questo lo lasciamo giudicare a chi ne sa più di noi ... ma il sospetto resta grande.

Santità, Le scriviamo in un tempo in cui la piaga dell'aborto ha raggiunto livelli drammatici, Le scriviamo in un tempo in cui in quasi ogni parte del mondo un uomo uccide un altro uomo per gli interessi economici che si nascondono dietro ad ogni guerra, Le scriviamo in un tempo in cui la moralità ha raggiunto un decadimento senza precedenti, Le scriviamo in un tempo in cui tanti fratelli veramente cristiani vengono uccisi, Le scriviamo in un tempo in cui la povertà e l'ingiustizia colpiscono le persone più deboli e indifese, Le scriviamo in un tempo nel quale la Santa e Gloriosa Chiesa Cattolica militante è incamminata verso la Gerusalemme Celeste

cercando, (da parte dei veri Apostoli, e da parte dei veri Fedeli che soffrono per le sorti dell'umanità) di portare l'annuncio del Santo Vangelo ad ogni creatura, ma prima di questa mistica riunificazione questa Santa e Gloriosa Chiesa dovrà passare necessariamente attraverso la grande APOSTASIA DA DIO, infatti è scritto: ***“Le strade di Sion sono in lutto, nessuno si reca più alle sue feste; tutte le sue porte sono deserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono afflitte ed essa è nell'amarezza. I suoi avversari sono i suoi padroni, i suoi nemici sono felici, perché il Signore l'ha afflitta per i suoi misfatti senza numero; i suoi bambini sono stati condotti in schiavitù, sospinti dal nemico. Dalla figlia di Sion è scomparso ogni splendore; i suoi capi sono diventati come cervi che non trovano pascolo; camminano senza forze davanti agli inseguitori”.***(Lam 1,4-6)

Santità, tutti agognano la pace, tutti pregano per la pace, ma Dio non ce la concederà, sino a quando l'uomo non si rivolgerà a Lui con umiltà, riconoscendo che esso (l'uomo) senza Dio non può fare niente; non ce la concederà sino a quando l'uomo non avrà nel proprio cuore la coscienza del proprio peccato, non ce la concederà sino a quando le innumerevoli ingiustizie che vengono perpetrate, prima di tutto dagli uomini che guidano la Chiesa Cattolica, non verranno riparate. Noi sappiamo che questo prima o poi avverrà, in virtù della promessa del Signore secondo cui ***“le porte degli inferi non prevarranno contro la Santa Chiesa”***, e questa è la nostra speranza e la nostra certezza.

Le scriviamo in un tempo in cui dentro la Santa Chiesa Cattolica sono penetrati, con la complicità di una buona parte della Gerarchia, tutti coloro che desiderano in maniera luciferina di distruggerla: parliamo dei Protestanti, dei Comunisti, degli Ebrei e soprattutto dei Massoni, fermati per un certo tempo dal Santo Concilio di Trento, dal Santo Concilio Vaticano I e dai Papi succedutisi sino a Pio XII;

quest'ultimo, riguardo ai tempi futuri, in riferimento al Messaggio di Fatima *profetizzò*:

“Sono preoccupato per il messaggio che ha dato la Beata Vergine a Lucia di Fatima. Questo insistere da parte di Maria, sui pericoli che minacciano la Chiesa, è un avvertimento divino contro il suicidio di alterare la fede, nella Sua Liturgia, la sua Teologia e la Sua anima... Sento tutt'intorno a me questi innovatori che desiderano smantellare la Sacra Cappella, distruggere la fiamma universale della Chiesa, rigettare i suoi ornamenti e farla sentire in colpa per il Suo passato. Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato negherà il proprio Dio, quando la Chiesa dubiterà come dubitò Pietro. Sarà allora tentata di credere che l'uomo è diventato Dio. Nelle nostre chiese, i Cristiani cercheranno invano la lampada rossa dove Dio li aspetta. Come Maria Maddalena, in lacrime dinanzi alla tomba vuota, si chiederanno: Dove lo anno portato? ”

Infatti con l'avvento del Concilio Vaticano II questa profezia si è avverata, soprattutto per quanto riguarda la liturgia Eucaristica: codesti nemici, di cui parlava Pio XII : ***“Sento tutt'intorno a me questi innovatori...”***, (in effetti per quanto riguarda il Concilio Vaticano II, molti di questi personaggi erano stati fermati da Pio XII, per le loro posizioni dottrinarie contrarie alla vera Dottrina Cattolica, per poi essere ***incredibilmente riabilitati da Giovanni XXIII*** e costoro sono ***Padre Karl Rahaner, Hans Urs von Balthasar, Yves Congar, Hans Küng, Padre Shillebeeckx, Domonique Chenu, l'Arcivescovo Bugnini Annibale***, progressista, che fu uno dei principali artefici della rivoluzione della liturgia culminata nella nuova Messa ***“Novus Ordo”***. Quest'ultimo fu alla fine esiliato in Iran dal Vaticano perché Paolo VI ricevette prove inconfutabili che dimostravano l'appartenenza di Bugnini alla Massoneria. [Michael Davies dedica un intero capitolo all'Arcivescovo Bugnini nel suo ***“Pope Paul's New Mass”*** - Angelus Press, Kansas City, 1992, cap. 24]. Il ***Cardinale Jean Villot***, che di fatto ideò e portò a termine la ristrutturazione della Curia Romana: se si cerca nei registri dei Massoni, richiesto dalla legge

Italiana, si può leggere benissimo tra i vari nomi quello di Jean Villot. Lo stesso Villot che operò la ristrutturazione della Curia! Dopo la morte del Cardinal Villot, fu trovato nella sua biblioteca privata un messaggio scritto dal Gran Maestro della sua Loggia di appartenenza, il quale lo lodava per aver sostenuto le tradizioni massoniche. Inoltre Padre Pedro Farnes, Don Bernard Botte, Odo Casel, Louis Bouyer, Paul Ricoeur, Carl Barth, ecc...) ebbene, tutti costoro vengono chiaramente nominati ad ampiamente lodati da Kiko e Carmen nelle catechesi del Cammino Neocatecumenale, e penetrarono in ogni angolo della Santa Sede infestando con le loro deviate dottrine milioni di persone.

La Santa Chiesa, (attraverso persone corrotte nella coscienza, che hanno introdotto tutte le eresie già condannate dal Concilio di Trento e poi fino a Pio XII) durante il Concilio Vaticano II “...ha peccato gravemente, per questo è divenuta un panno immondo; quanti la onoravano la disprezzano, perché hanno visto la sua nudità; anch'essa sospira e si volge indietro. La sua sozzura è nei lembi della sua veste, non pensava alla sua fine; essa è caduta in modo sorprendente e ora nessuno la consola. «Guarda, Signore, la mia miseria, perché il nemico ne trionfa». L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più preziose; essa infatti ha visto i pagani penetrare nel suo santuario, coloro ai quali avevi proibito di entrare nella tua assemblea. (Lam 1,8-10)

Perché affermiamo questo? Basti guardare i frutti, gli eventi della storia succedutisi al Concilio Vaticano II: l'abbandono da parte di centinaia di migliaia di consacrati, che si sono “spogliati” immediatamente dopo questo Concilio; lo sconvolgimento culturale e morale introdotto a partire dal 1968; il pervertimento delle leggi civili, che ha portato alla legalizzazione del divorzio e dell'aborto; le disubbidienze da parte di tantissimi Cardinali, Vescovi e Sacerdoti nei confronti delle persone dei Papi; la piaga della pedofilia e dell'omosessualità dei consacrati in ogni parte del mondo; la progressiva dissoluzione della Dottrina della Santa Chiesa, predicata da circa 2000 anni, causata dall'aver accettato il dialogo con le dottrine eretiche o diaboliche, condannate prima del Concilio Vaticano II; infine l'aberrazione delle aberrazioni, l'**attacco alla Santissima Eucarestia**, (che è il cuore della Chiesa) con una riforma liturgica che, per compiacere Protestanti, Ebrei, Massoni e Comunisti, (peraltro tutti presenti durante il Concilio Vaticano II, nelle varie commissioni) ha stravolto con dottrine profane volte alla desacralizzazione, la *Lex Credendi* e di conseguenza la *Lex Orandi*. Stiamo forse dicendo una pazzia?

Noi crediamo di no: siamo in un tempo in cui vengono propinati come Cattolici i Neocatecumenali e si considerano, da parte di tantissimi Vescovi come degli ammorbatati da una “malattia” che essi chiamano “TRADIZIONE”, gli aderenti alla Fraternità San Pio X (ultima roccaforte della vera Cattolicità, fedele all'ortodossia della vera Tradizione e mantenuta tale nella Chiesa fino a Pio XII), fondata da Monsignor Marcel Lefebvre, e con ciò si è arrivati addirittura a chiamare il male “bene” e il bene “male”. Siamo addirittura in un tempo in cui i cosiddetti “*Teologi della Commissione Teologica Internazionale*” hanno “sconsigliato” di pronunciare il Dogma della Corredenzione di Maria, “*perché non è questo il momento di pronunciare dogmi*”, e ciò per non infastidire “i fratelli separati” e gli ebrei, cioè per non mettere in pericolo il falso ecumenismo che oggi si porta avanti.

In definitiva, che cosa è accaduto durante il Concilio Vaticano II? E che cosa sta accadendo di conseguenza oggi, dopo codesto Concilio? Noi facciamo rispondere a San Pio da Pietralcina, (peraltro vessato pesantemente durante il Papato di Giovanni XXIII) :

“Causa l'ingiustizia dilagante e l'abuso di potere, siamo giunti al compromesso col materialismo ateo, negatore dei diritti di Dio. Questo è il castigo preannunciato a Fatima [...] tutti i sacerdoti che sostengono la possibilità di un dialogo coi negatori di Dio e coi poteri luciferi del mondo, sono ammatiti, hanno perduto la fede, non credono più nel

Vangelo! Così facendo tradiscono la parola di Dio, perché Cristo venne a portare sulla terra perpetua alleanza solamente agli uomini di cuore, ma non si alleò cogli uomini assetati di potere e di dominio sui fratelli [...] il gregge è disperso quando i pastori si alleano con i nemici della Verità di Cristo. Tutte le forme di potere fatte sorde al volere dell'autorità di Dio sono lupi rapaci che rinnovano la Passione di Cristo e fanno versare Lacrime alla Madonna". (tratto dal giornale "L'Avvenire" del 19 Agosto 1978, discorso fatto nel 1963 da San Pio da Pietralcina davanti ai suoi figli spirituali, in riferimento alle lacrime di Maria).

Carissimo Santo Padre, la risposta a queste ultime domande si può riassumere in una sola parola:

“DISUBBIDIENZA”.

Sì, la disubbidienza della Gerarchia della Chiesa a Maria Santissima (quindi a Dio, di cui Lei è l'umile Ancella), che aveva dato ordine di rivelare TUTTO il contenuto del Terzo Segreto di Fatima: **“Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilite nel mondo la devozione al mio Cuore immacolato. Se faranno quello che io vi dirò, molte anime si salveranno e ci sarà pace. La guerra terminerà. Ma se non smetteranno di offendere Dio, sotto il regno di Pio XI, ne comincerà un'altra peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, (che secondo noi era “la notte dei cristalli”, quando a Berlino i nazisti distrussero ed incendiarono per tutta la notte tutti i negozi degli ebrei e che segnò l'inizio delle persecuzioni e della Shoàh!) sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per punire il mondo dai suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e della persecuzione alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati. Se daranno retta alle mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà pace. Se no, diffonderà nel mondo i suoi errori, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, e parecchie nazioni saranno annientate. Alla fine il mio Cuore immacolato trionferà. Il santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace. In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede; ecc...””.**

Maria Santissima diede ordine di renderlo pubblico nell'anno 1960, per mano del Pontefice del tempo. Ma **“il Pontefice del tempo”, Giovanni XXIII, incredibilmente sotterrò il testo del Terzo Segreto**, che parlava del Comunismo in maniera molto eloquente: **“Se daranno retta ... la Russia si convertirà ... se no, diffonderà nel mondo i suoi errori, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa...”**, ed **ancor più incredibilmente scese a patti con il Comunismo**, che la Madonna nelle Sue parole aveva solennemente bollato, come un'ideologia che avrebbe infestato il mondo intero (quindi anche la Chiesa) con i suoi errori e che inoltre avrebbe provocato guerre e persecuzioni alla Chiesa Cattolica.

In che modo si consumarono codesti **scellerati patti**?

Il primo passo fu il **Patto di Metz del 1962**, il secondo fu il **viaggio di Monsignor Willebrands a Mosca**, dal 22 Settembre al 2 Ottobre 1981.

“Le tappe di questo inaudito accordo furono il viaggio di Monsignor Willebrands a Mosca, dal 22 Settembre al 2 Ottobre 1981 (vedi Zizola, Giovanni XXIII, cit., pp. 210-211) e il cosiddetto Patto di Metz, sancito nella primavera 1962 tra il Cardinal Tisserant e il metropolita Nikodim.”

Di Nikodim scrisse il laico russo Boris Talantov, morto in prigione con l'accusa di essere un “prigioniero politico”: **“L'adattamento all'ateismo compiuto dal Metropolita Sergius è**

stato portato a termine dal tradimento della Chiesa russo Ortodossa, nella figura del metropolita Nikodim e di altri rappresentanti ufficiali del Patriarcato di Mosca che vivevano all'estero. Questo tradimento è provato, irrefutabilmente, dai documenti citati e deve essere messo a conoscenza di tutti i credenti in Russia e all'estero, perché una tale attività del Patriarcato, basata sulla cooperazione con il KGB, rappresenta un grave pericolo per i fedeli. In verità, i leader atei del popolo Russo ed i principi della Chiesa si sono riuniti assieme per combattere il Signore e la sua Chiesa.”

Il caso volle che i due osservatori arrivassero al Concilio proprio il 13 Ottobre 1962, anniversario del grande miracolo di Fatima nell'ultima apparizione.

“L'intervento scritto contro il Comunismo da parte di 450 Padri del Concilio si “perse” misteriosamente dopo essere stato consegnato alla segreteria del Concilio, e quei Padri del Concilio che insistevano nel denunciare il Comunismo, furono gentilmente invitati a sedersi e a tacere.”

(Paul Kramer, La battaglia finale del diavolo, cit., p. 57).

La documentazione di questa storia è fornita anche da Romano Amerio, (*Iota unum, Ricciardi - pp. 66-67*), il quale scrive che “l'iniziativa dei colloqui fu presa personalmente da Giovanni XXIII dietro suggerimento del Cardinal Montini e che Tisserant ‘*a reçu des ordres formels, tant pour signer l'accord que pour en surveiller pendant le Concile l'exécution*’.”

(Antonio Socci, Il quarto segreto di Fatima pag. 208 cit. 349)

Successivamente Paolo VI, seguendo l'atteggiamento di Giovanni XIII, affossò definitivamente l'ordine della Madonna, che proveniva da Dio, di compiere la Consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato, che tanti mali avrebbe evitato al mondo e alla stessa Chiesa:

“Sempre in occasione del Concilio Vaticano II, 510 arcivescovi e vescovi di 78 Paesi, sottoscrissero una petizione nella quale chiesero al Papa di consacrare il mondo intero, e in modo speciale ed esplicito la Russia e le altre nazioni dominate dal comunismo, al Cuore di Maria, ordinando che, secondo il volere della Madonna a Fatima, in unione con lui e nello stesso giorno, lo facessero tutti i vescovi dell'orbe cattolico. Il documento venne consegnato direttamente a Paolo VI da mons. Geraldo Proenca Sigaud, arcivescovo di Diamantina, durante un'udienza privata, il 3 febbraio 1964. L'iniziativa vedeva tra i suoi patrocinatori il vescovo di Campos, mons. Antonio de Castro Mayer.

La petizione non fu accolta e, ancora una volta, il messaggio di Fatima subiva l'affronto del Clero. Sarebbe stato compreso meglio dopo il 1960: verissimo! I misfatti conciliari sono la prova più evidente del suo contenuto: *la crisi all'interno della Chiesa!*

Tutto il resto dipende da questo punto fondamentale: la Consacrazione non fatta secondo le richieste, non consente al Cielo di mantenere la promessa di conversione della Russia e, di conseguenza, i castighi saranno dovuti alle libere scelte dell'uomo. L'apostasia, poi, è uno dei segni più importanti che annunciano il ritorno di Gesù. Alla fine non tutto il male verrà per nuocere: il trionfo è garantito dal messaggio di Fatima stesso e, con esso, seguirà il periodo di pace.

Paolo VI purtroppo fu sordo verso quei Padri conciliari che chiedevano un documento che condannasse esplicitamente il comunismo; egli, tramite mons. Glorieux, non permise che l'istanza giungesse sui tavoli della commissione conciliare. (*Piero Mantero – “La faccia nascosta della storia” – pagg. 195-196*)

Lo stesso Paolo VI nella sua celebre omelia del 29 Giugno 1972, ammise, subito dopo la fine del Concilio, che l'aver aperto le porte della Chiesa al pensiero mondano sia stato un errore.

«Ho la sensazione che da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio. C'è il dubbio, l'incertezza, la problematica, l'inquietudine, l'insoddisfazione, il confronto. Non ci si fida della Chiesa. ci si fida del primo profeta profano che viene a parlarci da qualche giornale o da qualche moto sociale per rincorrerlo e chiedere a lui se ha la formula della vera vita. E non avvertiamo di esserne invece già noi padroni e maestri... È entrato il dubbio nelle nostre coscienze, ed è entrato per finestre che invece dovevano essere aperte alla luce. Si credeva che dopo il Concilio sarebbe venuta una giornata di sole per la storia della Chiesa. È venuta invece una giornata di nuvole, di tempesta, di buio, di ricerca, di incertezza... Crediamo in qualche cosa di preternaturale (il Diavolo) venuto nel mondo proprio a turbare, per soffocare, i frutti del Concilio Ecumenico e per impedire che la Chiesa prorompesse nell'inno di gioia di aver riavuto in pienezza la coscienza di sé». (Omelia nella festa dei Santi Pietro e Paolo)

Ed ecco ciò che avvenne, come conseguenza alla disobbedienza a Maria Santissima:

[15]Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; [16]poiché io oggi ti comando di amare il Signore tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore tuo Dio ti benedica nel paese che tu stai per entrare a prendere in possesso. [17]Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli, [18]io vi dichiaro oggi che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese di cui state per entrare in possesso passando il Giordano. [19]Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, [20]amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare sulla terra che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe». (Deut, 30)

Di fronte ad una semplicissima richiesta da parte della Regina del Cielo e della Terra, quindi Regina anche della Chiesa, si è preferito proclamare codesto Concilio come fosse un Dogma a cui tutti dovevano credere e sottomettersi in ossequioso silenzio, in verità codesti personaggi hanno volontariamente scelto la via del male, ponendo di fatto - la storia insegna - la Chiesa e di conseguenza l'umanità intera nelle mani del nemico per antonomasia di Dio, Satana, ed ancora oggi tutti noi ne vediamo e ne subiamo le conseguenze: il Signore, data la disubbidienza, ha lasciato che gli uomini di Chiesa che hanno intrapreso codesta nefasta via di male seguissero la durezza del proprio cuore. Coloro che hanno preso l'infausta decisione di affossare il Messaggio di Fatima, per non urtare la sensibilità di coloro che vivono costantemente lontani dalla Grazia di Dio, rientrano nella particolare categoria dei cosiddetti "falsi devoti della Madonna":

False devozioni

93. "I devoti critici sono d'ordinario dei sapienti orgogliosi, spiriti arroganti e presuntuosi, che hanno in fondo qualche devozione alla Santa Vergine, ma criticano quasi tutte le pratiche di devozione che le persone semplici rendono semplicemente e santamente a questa buona Madre, perché non sono di loro genio. Mettono in dubbio tutti i miracoli e i fatti riportati da autori degni di fede, o tratti dalle cronache degli ordini religiosi, che attestano le misericordie e il potere della Santissima Vergine. Tollerano con fatica la vista di persone semplici e umili in ginocchio a pregare Dio davanti a un altare o a un'immagine della santa Vergine, talora all'angolo di una via; le accusano d'idolatria, come se adorassero il legno o la pietra; dicono che, quanto a loro, non amano queste devozioni esteriori e non sono così

deboli di spirito da prestare fede a tanti racconti e storielle che si divulgano intorno alla Santa Vergine. Quando si riferiscono loro le lodi ammirabili che i santi Padri tributano alla Santa Vergine, o rispondono che parlarono da oratori, per iperbole, oppure danno di quelle parole una falsa spiegazione. Questa specie di falsi devoti e di persone superbe e mondane sono molto da temere e fanno un torto infinito alla devozione alla Santissima Vergine, e ne allontanano la gente in modo efficace, sotto pretesto di distruggerne gli abusi.”

(San Luigi Maria Grignion da Montfort - “Trattato della vera devozione alla Vergine Maria”).

Quale responsabilità hanno avuto ed hanno ancora, dopo tutti questi anni, le persone che si sono adoperate per nascondere il Messaggio di Fatima, nel commettere un evidente peccato di disubbidienza a Dio stesso! Codeste persone forse pensano di essere i padroni della Chiesa, dimenticando che la Chiesa non è un democrazia, ma è una Monarchia Divina, di cui il Re è Gesù Cristo, la Regina è Maria santissima, poi in amorevole sottomissione viene il Papa Vicario di Cristo, poi vengono i Cardinali e i Vescovi i quali, anche loro in atto di amorevole sottomissione al Papa (ma solamente quando agisce secondo Dio non secondo pensieri e azioni errate e disdicevoli), amministrano ciò che il Signore ha creato, cioè la Santa Chiesa Cattolica che è il Suo Corpo, formata da tutti i fedeli che con la molteplicità dei carismi donati dallo Spirito Santo, agiscono per la salvezza del mondo. Queste persone pensano che *il Signore degli Eserciti*, citato nel Vecchio Testamento, sia scomparso e non ci sia più, forse considerando incredibilmente, che il giudizio di Dio sia stato soppresso, mediante una falsa immagine di un Gesù Cristo ricco di una male interpretata “misericordia” e privo di “giustizia” che essi propongono ai fedeli, dai loro pulpiti.

La Chiesa oggi, negli uomini che la dirigono, non ha nemmeno la forza morale di difendere una povera figlia della Chiesa giacente su un letto, priva della capacità di difendersi – stiamo parlando di Eluana Englaro! - lasciando che Giuseppe Englaro, il padre scellerato, ed il Presidente Giorgio Napolitano, Capo dello Stato, (il quale si è rifiutato di mettere una semplicissima firma che sarebbe servita per salvarle la vita, giustificandosi col dire che ciò era “anticostituzionale”, rendendosi quindi moralmente e fattivamente responsabile come il padre), la uccidessero in maniera ignominiosa, togliendole il nutrimento e l’acqua, facendola così morire tra atroci sofferenze di fame e di sete. Ci si aspettava una condanna ufficiale e solenne di un comportamento simile, ci si aspettava l’impedimento ufficiale, per tutta questa gente, a poter accedere ai Sacramenti, come esigevano Giustizia e Verità, ma nulla di tutto ciò è stato fatto, anzi la Santa Sede ha preferito affrettarsi a dichiarare che i rapporti con il Quirinale sarebbero continuati tranquilli e cordiali come sempre ... *con buona pace della vittima ...*

Non a caso l’anticristiano e cabalista Eliphas Levi, (ex “abbé Constant”!), scrisse, nel 1896, sul libro “Le grand Arcane”: «... **verrà un giorno in cui gli ultimi anatemi di un Concilio ecumenico saranno questi: maledetta sia la maledizione; che gli anatemi siano anatemi, e che tutti gli uomini siano benedetti! Allora, non ci sarà più, da una parte, l’umanità e, dall’altra parte, la Chiesa. Perché la Chiesa abbraccerà l’umanità, e chiunque sarà nell’umanità non potrà essere al di fuori della Chiesa».**

Ormai non è più difficile comprendere come, dopo il Vaticano II, stia formandosi una nuova religione per sostituire quella di prima.

Ma San Pio X aveva previsto anche questo nella sua “Pascendi”:

«Gli artigiani dell’errore non vanno cercati, oggi, tra i nemici dichiarati. Essi si nascondono... nel seno stesso e nel cuore della Chiesa. Noi parliamo di un grande numero... di preti che, sotto un apparente amore della Chiesa... impegnati fino alle midolla di un

veleno di errori, attinti dagli avversari della Fede cattolica, posano... come rinnovatori della Chiesa».

Si potrebbe quindi altrimenti esprimere questo pensiero dicendo che questa “Nuova Chiesa Conciliare” non è che l’ombra della vera Chiesa di Cristo, e che questo suo oscuramento l’aveva già predetto la Madonna a La Salette, nel 1846, ai due piccoli veggenti Melania e Massimino, parlando de: “*L’Eglise éclipse*”, e ciò non sarebbe altro che il succo del contenuto del “TERZO SEGRETO” di Fatima, ossia il risultato del complotto massonico che mira alla distruzione della Chiesa di Cristo, messo in atto da tutti quei massoni, consacrati, introdotti perciò nella Gerarchia della Chiesa, i quali attraverso la carriera ecclesiastica che hanno compiuto hanno tutto il potere di dilaniare la Fede ed i costumi della Chiesa dall’interno, conducendola ad una Apostasia che parte dai vertici di essa!

Dalle visioni di Anna Caterina Emmerick (1774-1824) circa le manovre dei frammassoni in Vaticano come pure in certe curie vescovili:

“Vidi un’immensa moltitudine di persone intente a demolire la Basilica di San Pietro. Però ne vidi altre che la restauravano. C’erano file di manovali attraverso tutto il mondo, ed io mi meravigliavo di tale legame. I distruttori strappavano via grandi pezzi e c’erano tante persone appartenenti a sette e degli apostati.

Altri portavano grembiuli con strisce bianche e azzurre e tasche e avevano nascosto nella cintura la cazzuola del muratore e demolivano come dietro ordine e istruzione. Portavano vestiti di ogni sorta e c’erano pure persone grandi, corpulente, distinte, che portavano uniforme e stelle che però non lavoravano, ma indicavano con la cazzuola dove e come si doveva demolire. Era raccapricciante vedere fra questi frammassoni preti cattolici. Alle volte però, quando non sapevano esattamente come abbattere, si avvicinavano, per essere sicuri, ad uno di loro che aveva un grosso libro, come se ci fosse descritto il modo di costruire e di demolire. Poi segnalavano con la cazzuola da muratore un punto preciso che avrebbe dovuto essere distrutto e ben presto era demolito. Queste persone demolivano con comodo, ma con sicurezza, pur timidamente e segretamente e stando in agguato.

Vidi il Papa in preghiera.

Era circondato da falsi amici che facevano spesso il contrario di ciò che egli aveva ordinato. Vidi pure un piccolo secolare nero che lavorava in piena attività contro la Chiesa. Mentre si demoliva la Chiesa da una parte, dall’altra si costruiva, però senza energia...”.

Perciò noi affermiamo che anche se nei Documenti del Concilio Vaticano II si è pur parlato di Maria Santissima, di fatto in questo Concilio la Madonna è stata “gentilmente messa alla porta”, poiché (primo motivo) non solo si è volutamente ignorata la Sua volontà, ma (secondo motivo) si è addirittura operato contrariamente ai Suoi voleri, e (terzo motivo) tutto questo per fare sfacciatamente spazio ai nemici di Dio e della Sua Chiesa (Comunisti, Protestanti e Massoneria di radice Ebraica); infine (quarto motivo) per godere di una falsa comunione con gli eretici ed i nemici di Dio, si è relegata Maria in un angolo, perché “*ecumenicamente scomoda*”.

In seguito il problema si è fortemente aggravato, perché secondo i canoni del falso Ecumenismo ecclesiastico-massonico, purtroppo oggi sposati da gran parte dalla Chiesa, Maria Santissima risulterebbe addirittura “**un ostacolo all’Ecumenismo**”, per cui è quasi considerata “**un tabù**”, “**un’innominabile**”, Lei ... che essendo **Madre della Chiesa** può essere a pieno titolo considerata anche **Regina dell’Ecumenismo** (quello autentico), visto che per effondersi lo Spirito Santo scelse un giorno in cui si manifestò l’unione “*di collegialità*” e “*di orazione*” fra

tutti gli Apostoli e la Santissima Madre di Dio. Perché senza Maria manca la Madre, l'anima della Chiesa, così come Cristo la volle, e lo Spirito Santo non scende.

Le stesse parole del *Cardinale Kasper* (colui che guida la Commissione competente per l'Ecumenismo) confermano queste nostre affermazioni:

“Oggi non consideriamo più l'ecumenismo in senso di ritorno, intendendo con questo la “conversione” ed il ritorno all'essere “cattolici”. Questa via è stata espressamente abbandonata al Concilio Vaticano II.”

Parole scandalosamente inequivocabili, che non hanno bisogno di commento ...

Nel giugno del 1993, rappresentanti del Vaticano e rappresentanti delle Chiese ortodosse russe ed ucraine (tra le altre) si incontrarono a Balamand, nel Libano, per discutere la “crisi” nel corso della “Settima Sessione Plenaria” della “Commissione Internazionale Congiunta per il Dialogo Teologico tra la Chiesa Cattolica Romana e la Chiesa Ortodossa”. Il capo della delegazione vaticana, era il Cardinale Edward Cassidy, della Seconda Sezione della Segreteria di Stato Vaticano, che aveva anche il titolo di Presidente del Pontificio Concilio per la Promozione dell'Unità Cristiana. Frutto dell'incontro fu **“La Dichiarazione di Balamand”**. In questo documento sbalorditivo il Cardinale Cassidy e gli altri rappresentanti Cattolici sottoscrissero un accordo secondo cui la Chiesa Cattolica non avrebbe più cercato né di convertire gli Ortodossi e né di favorire il loro semplice ritorno alla fede Cattolica dei loro antenati:

§ 15: **“Nello sforzo di ristabilire l'unità, è fuori discussione la conversione della gente da una Chiesa all'altra per assicurarne la salvezza.”**

§ 22: **“L'attività pastorale nella Chiesa Cattolica, sia latina che orientale, non mira più a che i fedeli di una Chiesa passino all'altra; in altre parole, non mira più a fare proseliti tra gli Ortodossi. Mira a rispondere ai bisogni spirituali dei suoi stessi fedeli e non ha alcun desiderio di espandersi a spese della Chiesa Ortodossa.”**

§ 30: **“Per aprire la strada alle future relazioni tra le due Chiese, passando oltre l'eccelesologia superata del ritorno alla Chiesa Cattolica connesso con il problema che è l'oggetto di questo documento [cioè, la “minaccia” di un ritorno in massa degli Ortodossi a Roma!], un'attenzione speciale sarà data alla preparazione di futuri sacerdoti ...”**

§ 35:³ **“Escludendo per il futuro ogni proselitismo e ogni desiderio da parte dei Cattolici di espansione a spese della Chiesa Ortodossa, la commissione spera di aver superato gli ostacoli che spinsero certe Chiese autocefale a sospendere la loro partecipazione al dialogo teologico ...”**

Queste dichiarazioni di chiara origine luciferina vanno contro Dio e la Sua Santa Volontà di riunire tutti un'unica Chiesa Cattolica universale (**Giovanni, 17**), e la cosa più incredibile è che a noi fedeli **ci venga chiesto ogni anno di pregare per l'unione dei Cristiani, quando invece si porta avanti – a quanto sembra - una linea di “politica ecclesiastica” che prevede di impedire la riunione di tutti i Cristiani nell'Unica Chiesa Cattolica Apostolica Romana!**

Perciò per quanto riguarda noi: da ora in poi, prima pregheremo il Signore affinché tolga di mezzo (nella modalità che Lui riterrà più opportuna) tutti quei personaggi che a tutti i livelli portano avanti questo falso ecumenismo, che è stato introdotto col Concilio Vaticano II, poi successivamente pregheremo per l'unione dei Cristiani, sì perché “lupi rapaci e mercenari” vanno buttati fuori dal recinto delle pecore, e una cosa è certa: se coloro che sono stati messi dal Signore a custodire il Suo gregge non agiranno, lo farà sicuramente Lui e in maniera perfettissima e di conseguenza dolorosissima per i fautori di questo FALSO ECUMENISMO, ispirato chiaramente dal demonio, nel quale si rinuncia volentieri a far emergere l'unica Verità Rivelata da Nostro Signore e consegnata solo a Pietro e ai Dodici, per non urtare la suscettibilità di chi vuol rimanere SEPARATO e nell'errore, rinunciando a riportare nell'unico Ovile di Gesù Cristo - la Chiesa di

Roma - tutte quelle pecore che ne erano uscite e così fingendo indegnamente una fantomatica “unità” che non è dono di Dio ma che viene unicamente dalle voglie umane.

Il demonio non è forse il divisore per eccellenza? Come nella Passione del Signore esso lacerò in brandelli il Suo beatissimo Corpo, così ora in questo momento storico dell’umanità e della Chiesa, egli, il divisore, cerca in tutti i modi di mantenere dottrinalmente divise le *chiese separate* dalla Chiesa Cattolica, che tutte insieme torneranno ad essere **“un unico ovile sotto un solo Pastore”**, solo quando chi si è allontanato tornerà indietro abiurando la falsa dottrina abbracciata al tempo degli scismi ed abbracciando di nuovo l’unica dottrina santa ed immutabile data da Cristo agli Apostoli, e non certo attraverso il principio ingannevole della tolleranza e del rispetto per le diversità di confessione, il tutto inseguendo un irenismo che è solo di facciata. Egli, il divisore, fa questo servendosi appunto delle debolezze umane – *cioè di chi ha più a cuore il rispetto per le creature che quello per Dio* - e nella fattispecie delle debolezze di coloro che governano la Santa Chiesa di Cristo.

Molti potrebbero dirci: **“... ma voi chi credete di essere per parlare in questo modo? Cosa ne sapete di quello che sta’ succedendo alla Chiesa in questi ultimi quaranta anni?”**

In tal caso noi risponderemo con certezza che se si vuole vedere come è ridotta oggi la Chiesa basta osservare attentamente come si sta trattando attualmente la bimillenaria Liturgia della Chiesa Cattolica, la ***Santissima Eucaristia***.

Noi siamo persuasi, Santità, che non saranno i Discorsi, le Omelie, o le Encicliche che fermeranno codesta piaga nefasta della desacralizzazione della Liturgia e del Santissimo Sacramento, che ha toccato *il Cuore* di tutto il Cristianesimo, ma occorrono atti di governo decisi, soprattutto quando si tocca direttamente il Figlio di Dio in Persona, che è appunto la ***Santissima Eucaristia***.

Atti decisi come è stato ad esempio il Suo recentissimo Motu Proprio “*Summorum Pontificum*”, destinato a ripristinare l’uso della mai abolita Santissima Messa celebrata in lingua Latina, tanto odiata dai massoni ebrei e protestanti, i quali erano presenti al Concilio Vaticano II con il fine di infestare tutte le varie Commissioni, ma soprattutto la Commissione per la “Riforma liturgica”, di cui era a capo il noto massone Mons. Annibale Bugnini.

Questo nostro ulteriore intervento, è semplicemente dettato da tutto il nostro amore alla nostra Santa Madre la Chiesa Cattolica, e non è certo spinto da spirito di rivalsa o interesse, ma dal profondo dolore che stringe il cuore a veder trattato il Signore Gesù come mostrano le immagini che seguono, che sono lo specchio dell’attuale desacralizzazione che troppo spesso si spinge fino al Sacrilegio!



Quindi noi solennemente, davanti alla Santissima Trinità, gridiamo sopra i tetti: “ Basta con codeste aberrazioni!!”



Ecco come si è festeggiato il Corpus Domini, nella Diocesi di Linz nel 2009.

La *Santissima Eucarestia*, in forma di “pagnotta” di pane, viene infilzata con un ferro ... *per macellai*, come si farebbe con un quarto di bue; più che innalzata all’Adorazione del popolo sembrerebbe esposta “al pubblico ludibrio”... da un “*uomo di Dio*” dall’espressione alquanto confusa; per giunta Essa è tenuta senza alcuna protezione sotto la pioggia, come il Calice Eucaristico, che giace abbandonato alla pioggia, sopra a quella specie di altare. **Orrore!**



Comunione data da Lei all’eretico Kiko Arguello, che in maniera irriverente prima verso Il Signore poi verso di Lei, si è presentato a prendere le Sacre Specie a braccia conserte, in chiaro segno di chiusura e di sfida verso l’autorità e la volontà della Chiesa. Quale indifferenza e disprezzo per Gesù Eucaristico! Quale totale assenza di Santo Timore di Dio! **Vergogna!**



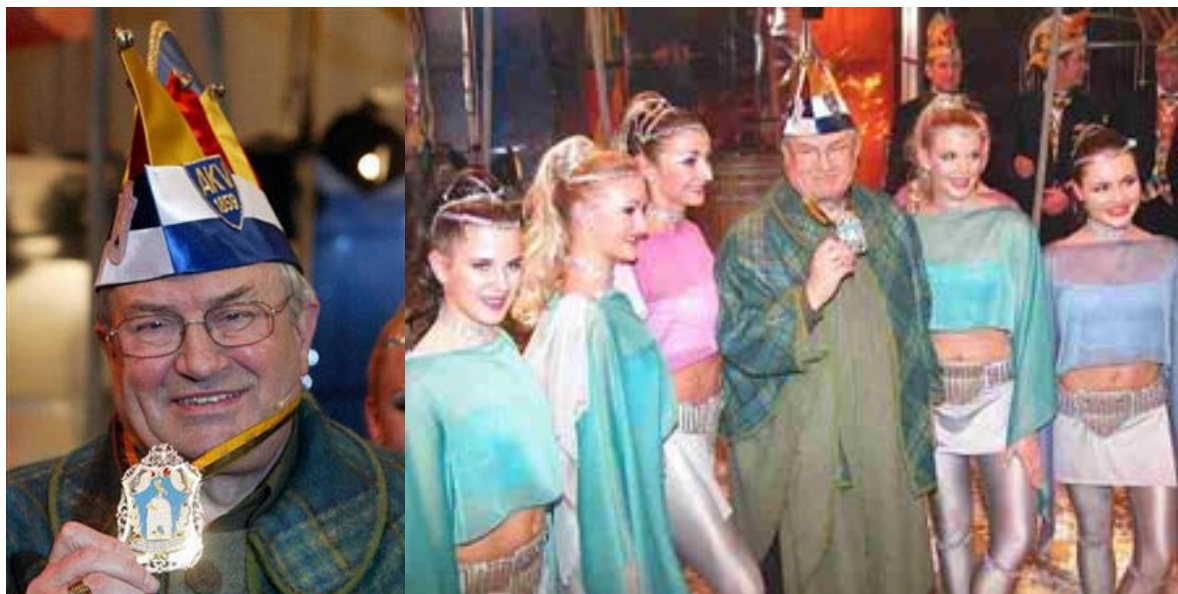
Eucaristia celebrata, il 28 Marzo del 2008, dai 170 vescovi e 9 cardinali, in visita “*Ad limina*” all’eretico Kiko Arguello e tutta la sua congrega, nella spelonca massonico-ebraica e totalmente non cristiana dei Neocatecumenali, in Galilea. **Inquietante!...**



Centro Neocatecumenale di Porto San Giorgio: Eucaristia Celebrata dallo sconcertante Cardinale Rylko, in ringraziamento (non si sa a chi!) per l’avvenuta disobbedienza della illegittima consegna degli Statuti definitivi alla setta eretica dei Neocatecumenali. **Misterium Iniquitatis!**



Esempio di come i Neocatecumenali vanno cambiando le Parrocchie in tutto il mondo.
Parrocchia "S. Famiglia di Nazareth" di Macomer, in provincia di Nuoro.



Il supermodernista Cardinale Karl Lehmann conquista il titolo di **Gran Cavaliere dell'Ordine *Wider den tierischen Ernst* (contro il bestial rigore)**



Le carnevalate del Cardinale Karl Lehmann ... le immagini parlano da sole.



Padre Zanutelli in una delle sue blasfeme celebrazioni.

E si potrebbe andare ancora lungamente avanti ...

Ora, se non si porrà rimedio in maniera forte a queste cose, non ci rimarrà altro che intonare il “*De Profundis*” della Gloriosa Chiesa Cattolica, e metterci in attesa, data la mancanza di governo da parte dei suoi uomini, dell’azione diretta del Signore che metterà fine a queste ingiustizie, direttamente e senza intermediari. Lui l’eterno Dio, Lui la Seconda persona della Santissima Trinità, Lui l’Agnello senza Macchia, Lui che ha preso Carne, per mezzo dello Spirito Santo nel Seno della Vergine Maria, Lui che viene offeso direttamente nel Suo Corpo e nel Suo Sangue presenti realmente nella Santissima Eucaristia, ce l’ha promesso: “*Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa*”.

La Madre di Dio, Regina del Cielo e della Terra, aveva detto:... **Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se daranno retta alle mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà pace. Se no, diffonderà nel mondo i suoi errori, provocando guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, e parecchie nazioni saranno annientate ...** ma la Chiesa, nelle persone dei suoi pastori, non ha ascoltato, mettendo tutta l’umanità e se stessa in grave pericolo, e questo pericolo è reale ed incombente anche oggi. Codesti uomini che si sono presi beffe delle richieste della Madonna si sono anche burlati del Magistero della Chiesa proclamato prima del Concilio Vaticano II:

DIVINI REDEMPTORIS di Pio VI...

3. – Questo pericolo tanto minaccioso, Voi l’avete già compreso, Venerabili Fratelli, è il «Comunismo bolscevico» ed ateo, che mira a capovolgere l’ordinamento sociale e a scalzare gli stessi fondamenti della civiltà cristiana ...

E chi è sceso a compromessi vari, in passato durante il Concilio Vaticano II, come al presente accade nella Gerarchia di oggi, ha volontariamente annullato codesto insegnamento:

4. – Di fronte a tale minaccia la Chiesa Cattolica non poteva tacere e non tacque. Non tacque specialmente questa Sede Apostolica, che sa essere sua specialissima missione la difesa della verità e della giustizia e di tutti quei beni eterni che il comunismo misconosce e combatte. Fin dai tempi in cui i circoli colti pretesero liberare la civiltà umana dai legami della morale e della religione, i Nostri Predecessori attirarono l’attenzione del mondo apertamente ed esplicitamente alle conseguenze della scristianizzazione della società umana. E quanto al comunismo, già fin dal 1846 il venerato Nostro Predecessore Pio IX di s. mem. pronunciò solenne condanna, confermata poi nel Sillabo, contro « quella nefanda dottrina del cosiddetto comunismo sommamente contraria allo stesso diritto naturale, la quale, una volta ammessa, porterebbe al radicale sovvertimento dei diritti, delle cose, delle proprietà di tutti, e della stessa società umana »[3]. Più tardi, l’altro Nostro Predecessore d’immortale memoria, Leone XIII, nell’Enciclica Quod Apostolici muneris [4] lo definiva « peste distruggitrice, la quale, intaccando il midollo della società umana, la condurrebbe alla rovina »; e con chiara visione indicava che i movimenti atei delle masse nell’epoca del tecnicismo traevano origine da quella filosofia, che già da secoli cercava separare la scienza e la vita dalla fede e dalla Chiesa.

Ma la Chiesa del Concilio Vaticano II e la Chiesa di oggi, invece hanno taciuto e tacciono.

5. – *Noi pure durante il Nostro pontificato abbiamo sovente e con premurosa insistenza denunciate le correnti atee minacciosamente crescenti. Quando nel 1924 la Nostra missione di soccorso ritornava dall'Unione Sovietica, Ci siamo pronunziati contro il comunismo in apposita Allocuzione diretta al mondo intero [5]. Nelle Nostre Encicliche Miserentissimus Redemptor [6], Quadragesimo anno [7], Caritate Christi [8], Acerba animi [9], Dilectissima Nobis [10], abbiamo elevato solenne protesta contro le persecuzioni scatenate ora in Russia, ora nel Messico, ora nella Spagna; né si è ancora spenta l'eco universale di quelle allocuzioni da Noi tenute l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione della Mostra mondiale della stampa cattolica, dell'udienza ai profughi spagnuoli e del Messaggio radiofonico per la festa del Santo Natale. Persino gli stessi più accaniti nemici della Chiesa, i quali da Mosca dirigono questa lotta contro la civiltà cristiana, con i loro ininterrotti attacchi a parole e a fatti rendono testimonianza che il Papato, anche ai giorni nostri, ha continuato fedelmente a tutelare il santuario della religione cristiana, e più frequentemente e in modo più persuasivo che qualsiasi altra pubblica autorità terrena ha richiamato l'attenzione sul pericolo comunista.*

Nella Chiesa del Concilio Vaticano II non si è stati fedeli nel tutelare il “*santuario della religione cristiana*”, ma incredibilmente si è scesi a patti con i nemici di Dio, mettendosi di fatto in stato di tradimento davanti allo stesso Dio. Noi speriamo che la Chiesa di oggi rimedi a codesto tradimento, altrimenti si ritroverebbe nello stesso stato di quella conciliare, ed i segnali non sono incoraggianti.

7. – *Noi, quindi, vogliamo ancora una volta esporre in breve sintesi i principi del comunismo ateo come si manifestano principalmente nel bolscevismo, con i suoi metodi di azione, contrapponendo a questi falsi principi la luminosa dottrina della Chiesa ed inculcando di nuovo con insistenza i mezzi con i quali la civiltà cristiana, sola civiltà veramente umana, può essere salvata da questo satanico flagello e maggiormente sviluppata, per il vero benessere dell'umana società.*

Nella Chiesa del Concilio Vaticano II si è irrisa la “*luminosa dottrina della Chiesa*”, quindi, di fatto, non si è insegnato ai fedeli ad essere salvati da “*questo satanico flagello*” che è il Comunismo, e questo persiste ancora oggi, tranne che in qualche sporadico caso.

39. – *Questa, Venerabili Fratelli, è la dottrina della Chiesa, l'unica che possa apportare vera luce, come in ogni altro campo, così anche nel campo sociale, e possa recare salvezza di fronte all'ideologia comunista. Ma bisogna che tale dottrina passi sempre più nella pratica della vita, secondo l'avvertimento dell'Apostolo San Giacomo: « Siate... operatori della parola e non semplici uditori, ingannando voi stessi »[24]; perciò quello che più urge al presente è adoperare con energia gli opportuni rimedi per opporsi efficacemente al minaccioso sconvolgimento che si va preparando. Nutriamo la ferma fiducia che almeno la passione con cui i figli delle tenebre giorno e notte lavorano alla loro propaganda materialistica e atea, valga a santamente stimolare i figli della luce ad uno zelo non dissimile, anzi maggiore, per l'onore della Maestà divina.*

Nella Chiesa del Concilio Vaticano II tutto ciò non si è fatto (ma come abbiamo già asserito si è scesi a patti con questi criminali nemici di Dio e dell'uomo); ciò che insegnava Pio XI è stato completamente ignorato: “*...perciò quello che più urge al presente è operare con energia gli opportuni rimedi, (al momento attuale, per esempio, obbedire a Dio e a Maria Santissima*

rispettando il Messaggio di Fatima) per opporsi efficacemente al minaccioso sconvolgimento che si va preparando...”; quindi di conseguenza è stata trascurata anche la Parola di Dio: “...Ma bisogna che tale dottrina passi sempre più nella pratica della vita, secondo l'avvertimento dell'Apostolo San Giacomo: Siate... operatori della parola e non semplici uditori, ingannando voi stessi”, e questo, dato che non si è ancora obbedito alla Madonna, è in corso anche nella Chiesa di oggi.

Lo disse anche Giovanni Paolo II:

“Dobbiamo ammettere realisticamente e con profonda sofferenza, che i Cristiani oggi giorno si sentono smarriti, confusi, perplessi ed anche delusi; vengono diffuse tante idee che si oppongono alla verità come è stata rivelata e insegnata da sempre; vere e proprie eresie si sono diffuse nelle aree del dogma e della morale, creando dubbi, confusioni e ribellioni; la liturgia è stata alterata; immersi in un relativismo intellettuale e morale e quindi nel permissivismo, i Cristiani sono tentati dall'ateismo, dall'agnosticismo, da un illuminismo vagamente morale e da una cristianità sociologica priva di dogmi o di una moralità obbiettiva.”

... Papa Giovanni Paolo II, ne L'Osservatore Romano, 7 febbraio 1981

Ma questo che disse il benedetto Papa non è stato ascoltato, in primis dai Vescovi, soprattutto da coloro (sia i defunti che i viventi, che operano ancora dentro il Vaticano) che hanno portato e che portano “*il grembiolino*” della Massoneria.

In passato, il professo massone Jacques Mitterand, ha affermato, manifestando così la sua approvazione alle sconcertanti innovazioni del Concilio Vaticano II:

“E' cambiato qualcosa nella Chiesa, e le risposte date dal Papa sulle questioni più urgenti quali il celibato sacerdotale ed il controllo delle nascite, vengono seriamente dibattute all'interno della Chiesa stessa; la parola del Pontefice viene contestata dai Vescovi, dai preti, dai fedeli. Per un Massone, un uomo con dubbi sul dogma è già un Massone senza grembiule.”

Questa interessante ed agghiacciante riflessione ci fa concludere che l'appartenenza da parte dei consacrati alla Massoneria è già un peccato gravissimo ma, anche non appartenendo personalmente alla Massoneria, quando dei consacrati ne sposano di fatto gli ideali, tanto da apportare alla Chiesa dei cambiamenti che vanno contro la vera Dottrina, allora la differenza non è poi molta, poiché si agisce come dei “*massoni senza grembiule*”, ed anche questo è ugualmente gravissimo. E' grave se a farlo sono i laici, immensamente grave se fatto da ecclesiastici.

Dunque, riassumendo la storia d'amore di un Dio che manda la Sua Santissima Vergine ad aiutare la Chiesa e la Terra tutta a convertirsi e salvarsi e le ripetute risposte di indifferenza ed ingratitudine con cui le creature hanno reagito a tanta divina Bontà, possiamo considerare quanto segue, in comunione con il pensiero del Sacerdote Paul Kramer, che nel suo libro “*La battaglia finale del diavolo*” afferma:

- *Il Messaggio di Fatima è una profezia divina per i nostri tempi, convalidata da un miracolo pubblico senza precedenti e ufficialmente riconosciuta da vari Papi, tra cui **Giovanni Paolo II** (e perciò anche da Lei, Santità).*
- *Gli avvertimenti profetici contenuti nel Messaggio sono quasi tutti avvenuti, ad eccezione degli ultimi, tra cui la distruzione delle nazioni, che sarà la conseguenza del non aver consacrato in tempo la Russia al Cuore Immacolato di Maria.*

- *Dio ha già mostrato i benefici di una consacrazione nazionale al Cuore Immacolato in Portogallo, nel 1931, la cui miracolosa e repentina trasformazione da Repubblica atea e massonica ad un paese Cattolico è stata vista dalla gerarchia portoghese come un assaggio di quel che Dio potrà concedere al mondo dopo la Consacrazione della Russia.*
- *Invece di seguire il percorso indicato a Fatima, chi è al potere nella Chiesa Cattolica ha preferito un altro percorso: quello di un nuovo orientamento della Chiesa, cominciato col Vaticano II, che prevede un “apertura al mondo” e delle “riforme” nella Chiesa che hanno esaudito i desideri dei Suoi peggiori nemici, il cui scopo era precisamente l'avvento di quei cambiamenti che sono stati promossi.*
- *Intraprendendo questo nuovo orientamento, i capi della Chiesa hanno trascurato i ripetuti avvertimenti dei Papi pre-conciliari (tra cui il Santo Pio IX, Leone XIII, San Pio X, Pio XI e Pio XII), secondo i quali i nemici della Chiesa stavano complottando contro di essa per trasformarla in quella che poi effettivamente è diventata del periodo post conciliare.*
- *I cambiamenti sono iniziati nel 1960, anno in cui Suor Lucia – in obbedienza alla volontà della Santa Vergine - aveva insistito affinché il Terzo Segreto fosse rivelato, dato che in quel periodo sarebbe stato maggiormente compreso.*
- *Il risultato di questi cambiamenti è stata una catastrofica perdita di fede e di disciplina nella Chiesa, cosa che sembra predetta in quella parte del Grande Segreto di Fatima che comincia con le parole -“In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, ecc.”- : una frase che rimane misteriosamente incompleta, malgrado la presunta rivelazione integrale del Terzo Segreto da parte del Vaticano.*
- *Piuttosto che ammettere questi errori incalcolabili e le loro conseguenze rovinose per la Chiesa e per l'umanità intera, l'apparato Vaticano si ostina a perseguire il nuovo orientamento, che è ovviamente in contrasto con gli imperativi espressamente Cattolici del Messaggio di Fatima, tra i quali: stabilire la devozione al Cuore Immacolato nel mondo, pronunciare la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, perseguire la conversione della Russia alla Fede Cattolica, il che porterebbe al trionfo del Cuore Immacolato di Maria, seguito da un periodo di pace mondiale in un ordine Sociale Cattolico.*
- *Al contrario, importanti membri dell'apparato Vaticano (**Vescovi corrotti**) si sono deliberatamente e volontariamente rifiutati di consacrare specificatamente la Russia al Cuore Immacolato di Maria, ed hanno invece condotto una campagna sistematica contro il Messaggio di Fatima, per poterlo sottomettere al nuovo orientamento che hanno imposto su gran parte della Chiesa — il loro nuovo orientamento, ovvero il loro adattamento della Chiesa agli ideali Massonici e Comunisti — mentre al contempo perseguivano i Cattolici leali che non seguono la Linea di Partito.*
- *L'apparato Vaticano, sia in passato quando era comandato dall'ex Segretario di Stato, (**Cardinale Angelo Sodano**), che attualmente, ignora esplicitamente le profezie, le richieste e gli avvertimenti del Messaggio di Fatima a favore di nuove politiche*

ecclesiastiche “illuminate”, compresa la rinuncia ad “offendere” la Russia per mezzo di una sua consacrazione pubblica.

- *Per via di questi incredibili errori di giudizio, la Russia non si è convertita, la Chiesa soffre di una crisi di fede e di disciplina senza precedenti, ed il mondo continua a precipitare in una spirale di violenza e di ribellione contro Dio e la Sua Santa Chiesa; ma in risposta a tutto questo, il Vaticano non fa altro che raddoppiare i propri sforzi per sostenere l'ormai chiaramente inutile “nuovo orientamento” della Chiesa.*

Per quanto riguarda le menzogne dette in questi anni, sulla presunta avvenuta conversione della Russia, dopo vari tentativi di consacrazione incompleti, in seguito alle richieste della Madonna, riportiamo un interessante studio sulla situazione del Padre *Paul Kramer*:

“... Pensate che al momento della stesura di quest'articolo, sono passati diciotto anni dalla presunta consacrazione della Russia del 25 marzo 1984 — in una cerimonia al Vaticano dove la parola Russia non è stata neanche nominata, volontariamente. Negli ultimi diciotto anni non vi è stato nessun trionfo del Cuore Immacolato, né la Russia si è convertita. Al contrario, durante lo stesso periodo, l'apparato Vaticano ha rigettato apertamente, considerandolo un esempio di “ecclesiologia datata”, qualsiasi tentativo di proselitismo e conversioni Cattoliche in Russia.

In Russia, così come in tutto il mondo, l'atroce pratica dell'aborto brucia sempre di più agli occhi di Dio. Dopo la “consacrazione” del 1984, ci sono stati almeno 600 milioni di vittime tra i non nati, il cui sangue grida vendetta al Cielo!

Ma purtroppo sembra che neanche la catastrofe dell'11 settembre 2001 o la minaccia di un nuovo e più devastante avvenimento, riuscirà a distogliere l'apparato Vaticano dal portare avanti il nuovo orientamento della Chiesa “post-Fatima”. Invece della consacrazione della Russia, il Vaticano ha organizzato un altro incontro di preghiera interconfessionale: durante la Giornata Mondiale della Preghiera per la Pace ad Assisi, il 24 gennaio 2002, il Vaticano ha fatto confluire ad Assisi, Cattolici, Ortodossi, Protestanti, Indù, Musulmani, Ebrei, Animisti Africani, Buddisti, Scintoisti, Confuciani, Tenrikyoisti e Zoroastriani, in quello che l'Osservatore Romano ha definito “un Treno di pace”. I “rappresentanti delle religioni mondiali”, tra cui uno sciamano, hanno pronunciato i loro sermoni sulla pace del mondo da un grande pulpito di legno posto nella piazzetta della Basilica di San Francesco. Come parte dell'evento, a ciascuna “religione” non Cristiana è stata data una stanza all'interno del Sacro Convento di San Francesco, affinché potessero tenersi riti pagani e preghiere a vari dei e spiriti in favore della pace. Alla fine di quell'evento, i “rappresentanti delle religioni mondiali” hanno posto delle piccole lampade ad olio su un tavolo, a simbolizzare il loro presunto impegno alla fratellanza interconfessionale ed alla pace mondiale, e poi sono tornati a casa propria.

I giorni seguenti la pace, come era facile immaginarsi, non è certo arrivata. Anzi, esattamente il giorno dopo, gli Israeliani hanno cominciato a bombardare alcuni bersagli Palestinesi, ed il conflitto Arabo-Israeliano si muove sempre più in fretta verso una guerra globale; nel frattempo, l'India ha testato un missile nucleare. Nelle settimane successive, gli Indù ed i Musulmani, i cui “rappresentanti” erano andati ad Assisi per porre le loro lampade

d'olio sul tavolo, hanno cominciato a massacrarsi a vicenda nell'India occidentale; il conto delle vittime si aggira sui 300 morti.¹

Non c'è pace nel mondo, e non c'è pace in Russia. Piuttosto, come disse Giovanni Paolo II a Fatima nel 1982, siamo di fronte a “minacce quasi apocalittiche che incombono sulle nazioni e sull'intera umanità”. Questa è la conseguenza del voler continuare ad ignorare gli avvertimenti che il Cielo ha dato al mondo, a Fatima.

E che pace ci sarebbe attualmente nella Chiesa stessa? Anche qui la Vergine di Fatima ci ha messi in guardia. Anche qui, i Suoi avvertimenti sono stati ignorati da quegli uomini che ci dicono ora che il Terzo Segreto di Fatima “appartiene al passato”. Oggi la corruzione ed il collasso dell'elemento umano della Chiesa, verificatosi negli ultimi quarant'anni, giunge alla ribalta al mondo intero, e riempie le pagine dei giornali. Questo accade perché gli stessi uomini di Chiesa hanno rigettato il Messaggio di Fatima, l'unico modo che ci era stato dato per conoscere in anticipo e per contrastare l'infiltrazione omosessuale nel sacerdozio, che ora infuria senza controllo.

E' risaputo ormai da tempo che la maggioranza dei Cattolici, vittima di decenni di “riforme” liturgiche ed ecumeniche senza senso, non ha più Fede nella Santissima Eucaristia e ritiene ormai la Chiesa come un qualcosa di simile al concetto Protestante di essa; non si sente più in obbligo di seguire gli insegnamenti della Chiesa nei riguardi del matrimonio e della procreazione. E nel 2002 la Chiesa ha ricevuto un altro devastante colpo inferto alla propria credibilità.

Mentre portavamo a termine questo libro, la stampa è andata a nozze con lo scandalo pedofilo dell'Arcidiocesi di Boston — dove le attività di sacerdoti pedofili erano state nascoste per decenni dal Cardinale Law. Per paura di essere tirate in mezzo, una diocesi dopo l'altra in Nord America ha cominciato a rivelare liste di sacerdoti sospettati di abusi sessuali alle autorità investigative — dopo che per anni si erano tenute nascoste queste cose alle vittime ed ai familiari, e si continuavano a spostare i colpevoli da un posto all'altro. Newsweek, National Review e tanti altri giornali locali e nazionali, hanno fornito articoli assai dettagliati sugli abusi pedofili da parte dei sacerdoti di queste diocesi. Si può solo provare ad immaginare cosa ci sia sotto la punta di questo iceberg.

*I seminari ed i conventi Nord Americani ed Europei sono o vuoti o chiusi, fatta eccezione per quelli gestiti da piccoli ordini “tradizionalisti” (come la FSPX e la Fraternità Sacerdotale di San Pietro) che seguono “la tradizione”. E' ovvio ormai che non vi siano abbastanza vocazioni per rimpiazzare i vecchi preti che muoiono o che vanno in pensione nella Chiesa. Ed è anche ampiamente risaputo che tra i pochi che entrano nei seminari “principali” che aderiscono alle “riforme” post conciliari, una grande maggioranza è omosessuale. Don Donald Cozzens, direttore del Seminario di Santa Maria a Cleveland, Ohio, ha semplicemente ammesso quel che è sotto gli occhi di tutti, nel suo libro *The Changing Face of the Catholic Priesthood* (Il cambiamento del Sacerdozio Cattolico) egli afferma:*

- Il problema di quest'inizio del 21° secolo è la concezione, sempre più diffusa, che il sacerdozio sia, o stia diventando, una professione omosessuale. ... i seminaristi eterosessuali sono evidentemente a disagio per via dei numerosi omosessuali che li circondano ... I probi

*seminaristi si sentono fuori luogo e possono interpretare questa loro condizione interiore come segno che in realtà non possiedono la vocazione ... i contatti sessuali ed i rapporti romantici tra seminaristi omosessuali creano un intricata ragnatela di gelosia e rivalità assai intensa e complicata.*²⁻

*La piaga dell'abuso sessuale e della perversione tra i sacerdoti non si limita certo al Nord America. La Francia, l'Inghilterra e la Spagna hanno i loro scandali che coinvolgono preti omosessuali e pedofili, e persino un eminente Arcivescovo Polacco è stato rimosso dal Vaticano per via dei sacerdoti che egli stesso aveva molestato ed abusato sessualmente. In Africa è stato recentemente riportato dalla stampa, e confermato dal Vaticano, un grave scandalo riguardante l'abuso di alcune suore da parte di certi sacerdoti Africani. Il portavoce Vaticano Padre Bernardo Cervellera (direttore di Fides, l'agenzia stampa missionaria del Vaticano) ha incredibilmente rilasciato questa dichiarazione, che suona di difesa: "Il problema è circoscritto ad alcune zone sub-sahariane in Africa, ed è un problema di carattere culturale, dato che in quell'area le donne sono giudicate in maniera negativa, così come il valore del celibato... Non sono casi di violenza 'psicopatica' contro le donne, ma piuttosto un 'modo di vivere' che è comune in quella regione...". L'abuso di alcune suore da parte dei preti Africani sarebbe "un modo di vivere" tipico dell' Africa! I sacerdoti Africani semplicemente non apprezzerebbero il "valore" del celibato! Secondo la Reuters, il Vaticano "sta tenendo d'occhio la situazione... ma finora non è stata intrapresa alcuna azione diretta".*³

Nessuna azione diretta del Vaticano contro sacerdoti che abusano sessualmente di alcune suore: mentre Padre Nicholas Gruner viene dichiarato "sospeso" nell'unico annuncio pubblico della Congregazione per il Clero che abbia mai riguardato nel 2001 la "disciplina" dei più di 260.000 sacerdoti diocesani — per aver commesso il "crimine" di diffondere l'autentico Messaggio di Fatima. Queste sono le priorità del Vaticano del nuovo orientamento della Chiesa Cattolica.

(Per quanto riguarda gli abusi sessuali compiuti dai sacerdoti, in realtà l'unico che ha messo mano energicamente a questa piaga è stato Lei, ma c'è da dire che questo libro è stato pubblicato nel 2004, quindi prima che Lei prendesse tale posizione nei confronti di codesti consacrati che si sono macchiati di un crimine così efferato.)

Anche se il nuovo orientamento della Chiesa è un fallimento disastroso che sta producendo solo frutti marci, sotto qualsiasi punto di vista lo si guardi, i membri dell'apparato Vaticano che perseguitano Padre Gruner continuano nella ricerca di altre novità disastrose. Per quanto gli riguarda, non ci sarà mai un ritorno al "modello" di Chiesa rappresentata dal Messaggio di Fatima. Non vi sarà mai un "imbarazzante" consacrazione della Russia. Non vi sarà mai la "datata" conversione della Russia alla Fede Cattolica. Non vi sarà mai il trionfo del Cuore Immacolato, dato che questo rallenterebbe il "dialogo ecumenico" con i Protestanti e gli Ortodossi. E quindi la Russia non è stata convertita, non vi è il periodo di pace nel mondo, e la Chiesa Cattolica continua a rimanere nel suo stato caotico — situazione che è stata predetta, senza ombra di dubbio, dal Terzo Segreto.

In Russia, dopo quarant'anni di inutile "dialogo ecumenico", gli Ortodossi sono più fieri che mai nel loro rifiuto del primato papale e nella loro opposizione alla Chiesa Cattolica. La gerarchia Russo Ortodossa ha dato in escandescenze all'annuncio del Vaticano, nel febbraio

2002, che le proprie “amministrazioni apostoliche” sarebbero state chiamate diocesi. E pensare che non sarebbero neanche state delle vere e proprie diocesi in senso tradizionale Cattolico, ma ne avrebbero avuto solo il nome. Per fare un esempio, vi sarebbe stata una “Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca”; e l'Arcivescovo in carica della propria struttura non sarà chiamato l'Arcivescovo di Mosca, per non recare offesa al Patriarca russo Ortodosso di Mosca, l'ex agente del KGB Alexy II.

Dopo la creazione di queste “diocesi” Cattoliche, l'ira anti-Cattolica della gerarchia della Chiesa Russo Ortodossa — erede illecita delle parrocchie e dei fedeli Cattolici strappati con la forza da Stalin dalla Vera Chiesa — è divenuta incontenibile. La visita del Cardinale Kasper a Mosca è stata cancellata per protestare contro la creazione delle diocesi. Nella dichiarazione che annunciava l'annullamento della visita, il Metropolita Ortodosso Kyrill di Smolensk, che avrebbe dovuto guidare la delegazione Russo Ortodossa in un altro giro di inutili negoziazioni “ecumeniche”, ha detto con tono sprezzante che: “non abbiamo niente da dirci l'un l'altro”. Degna conclusione di un'avventura che non avrebbe mai dovuto essere intrapresa! Sabato 2 marzo 2002, il Papa ha tenuto una preghiera in Vaticano, trasmessa via satellite in Russia. La trasmissione è stata oscurata completamente dalle reti televisive russe sotto il controllo di Vladimir Putin. Solo per poche migliaia di fedeli Cattolici, e solo con dell'attrezzatura speciale fatta spedire nel paese (e bloccata alla dogana fino all'ultimo momento) è stato possibile assistere alla trasmissione del Papa sugli schermi della Cattedrale dell'Assunzione a Mosca. La BBC ha riportato che: “Il Patriarca Alexy della Chiesa Russo Ortodossa ha affermato che essa (la trasmissione via satellite) è una ‘invasione della Russia’ e ha fatto riferimento alla occupazione Polacca di Mosca nei primi anni del 1600. Giovanni Paolo è polacco, d'origine”.⁴ Dopo quarant'anni di Ostpolitik e di “dialogo ecumenico”, la gerarchia Ortodossa non tollera nemmeno che un'immagine televisiva del Papa venga trasmessa in Russia. E' questa la conversione della Russia promessa dalla Madonna di Fatima?

Per cercare di fare buon viso a cattivo gioco in Russia, l'Arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz, titolare dell'“Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca”, ha affermato che si tratta “solo di fraintendimenti”. La Chiesa Cattolica non ha intenzione di cercare delle conversioni tra gli Ortodossi; non ha intenzione di cercare la conversione della Russia. Dopo tutto, è pur sempre lo stesso Arcivescovo Kondrusiewicz il quale dichiarò pubblicamente nel 1998, come abbiamo fatto notare, che: “Il Concilio Vaticano II ha dichiarato che la Chiesa Ortodossa è la nostra Chiesa Sorella e ha gli stessi mezzi per ottenere la salvezza. Non c'e' quindi ragione di intraprendere una politica di proselitismo”. Una articolo della Associated Press, sulla reazione di Kondrusiewicz all'ostilità degli Ortodossi, fa notare come “Molti parrocchiani si siano recati di recente in lacrime a Kondrusiewicz, lamentandosi che l'indegna retorica compiuta dai capi Ortodossi sin dall'11 febbraio, li faceva temere di praticare la propria Fede”.⁵ Mentre i prelati Ortodossi attaccano in televisione la Chiesa Cattolica, “gli ultranazionalisti hanno unito le loro forze con la Chiesa Russo Ortodossa, criticando la Chiesa Cattolica per il suo ‘proselitismo’ [e] una commissione parlamentare sta pensando ad una investigazione”.⁶

Ma il fatto è che i prelati Ortodossi non difendono certo una Chiesa solida e salda nei principi. Quasi tutti quelli che si definiscono Russo Ortodossi, non praticano la propria religione. L'Economist ha scritto che “la Russia sta soffrendo una notevole crisi di fede. Secondo la rivista, il 94% dei Russi con un età compresa tra i 18 ed i 29 anni, non va in

*chiesa”.*⁷ *La degenerazione morale della società Russia continua inarrestabile: vi sono due aborti per ogni nascita (una media di cinque o sei aborti per ciascuna donna Russa), la diffusione dell'alcolismo e le morti premature per malattia e crimini violenti continuano inarrestate, così come l'epidemia dell'AIDS a seguito della legalizzazione dell'omosessualità da parte di Boris Eltsin, per non parlare della pornografia infantile, e così via.*

*Ma alla Chiesa Cattolica non viene permesso di riempire questo vuoto spirituale che l'Ortodossia Russa non può riempire. La legge sulla “libertà di coscienza” promulgata in Russia nel 1997 continua a garantire uno speciale status legale ai Russo Ortodossi, agli Ebrei, agli Islamici ed ai Buddisti, mentre nega ai Cattolici di fare “proselitismo” e obbliga la Chiesa a fare richiesta alle autorità locali per poter aprire una nuova chiesa Cattolica. La Chiesa Cattolica è così malandata in Russia, che l'ufficio Moscovita dell'Arcivescovo Kondrusiewicz è in pratica “nascosto dietro un ufficio militare, e non porta alcun cartello che testimoni il fatto che è l'ufficio centrale dell'Arcivescovo titolare della Chiesa Cattolica Russa”.*⁸

*In Russia, a tutto il 2002, i Cattolici rimangono una piccola e negletta minoranza. Ci sono forse 500.000 Cattolici di nome, in una nazione che ha 144 milioni di abitanti. La piccola percentuale dei Cattolici che vanno a Messa la Domenica (la maggior parte dei quali in Siberia) dipende quasi unicamente da preti di nazionalità straniera, ai quali viene concesso di restare in Russia come turisti e ai quali è fatto l'obbligo di lasciare la nazione ogni tre mesi per avere il rinnovo del visto d'ingresso — che tra l'altro può essere negato per qualsiasi ragione, o anche senza una precisa ragione, in ogni momento. Al segretario della Conferenza dei Vescovi Cattolici Russi, Padre Stanislaw Opiela, è stato negato il visto d'ingresso per ben tre volte, senza una ragione: “Non penso che ci proverò di nuovo, non ne vale la pena”, ha detto. “Forse sarà inoltrata un qualche tipo di protesta”.*⁹ *Successivamente, nell'aprile del 2002, il Vescovo Jerzy Masur, incaricato dal Vaticano di amministrare la vasta (ma scarsamente popolata) regione della Siberia, è stato espulso dalla Russia, ed il suo visto d'ingresso è stato confiscato senza una spiegazione. Il Vescovo Masur ha appreso successivamente che era stato incluso in una “lista” di coloro che sono considerati “indesiderabili” e a cui non verrà più consentito di entrare in Russia.*

Tutti questi avvenimenti in Russia hanno costretto l'Arcivescovo Kondrusiewicz a inoltrare una protesta formale in difesa della Conferenza dei Vescovi Cattolici della Russia, intitolata: “la Libertà Religiosa in Russia è in Serio Pericolo”. Nella protesta formale si legge:

*I Cattolici in Russia si chiedono: Che cosa potrà succedere ancora? Ci sono garanzie costituzionali valide per noi, tra cui la libertà di coscienza ed il diritto ad avere i propri pastori, e con esso quello di invitarli dall'estero, dato che — non va dimenticato — per 81 anni la Chiesa Cattolica è stata privata del diritto di formare ed ordinare i propri preti? Forse lo stato considera i Cattolici come cittadini di seconda classe? Sta forse tornando (lo Stato) ai tempi della persecuzione della fede?... L'espulsione di un vescovo Cattolico che non ha violato alcuna legge sorpassa ogni limite immaginabile di relazioni civili tra Stato e Chiesa ... Con grande preoccupazione, esprimiamo la nostra decisa protesta per la violazione dei diritti costituzionali dei Cattolici”.*¹⁰

Infatti, alla fine del 2002, lo stesso portavoce del Papa, Joaquin Navarro-Valls, ha affermato che le azioni intraprese contro la Chiesa Cattolica da parte delle autorità Russe

hanno raggiunto il livello di una “autentica persecuzione”. Quindi, mentre il Cardinale Sodano ed i seguaci della sua la Linea del Partito insistono che la Russia è stata consacrata al Cuore Immacolato più di 18 anni fa, e che l'attuale stato di cose in Russia sarebbe merito del “miracolo” della “conversione” portato dalla sua “consacrazione”, sia il più importante prelado Cattolico in Russia che il portavoce personale del Papa denunciano pubblicamente la persecuzione della Chiesa in Russia e avvertono che la libertà religiosa dei Cattolici Russi è in serio pericolo. L'unica parola adatta per descrivere questa situazione è follia.

Ed è ancora peggio quel che accade nelle “ex repubbliche sovietiche”. In Romania, almeno 11 parrocchie Cattoliche che erano state confiscate da Stalin sono state rase al suolo piuttosto che rese ai legittimi proprietari dopo la “caduta del comunismo” nel 1990.¹¹ In Bielorussia, il 10 gennaio 2002, la Catholic World News Service ha riportato la notizia secondo cui vi “sarebbero nuove indizi di una rinnovata ostilità nei confronti della Chiesa Cattolica” e che “la trasmissione della Messa Domenicale alla radio di stato è stata cancellata senza preavviso”. La CWN continua: “La Bielorussia è uno stato ufficialmente secolare... Il suo autorevole presidente, Aleksandr Lukashenko, anche se si definisce ateo, ciò non di meno guarda alla chiesa Ortodossa per un aiuto alla sua politica di ‘integrazione’ della Bielorussia con la Russia”. Potremmo continuare all'infinito a citare esempi di persecuzioni contro la Chiesa Cattolica in Bielorussia, Kazakistan, Moldavia, Romania, Transilvania ed in tutte le “ex repubbliche sovietiche”.

Qual'è il ruolo di Vladimir Putin, l'attuale presidente della Russia, in tutto ciò? Putin è stato assai impegnato a ricomporre tutti quegli elementi della dittatura in stile Sovietico che non sono mai stati rimossi del tutto dall'establishment russo. Sulla sua pagina Internet, il London Times del 12 gennaio 2002, così riportava: “l'ultima stazione televisiva indipendente in Russia è stata chiusa ieri, lasciando il totale controllo delle trasmissioni televisive della nazione in mano al Cremlino” — quelle stesse trasmissioni televisive che hanno attaccato senza sosta la Chiesa Cattolica nei riguardi delle diocesi in Russia. Come in un puzzle ad incastro, la stessa cosa è accaduta in Ucraina. Il 21 dicembre 2001, il “WorldNetDaily” ha riportato che: “La torcia della libertà si va spegnendo nell'ex Repubblica Sovietica d'Ucraina — così come in gran parte del territorio della vecchia USSR — dato che il governo ha spento l'ultima stazione televisiva indipendente ed i misteri che circondano l'omicidio di un popolare giornalista controcorrente”. Ci sono stati molti omicidi e “incidenti” fatali occorsi a giornalisti, dopo la “caduta del comunismo”.

Oltre al controllo sistematico dei mass media tramite scuse quali “l'evasione delle tasse” o “il recupero dei crediti”, Putin ha reintrodotto il vecchio inno nazionale Sovietico, ha consolidato il controllo del Cremlino sulle province Russe e ha firmato un trattato militare e diplomatico di “amicizia” con la Cina comunista. Putin ha persino ordinato la produzione di un calendario commemorativo che glorifica l'era Sovietica, la prigione della Lubianca (simbolo dei gulag Sovietici) ed il macellaio sovietico Felix Dzerzhinsky, fondatore del KGB, il quale autorizzò la tortura e l'eliminazione di molti sacerdoti cattolici e che fu dietro alla liquidazione della classe medio-borghese Russa sotto Lenin. Il calendario è in uso negli uffici del KGB, oggi rinominato furbamente FSB.

Come per magica coincidenza, sta “spontaneamente” emergendo un culto nei confronti di Vladimir Putin. Come riportato nell'Electronic Telegraph l'8 maggio 2001:

Il culto per il Presidente Putin ha ricevuto nuova linfa ieri quando migliaia di studenti hanno celebrato il primo anniversario della sua elezione sotto le mura del Cremlino. Il raduno, dove molti giovani portavano le magliette con il volto di Putin bene in primo piano, ha aperto nuove vette di servilismo nei confronti dell'ex colonnello del KGB, il quale è già immortalato in decine di libri per bambini, sculture ed in reportage assai ossequiosi dei media. Gli annunciatori si danno un gran da fare per lodare sempre più il grande leader. La loro retorica ha dato ulteriore appoggio ai lealisti di Putin, che ora controllano la burocrazia, il parlamento e le trasmissioni radio televisive nazionali.

Tutti questi sviluppi sono stati riassunti da Yelena Bonner, vedova del fisico dissidente Andrei Sakharov: “Sotto Putin, è stato compiuto un nuovo ulteriore passo verso l'introduzione di uno Stalinismo modernizzato. L'autoritarismo diventa sempre più radicale, la società viene militarizzata, il budget per la difesa viene aumentato”. Bonner ha avvertito che “durante questo governo, la nostra nazione può aspettarsi, in un futuro prossimo e prevedibile, degli sconvolgimenti distruttivi, che potrebbero riguardare anche le nazioni che ci circondano”. La Bonner ha anche tracciato dei paralleli assai chiari tra la Russia “convertita” e la Russia Stalinista: “circa un terzo della popolazione durante l'era stalinista lavorava per niente, o quasi. Nella Russia moderna, due terzi della popolazione è sulla soglia della povertà. Il sistema sanitario nazionale è peggiorato rispetto agli anni cinquanta. Stalin uccise più di 20 milioni [in realtà, circa 50 milioni] di persone, mentre al giorno d'oggi in Russia la popolazione scende di un milione di abitanti all'anno”.¹²

Mentre la Russia si immerge in uno Stalinismo rinnovato, il Cardinale Sodano conferma la menzogna e continua ad affermare che la Russia si stia “convertendo” sin dalla consacrazione del mondo del 1984, e continua nel suo programma che prevede l'allineamento della Chiesa Cattolica con le forze dell'emergente Nuovo Ordine Mondiale. Gli organi di informazione Cattolici hanno riportato con sgomento la notizia secondo la quale il Segretario di Stato del Vaticano sostiene attivamente la Corte Criminale Internazionale (ICC), recentemente istituita, arrivando a contribuire ad essa persino con soldi propri.¹³ I commentatori Cattolici, insieme a quelli laici, hanno già messo in guardia contro questa ICC, considerandola una minaccia diretta ai diritti delle nazioni sovrane e dei loro popoli, dato che avrà giurisdizione per intraprendere processi politici — ai quali non vi sarà appello — contro i cittadini di qualsiasi nazione, basandosi su una lista di “offese” giuridiche in perenne espansione.¹⁴ Questi processi verrebbero condotti senza alcuna garanzia procedurale in merito alla presentazione delle prove e al diritto di confrontarsi direttamente con i testimoni, cosa fondamentale ed essenziale per un giusto processo legale.¹⁵

Dovunque — nella Chiesa, in Russia e nel mondo intero — i promotori della Linea del Partito di Sodano su Fatima, vedono le prove del suo fallimento. Ma i collaboratori di Sodano all'interno dell'apparato Vaticano, e le loro marionette revisioniste nella Chiesa, continuano ad insistere che la Russia è stata consacrata 18 anni fa al Cuore Immacolato; che i recenti eventi in Russia sono “un miracolo”; che il Terzo Segreto ed il Messaggio di Fatima ormai “appartengono al passato” e che ormai non ci riguardano più. I Cattolici come Padre Gruner, che continuano invece ad affermare l'ovvio, vengono sottoposti all'equivalente delle purghe staliniane per la loro mancanza di fede nella Linea del Partito. Essi vengono definiti “disobbedienti”, “scismatici”, e viene posta in dubbio la loro “lealtà verso il Papa”, anche

quando il Papa non ha mai appoggiato od imposto personalmente la Linea del Partito di Sodano su Fatima, ma ha piuttosto dato indicazioni evidenti della sua falsità.

E' possibile quantificare il prezzo di questa folle cospirazione contro le profezie della Madre di Dio a Fatima? I costi in termini di sofferenze umane e spirituali, sono incalcolabili: la miseria del popolo Russo e la forsennata persecuzione da parte dello Stato contro i Cattolici Russi; l'orrenda pratica dell'aborto in ogni nazione del mondo; la spirale di violenza che aumenta di giorno in giorno in tutto il mondo; la perdita di innumerevoli anime per via della perdita della loro Fede Cattolica e la corruzione del Clero Cattolico messa a nudo dinanzi al mondo intero. Tutto questo è stato indubbiamente predetto dal Terzo Segreto, nella parte che non siamo mai stati in grado di leggere; e tutto questo avrebbe potuto essere evitato se gli uomini che guidano la Chiesa avessero seguito, piuttosto che rigettato, le semplici richieste della Vergine di Fatima.

Ma quale sarà il prezzo da pagare nei giorni che verranno se la rotta della Chiesa, così come impostata dalle persone che abbiamo accusato, non cambierà? La Madonna di Fatima ha già risposto a questa domanda: guerre e persecuzioni per la Chiesa, il martirio dei Cattolici, la sofferenza del Santo Padre, la distruzione di intere nazioni, la perdita di milioni di altre anime.

Coloro che hanno concepito il nuovo orientamento della Chiesa e posto in essere la Linea del Partito su Fatima, insistono sul fatto che si debbano ignorare questi avvertimenti divini, anche se sono stati consegnati dalla Madre di Dio in persona ed autenticati da un miracolo pubblico senza precedenti nella storia dell'uomo. No, non possiamo ignorare questi avvertimenti. E' giunto il tempo di affermare con fermezza che non sono gli avvertimenti del Messaggio di Fatima che dobbiamo ignorare, ma le opinioni umane e fin troppo erranee di queste persone. Li riconosceremo dai loro frutti, ed i frutti delle loro azioni e dei loro giudizi sono qui dinanzi a noi: la Chiesa è al culmine della sua peggiore crisi in 2000 anni, ed il mondo va verso un apocalisse.

Abbiamo esposto le nostre posizioni meglio che potevamo; abbiamo compiuto il nostro dovere in coscienza, dinanzi alla Chiesa ed alla storia. Ora, sottoponiamo al nostro lettore lo stesso dovere. Le chiediamo di considerare le prove che abbiamo introdotto e di rilasciare il suo verdetto — un verdetto secondo il quale esistono giusti motivi per chiedere alle più alte autorità nella Chiesa di giudicare le azioni di questi uomini, sanando il danno che hanno compiuto, e quindi rendendo giustizia alla Chiesa ed al mondo intero.

(Questa domanda, che pone chi ha scritto questo libro, noi la rivolgiamo anche a Lei, come a noi stessi.)

Ma mentre aspettiamo che giustizia sia fatta, dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per proteggere noi stessi, i nostri amati, i nostri fratelli Cattolici ed il mondo in generale da altro male.

(... e questa, per adesso, sembra essere l'unica soluzione, almeno sino a quando qualcuno, dentro la Santa Sede, non farà ciò che la Madonna ha chiesto.)

Per prima cosa, questo implica che si deve rifiutare il consiglio di coloro i quali, con la loro autorità, hanno cercato di rimpiazzare le parole della Madre di Dio con le proprie ed il piano del Cielo per la pace con il proprio piano. Abbiamo visto i rovinosi risultati della loro fallace saggezza umana, che cercano tuttora di imporre alla Chiesa contro tutto ciò che la logica, i nostri sensi e le parole stesse della Madonna di Fatima ci dicono. Con tutto il rispetto per le loro cariche all'interno della Chiesa, dobbiamo affermare che queste persone, per quanto riguarda il Messaggio di Fatima e le sue implicazioni per la Chiesa e per il mondo, hanno ormai perso ogni barlume di credibilità. Non dovremmo più seguirli.

Come abbiamo già visto nell'analisi che il Cardinale Newman fece sulla crisi ariana, l'attuale crisi della Chiesa non è la prima nella sua Storia in cui viene richiesto ai laici di portare avanti la Fede, senza l'aiuto della gerarchia ecclesiastica o della maggioranza dei vescovi, ma facendo conto piuttosto sul proprio sensus catholicus e su quei pochi preti e prelati che non si sono ancora arresi alla confusione imperante. Durante la crisi ariana, quasi tutta la gerarchia ecclesiastica perse di vista un concetto fondamentale quale la Divinità di Cristo, ed i laici, per la salvezza delle loro stesse anime, dovettero smettere di obbedire a tale gerarchia per almeno 40 anni. E' ovvio che una situazione analoga si sia manifestata in questi anni. Si può forse guardare alla Chiesa ed alla sua situazione attuale senza vedervi una crisi di fede e di disciplina di pari entità di quella accaduta al tempo di Ario?

Ne "La Riforma della Liturgia Romana", il rinomato liturgista Mons. Klaus Gamber, lamentandosi per il danno recato alla Chiesa dalle "riforme" liturgiche di Papa Paolo VI, disse le seguenti parole:

Che grande confusione! Chi può ancora vederci chiaro in quest'oscurità? Dove sono nella Chiesa i nostri capi che ci indirizzino sul giusto cammino? Dove sono quei vescovi abbastanza coraggiosi da tagliare la crescita cancerogena della teologia modernista che si è impiantata da sola e che sta imputridendo la stessa celebrazione dei più sacri misteri, prima che essa si diffonda e causi danni ancora maggiori? Quello di cui abbiamo bisogno al giorno d'oggi è un nuovo Atanasio, un nuovo Basilio, vescovi come costoro che nel quarto secolo combatterono coraggiosamente contro l'eresia ariana quando quasi tutta la Cristianità era già piegata all'eresia.¹⁶

Fino a quando non emergerà una tale personalità nella Chiesa, fino a che l'attuale crisi non sarà terminata e le cose poste di nuovo sul giusto cammino, dobbiamo educare noi stessi e gli altri sulla Fede, difendendola meglio che possiamo. Ai nostri giorni, questo compito richiede anche di difendere il Messaggio di Fatima; come insegna San Tommaso, in ogni età Dio invia dei profeti, non per darci una nuova dottrina, ma per ricordare ai fedeli quello che devono compiere per salvare le proprie anime. Il grande profeta della nostra epoca è la Madonna di Fatima. Come disse Suor Lucia stessa nella famosa intervista con Padre Fuentes nel 1957:

"Padre, la Santissima Vergine è molto triste perché nessuno ha tenuto in alcun conto il Suo messaggio, né i buoni né i malvagi. I buoni continuano per la loro strada ma non danno alcuna importanza al Suo messaggio..."

“Dice a loro, Padre, che molte volte la Santa Vergine disse ai miei cugini Francesco e Giacinta, così come a me stessa, che molte nazioni scompariranno dalla faccia della terra. Ella disse che la Russia sarà lo strumento del castigo scelto dal Cielo per punire il mondo se non otterremo prima la conversione di quella nazione sventurata.”

La conversione della Russia non è stata ottenuta. Chiunque con un poco di buon senso lo capirebbe. In questo caso, la distruzione di alcune nazioni è di sicuro imminente, a meno che gli uomini che governano la Chiesa non cambino le loro azioni, abbandonino le loro novità così perniciose e facciano semplicemente quello che la Madonna ha richiesto a Fatima. Non possiamo rischiare ancora di fidarci dei consigli di coloro che ci chiedono di ignorare i veri segni dei nostri tempi; ovvero i segni del giungere di un apocalisse predetta dalla Vergine a Fatima. Implorando la grazia di Dio, dobbiamo difendere la causa della vera pace nel mondo, senza l'aiuto dei nostri superiori, molti dei quali sono stati resi ciechi dalla loro ricerca di una visione nuova ed aliena della Chiesa.

Dobbiamo riunirci assieme per questo compito sotto il segno della Madonna di Fatima, pregando incessantemente per la Sua intercessione in questi tempi di grave confusione, senza mai dimenticare le Sue infallibili promesse per la Chiesa ed il mondo.

Madonna di Fatima, prega per noi!

(Paul Kramer - “LA BATTAGLIA FINALE DEL DIAVOLO”, Cap. 15, libro usato anche da Antonio Socci, per la stesura del suo libro “Il quarto segreto di Fatima”)

Questo studio si ferma al 2004, ma nel 2009 niente è cambiato, anzi la situazione si aggrava sempre di più .

“Ella (La Beata Vergine Maria) mi disse che il diavolo è dell'umore giusto per ingaggiare l'ultima e decisiva battaglia contro la Beata Vergine. E la battaglia decisiva è quella finale in cui una parte sarà vittoriosa e l'altra soccomberà. Da questo momento in poi dovremo scegliere da che parte stare, se stare con Dio o con il demonio. Non ci sono altre possibilità.”
(... Suor Lucia di Fatima, in un incontro con Padre Fuentes, il 26 dicembre 1957)

Questa affermazione di Lucia: *“E la battaglia decisiva è quella finale in cui una parte sarà vittoriosa e l'altra soccomberà”*, tocca il vero centro del problema: cioè che tutti noi cristiani, compresi coloro che governano la Chiesa, dobbiamo decidere da che parte stare: o con chi ha affossato volontariamente il *Messaggio di Fatima*, (per seguire tutte le sconcertanti innovazioni date dal Concilio Vaticano II, che di fatto hanno costituito un nuova Chiesa che difficilmente si può più definire Cattolica), o con chi chiede con insistenza, da svariati anni, che codesta Consacrazione sia fatta come Maria ha chiesto, ed in questo modo decideremo se stare con Dio o contro Dio.

Di conseguenza, con la **GRAVISSIMA DISUBBIDIENZA ALLA MADONNA**, durante il Concilio Vaticano II è stato purtroppo messo alla porta anche lo *Spirito Santo*, dato che è stata buttata fuori la Sua Sposa, e tutto ciò al fine di dialogare con lo spirito di colui che ha votato la sua esistenza alla guerra a Dio, cioè lo spirito di Satana. Ed ecco spiegate le parole di San Pio da Pietralcina: **“Causa l'ingiustizia dilagante e l'abuso di potere, siamo giunti al compromesso**

col materialismo ateo, negatore dei diritti di Dio. Questo è il castigo preannunciato a Fatima..”, parole che spingono anche noi a ripetere, come se fossero nostre, le sue stesse affermazioni riguardo a tali consacrati, soprattutto quelli che hanno indetto questo Concilio: **“Tutti i sacerdoti che sostengono la possibilità di un dialogo coi negatori di Dio e coi poteri luciferi del mondo, sono ammatiti, hanno perduto la fede, non credono più nel vangelo!”**

Queste affermazioni di San Pio da Pietrelcina sono sostenute da un preciso motivo morale e spirituale che è il seguente: *con Lucifero e i suoi servi non si dialoga*. Lo sa bene Eva che, nonostante fosse in perfetto stato di Grazia e nel pieno di tutte le sue facoltà, proprie di una natura non ancora decaduta, appena entrata in dialogo con Lucifero è inesorabilmente caduta; non così invece il Figlio di Dio (Lc 4, 1-13) il Quale, pur essendo tale, si è guardato bene – per insegnarci la prudenza e l’umiltà – dal dialogare con Satana, a cui ha risposto in quaranta giorni soltanto tre volte, quando lo ha ritenuto inevitabile e soltanto con la Parola di Dio. Ora, se neanche Gesù Cristo, che è Dio, si è permesso di perdersi in discorsi con Satana, chi può presumere di entrare in dialogo con lui, o con i suoi servi, e pretendere di salvarsi dalle mortali conseguenze? Sicuramente lo hanno pensato – peccando di superbia, di presunzione e di somma imprudenza - tutti coloro che hanno portato avanti i suddetti **“SCELLERATI PATTI”!**

Carissimo Santo Padre, per noi questa scandalosa **“DISUBBIDIENZA”** a Maria Santissima è ancora oggi in atto, basti guardare alla Russia che assolutamente non si è convertita e, per tornare in seno alla Vera ed Unica Chiesa di Cristo, quella Cattolica, basti guardare alla crisi Dottrina che la Chiesa Cattolica subisce da quarant’anni, basti guardare al fatto che in quasi tutte le regioni del mondo scoppiano conflitti che spargono morte e fame tra le persone più deboli, basti guardare al fatto che queste parole di Maria, contenute nel testo del Terzo Segreto di Fatima, *non si sono ancora compiute*: **“Il santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace.”**

Santità, noi siamo fortemente convinti che ciò che sta accadendo nella Chiesa riguardo al Cammino Neocatecumenale sia anch’esso contenuto nelle profezie del Messaggio di Fatima datoci da Maria Santissima, e tutto ciò si capisce chiaramente dalla frase: **“In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede; ecc...”**, frase che sospende a mezz’aria il Terzo Segreto di Fatima e che porta necessariamente a concludere che se in Portogallo si conserverà il Dogma della Fede, segno è che nelle altre nazioni, compresa purtroppo l’Italia che è la culla del Cristianesimo e la sede del Cattolicesimo, non verrà più conservato. E questo significa una sola cosa, molto drammatica e terrificante al solo pensarla: ci stiamo incamminando verso **L’APOSTASIA DELLA CHIESA**. La Chiesa, non reagendo energicamente contro l’assalto di tante eresie che dall’esterno sono penetrate in essa, **tra le quali brilla per pericolosità, potenza massonica e numerosità di adepti quella dei Neocatecumenali**, verrà tutta corrotta nella Dottrina, che diverrà interamente protestante e filo-giudaica, ed abbandonando i Dogmi della fede che Gesù Cristo aveva consegnato ai Dodici Apostoli ed essi alla Tradizione, perderà la Via della Verità, aprendo le porte all’avvento dell’Anticristo. La Gerarchia rinnegherà il Signore Gesù, Maria Santissima e tutte le Verità di Fede, fino ad abbandonare Dio Padre stesso; i costumi si perveriranno molto più di quanto non fosse a Sodoma o a Babele ed il regno del **“Nuovo Ordine Mondiale”**, la cosiddetta *“Era di pace dell’oro”*, tempo di paganesimo in cui si adoreranno il denaro e la Bestia, farà il suo ingresso sulla Terra. Questo *sta scritto* e certo avverrà, ma i Cristiani hanno il dovere di combatterlo e quanto meno di rallentare la venuta. E come è possibile - se non annullare - per lo meno ritardare l’avvento del Male e la manifestazione *“dell’uomo iniquo”*? Sicuramente difendendo strenuamente e concretamente tutte le Verità e tutti i Dogmi della Fede, emettendone ancora altri, laddove questi sottolineino, confermino e rafforzino la Dottrina Cattolica e soprattutto **fermando** assolutamente **l’avanzata di tutti gli**

errori liturgici, teologici e morali che sono penetrati nella Chiesa e cresciuti enormemente dal Concilio Vaticano II in poi, *fino al punto di trovare il coraggio – se ce ne fosse bisogno – di sconfessare pubblicamente quello che Lei, Santità, ha chiamato “l’anti-spirito del Concilio” e tutto ciò che nella dottrina espressa in codesto Concilio si allontana dalla Verità che è Cristo stesso e che perciò ha portato frutti marci alla Chiesa e all’umanità.*

Diciamo questo perché oggi sta avvenendo esattamente il contrario: non si ha il coraggio di dichiarare il cattolicissimo Dogma della Corredenzione di Maria Santissima, ma in compenso si continua a parlare del Concilio (nonostante gli evidentissimi risvolti storicamente negativi) come fosse qualcosa di intoccabile, di indiscutibile, **come se il Concilio stesso fosse il Dogma per eccellenza!** Paolo VI si è potuto permettere di invalidare le disposizioni liturgiche riguardanti la Celebrazione Eucaristica che solennemente emise il suo Santo Predecessore Pio V, Lui stesso l’ha detto: *“Il nuovo Ordo è stato promulgato perché si sostituisse all’antico, dopo matura deliberazione, in seguito alle istanze del Concilio Vaticano II. Non diversamente il nostro santo Predecessore Pio V aveva reso obbligatorio il Messale riformato sotto la sua autorità, in seguito al Concilio Tridentino. La stessa disponibilità noi esigiamo, con la stessa autorità suprema che ci viene da Cristo Gesù, a tutte le altre riforme liturgiche, disciplinari, pastorali, maturate in questi anni in applicazione ai decreti conciliari. Ogni iniziativa che miri a ostacolarli non può arrogarsi la prerogativa di rendere un servizio alla Chiesa: in effetti reca ad essa grave danno.”*(Conclave segreto)

Disse questo ignorando allegramente le sante minacce con cui il Pontefice diffidava chi in futuro volesse attentare all’ortodossia della liturgica cattolica, *«E se nondimeno qualcuno osasse attentare con un’azione contraria al Nostro presente ordine, dato per sempre, sappia che incorrerà nell’ira di Dio Onnipotente e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo»*, e lo fece emettendo un nuovo Messale che praticamente quasi vietava l’uso del precedente: dimostrando che il contenuto conclusivo di un Concilio non è affatto un Dogma inoppugnabile, come non è stato considerato tale da Paolo VI quello di Trento! *(Ma il Santo Concilio di Trento era di natura dogmatica, eppure – colmo del controsenso! – fu annullato da un Concilio di tipo pastorale!)*

La cosiddetta “Messa Tridentina” fu promulgata e sigillata nei secoli, sino alla fine di codesto mondo, da San Pio V con la Costituzione Apostolica Quo primum del 19 luglio 1570. Il Santo Papa dichiarava: *«Con il nostro presente decreto, valido in perpetuo, Noi determiniamo e ordiniamo che mai niente dovrà essere aggiunto, omissso o cambiato in questo Messale»*. **Al fine di vincolare i posterì, affermò che «mai, in avvenire, un sacerdote, sia regolare che religioso, potrà essere costretto ad usare un altro modo di dire la Messa»**. E, onde prevenire una volta per tutte ogni scrupolo di coscienza o paura di sanzioni e censure ecclesiastiche, aggiunse: *«Noi qui dichiariamo che, in virtù della Nostra Autorità Apostolica, decretiamo e decidiamo che il nostro presente ordine e decreto durerà in perpetuo e non potrà mai essere legalmente revocato o emendato in avvenire»*. Si può giudicare l’importanza che San Pio V stesso attribuì al suo atto, leggendo queste sue parole: *«E se nondimeno qualcuno osasse attentare con un’azione contraria al Nostro presente ordine, dato per sempre, sappia che incorrerà nell’ira di Dio Onnipotente e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo»*.

Di questo tenore sono le interdizioni e le censure di San Pio V, oltre le quali è andato Paolo VI (1897-1978) con la sua Costituzione Apostolica *Missale Romanum* del 3 aprile 1969, decretando forme nuove per la Messa e sostenendole con la seguente dichiarazione: **“Noi desideriamo che i Nostri presenti decreti e prescrizioni siano fermi e validi per il presente e per l’avvenire, nonostante, nella misura necessaria, le ordinanze promulgate dai nostri predecessori.”**

Già nel 1969, gli autori del Breve esame critico del Novus Ordo Missæ, presentato a Paolo VI dai Cardinali Alfredo Ottaviani e Antonio Bacci, affermavano: **“E’ evidente che il Novus Ordo non**

vuole più rappresentare la fede (del Concilio) di Trento. A questa fede, nondimeno, la coscienza cattolica è vincolata in eterno. Il vero cattolico è dunque posto, dalla promulgazione del Novus Ordo in una tragica necessità di opzione”.

*“Addirittura imbarazzante la risposta che Paolo VI darà all’amico Jean Guitton nel novembre 1976. Durante un incontro privato Guitton, di fronte al disastro prodotto dalla riforma liturgica, con i tanti abusi permessi, segnala a Paolo VI anche l’irrazionalità e l’autoritarismo con cui si è proceduto: **“L’opinione generale non può ammettere che tutte le Messe siano consentite salvo quella di San Pio V, Messa che tutti i Vescovi dicevano durante il Concilio”.** Poi dice al Papa che: **“Sarebbe auspicabile [...] l’annullamento dell’interdizione fatta in Francia di dire questa Messa di San Pio V che il Concilio non ha mai preteso abolire.”***

*La risposta di Montini è perentoria e agghiacciante: **“Questo mai!”** Ma ancora più incredibile la motivazione: **“Questa Messa, come lo si vede ad Econe, diviene il simbolo della condanna del Concilio. Non accetterò mai che si condanni il Concilio per mezzo di un simbolo.”***

(Jean Guitton, Paolo VI segreto, cit., pp. 144-145).

“Inutile sottolineare, come fa Guitton, che il Concilio non aveva affatto abolito quella Messa, che la nuova liturgia ha disastroso la Chiesa e che è stata un’ imposizione autoritaria dello stesso Paolo VI che doveva prendersi le sue responsabilità senza farsi scudo del Concilio. Papa Montini fu ostinato a non volerla dar vinta ad Econe e agli altri Suoi critici. Pur vedendo “auto-demolirsi”, non volle ammettere di aver sbagliato. Così sino alla fine.”

(Antonio Socci “Il quarto segreto di Fatima”, nota n°357 pag. 211)

“In quelle pagine il futuro papa rievoca la pubblicazione del messale di Paolo VI, con il divieto quasi completo del messale precedente. Commenta Ratzinger: “Rimasi sbigottito per il divieto quasi completo del messale antico, dal momento che una cosa simile non si era mai verificata in tutta la storia della liturgia. Si diede l’impressione che questo fosse del tutto normale. Il messale precedente realizzato da San Pio V nel 1570, faceva seguito al Concilio di Trento; era quindi normale che, dopo 400 anni e un nuovo Concilio, un nuovo Papa pubblicasse un nuovo messale. Ma la verità storica è un’altra. Pio V si era limitato a far rielaborare il messale romano allora in uso, come nel corso vivo della storia era sempre avvenuto lungo tutti i secoli [...] senza mai contrapporre un messale ad un altro. Si è sempre trattato di un processo continuativo di crescita e di purificazione, in cui però la continuità non veniva mai distrutta [...]” “Ora invece - scriveva Ratzinger - la promulgazione del divieto del messale che si era sviluppato nel corso dei secoli, fin dal tempo dei sacramentali dell’antica Chiesa, ha comportato una rottura nella storia della liturgia, le cui conseguenze potevano essere solo tragiche [...] si fece a pezzi l’edificio antico e se ne costruì uno nuovo [...]. Per la vita della Chiesa è drammaticamente urgente un rinnovamento della coscienza liturgica, una riconciliazione liturgica, che torni a riconoscere l’unità della storia della liturgia e comprenda il Vaticano II non come rottura, ma come momento evolutivo.”

(Joseph Ratzinger, “La mia vita”, cit., pp. 113-115/Antonio Socci, dal suo libro: “Il quarto segreto di Fatima”, nota n°361 a p. 212)

L’incredibile discorso fatto da Paolo VI all’amico Jean Guitton, fa comprendere in pieno ciò che in realtà aveva in mente di fare e ha fatto codesto Pontefice:

“E’qui che la grande novità verrà notata, la grande novità del linguaggio. Non sarà più in latino, ma la lingua parlata sarà la lingua principale per la Messa. L’introduzione del vernacolo costituirà certamente un grande sacrificio per coloro che conoscono la bellezza, il potere e la sacralità espressiva del latino. Stiamo dipartendoci dalla lingua parlata nei secoli Cristiani; siamo quasi come dei profani intrusi all’interno della riserva letteraria dell’espressione sacra. Perderemo una gran parte di quella cosa artistica e spirituale, dalla bellezza incomparabile, quale è il canto Gregoriano. Avremo motivi per rimpiangere questa

*decisione o almeno per essere perplessi. Cosa potremo mai sostituire alla lingua degli Angeli? Stiamo dando via qualcosa dal valore incalcolabile, perché? Cosa ci può mai essere di più prezioso di questi valori, tra i più elevati della nostra Chiesa? La risposta sembrerà banale, quasi prosaica. Ma è una buona risposta in quanto umana, apostolica. **La compressione della preghiera è più importante dei sontuosi vestiti in cui è regalmente vestita. La partecipazione della gente è più preziosa - in particolare la partecipazione della gente moderna - che apprezza il linguaggio semplice che possa essere facilmente compreso e convertito nel linguaggio di tutti i giorni**”.*

Chiunque ha preso parte a codesto scempio della Liturgia di sempre, non ha fatto altro che portare avanti ciò che lo scellerato Martin Lutero disse 500 anni fa’:

«Affermo che tutti gli omicidi, i furti, gli adulterii sono meno cattivi che questa abominevole Messa ...» (Lutero. Sermone della 1° domenica d’Avvento)

“Quando la Messa sarà rovesciata, io penso che avremo rovesciato l’intero papato.” (Lutero. Trattato contro Henricum).

E ancora sempre molto “gentilmente” e con più colori: «Quando la messa sarà stata rovesciata, io sono convinto che avremo rovesciato con essa tutto il papismo. Il papismo, infatti, poggia sulla messa come su di una roccia, tutto intero, con i suoi monasteri, vescovadi, collegi, altari, ministeri e dottrine, in una parola, con tutta la sua pancia. Tutto ciò crollerà necessariamente quando sarà crollata la loro messa sacrilega e abominevole. Io dichiaro che tutti i bordelli, gli omicidi, i furti, gli assassinii e gli adulterii sono meno malvagi di quella abominazione che è la messa papista.»

Per chiarire maggiormente ciò che pensiamo sia avvenuto dopo la riforma liturgica riportiamo uno stralcio dello studio di Romano Amerio, tratto dal suo libro **“Iota Unum”**, sulle conseguenze immediate del dopo Concilio Vaticano II:

IOTA UNUM di Romano Amerio

268. Il dileguo dell'adorazione. - La conseguenza impellente e maggiore del prendere il mistero eucaristico come un puro cangiamento di significazione e di finalità di un pane che rimane nella sua identità sostanziale è il venir meno dell'oggetto latreutico e il dileguo dell'adorazione. Se il significato di una cosa è metaforico e puramente intenzionale e se il fine, prescisso dalla causa efficiente, non ha altra base che la mente che concepisce e vuole, non è più possibile trovare nel pane eucaristico transignificato e transfinalizzato alcun aspetto per cui diventi adorabile: prima e dopo la consacrazione si ha, in ordine reale, esattamente il medesimo. Nel pane realmente transustanziato nel corpo di Cristo l'atto adorante trova invece una realtà su cui appoggiarsi, perché si adorano gli enti e non si adorano le relazioni, anzi più propriamente si adora soltanto un ente personale. Se dunque l'eucaristia è un nuovo rispetto anziché un nuovo oggetto reale, l'adorazione non ha più una realtà a cui appigliarsi. Non si adorano metafore, ma enti. Quando nel politeismo pagano divennero oggetto di culto idealità e astratti come bontà, bellezza, giustizia, essi divennero subito persone e il culto non andava a quelle astratte significazioni, ma provava il bisogno di prendersi come termine un essere personale. Le Grazie, Le Furie, la Memoria sono tutte ipostatizzate. Al dileguo della sostanza che toglie l'oggetto dell'adorazione si accompagna il dileguo della durata, perché la durata è un'affezione della sostanza e le affezioni durano solo nel durare delle sostanze. Un corpo simbolico che è dato in cibo simbolico consuma interamente il suo valore con la manducazione. Ridotto il valore del pane eucaristico a simbolo di nutrimento non resta più

cosa alcuna di valore nel sacramento non manducato. Di qui l'opinione ormai divulgata nel popolo cristiano che, levata la mensa del convivio eucaristico, non resti più nulla di divino nel tabernacolo. Se al contrario il pane non è puro simbolo, ma sostanza reale, il sacramento permane oltre la finalizzazione e la manducazione.

*269. Culto eucaristico extraliturgico. - La declinazione del culto latreutico dell'eucaristia avviene e nel corso della celebrazione liturgica, perché si manduca il sacramento senza espressamente adorarlo, e fuori della celebrazione perché il culto del Santissimo, le visite, le esposizioni solenni, le Quarantore, le devozioni riparatrici sono oggi cadute in disuso e quasi evitate come deviazioni. Benché *Mysterium fidei* del 1965, e la Istruzione *Eucharisticum mysterium* del 1967 raccomandassero vivamente la devozione del Sacramento sia pubblica sia privata fuori della Messa, come estensione della pietà cristiana che ha il centro nella Messa, la disaffezione per tale culto si propagò rapidamente, fomentata dalle deviazioni teologiche e tollerata, per la consueta accomodazione, dall'episcopato. Giovanni Paolo II nella lettera indirizzata nel 1980 a tutti i vescovi *Dominicae cenae* credette di dover chiedere perdono «per tutto ciò che in seguito all'applicazione talora parziale, unilaterale, erronea delle prescrizioni del Vaticano II possa aver eccitato scandalo e disagio circa l'interpretazione della dottrina e la venerazione dovuta a questo grande sacramento». È per raddrizzare la deviazione deplorata anche nel simposio preparatorio di Tolosa che il Papa donò al Congresso eucaristico internazionale di Lourdes del 1981 non già un calice con patena, ma un ostensorio, cioè una suppellettile che si adopera nel culto del Santissimo Sacramento soltanto fuori della messa⁶.*

Questo abbandono dell'adorazione nella messa e fuori è certo l'effetto della desostanzializzazione dell'eucaristia, decaduta da atto sacrificale, che richiama immediatamente il Dio Redentore, ad atto conviviale, che celebra la agape fraterna. Esso costituisce però anche un passo retrogrado, perché si tenta di raffigurare tale abbandono come un ritorno alla tradizione più antica. Ora è appurato che fino al secolo I l'eucaristia veniva conservata (come oggi d'altronde) con il fine primario di comunicare i malati e i moribondi, ma questo fine primario non può alterare la natura del mistero che è per essenza l'Adorabile. E non si può tirare indietro la Chiesa⁷ a un grado meno sviluppato della sua cognizione di fede e della conseguente pratica del popolo di Dio. Come abbiamo asserito, lo sviluppo storico delle credenze e della pietà produce una più profonda cognizione della Rivelazione, e se si ripudia il principio dello sviluppo canonizzando non i principii, che sono immutabili, ma uno stadio dello sviluppo e in quello fermando il moto vivo della Chiesa si annienta gran parte della teoretica e della pratica dei dogmi cristiani molto più spiegati oggi che non fossero nei primordi o nei tempi di mezzo della religione.

270. La degradazione del sacro. - Se il pane eucaristico non è che pane a cui si aggiunge una nuova finalità, il Santissimo, cioè il Sacro sussistente, dilegua del tutto. La disposizione morale con cui il popolo cristiano guardava il Sacramento variò nei secoli, ma sempre dentro un'invariabile riverenza, di tremore, di profonda tenerezza religiosa del tutto aliena dalla tendenza neoterica che ravvisa nell'eucaristia un pasto di agape, in cui si celebra l'unione d'amore della comunità⁸. Si avvanza sino a sostenere la presenza di Cristo nel sacramento essere la presenza spirituale del Cristo nella comunità stretta dalla carità fraterna⁹.

Il tentativo di rappresentare la Cena del Signore come una celebrazione di amicizia e di allegrezza dà luogo oggi a sacrileghi convegni conviviali in cui promiscuità di materie, arbitrio di gesti, illegittimità di consacratori, profanità di luoghi e di modi costituiscono uno scandalo e una tristizia nella Chiesa. In realtà l'ultima cena fu un atto supremo di amore divino, ma fu evento tragico. Si svolgeva infatti nel presentimento del deicidio, nell'ombra del tradimento, nello spavento dei discepoli incerti della loro propria fedeltà al Maestro, nello sgomento prelusivo al sudore di sangue del Getsemani. L'arte cristiana ha d'altronde figurato sempre l'Ultima Cena come un evento tragico e non come un convito giocondo''.

La desostanziazione dell'eucaristia ha per forza scemato la riverenza al sacramento e la riforma liturgica vi si informa e la produce, forse per mimetica di ecumenismo¹². Abrogato quasi del tutto il digiuno previo alla sunzione; scemate le lumiere; divenuti rari inchini, baci e genuflessioni¹³; destituito il Santissimo dal luogo più degno del tempio; calato il tabernacolo dall'eccelsa all'ima e dalla centrale alla laterale posizione; disusate le private e pubbliche devozioni latreutiche paraliturgiche; cancellata dai calendari la solennità del Corpus Domini e divenuta la processione teoforica di diurna notturna come di lucifuga natio, tollerato l'uso di qualunque materia, sin di bodino dolce¹⁴; minuscolizzate le iniziali delle parole sacre; disusati il preparamento e il ringraziamento per la Santa Comunione¹⁵; decaduto il precetto pasquale; sostituite le sedie ai banchi con genuflessorio; obsolescente l'obbligo di confessarsi delle colpe gravi prima di accedere al corpus Christi; trattate le sacre specie da tutte le mani e data la Comunione da persone non consacrate; familiarità inaudite con le ostie consacrate che i preti inviano in busta per posta ai fedeli che desiderano comunicarsi¹⁶; abolita nel Messale l'istruzione de defectibus in celebratione missarum occurrentibus^v. Insomma vi sono della degradazione eucaristica mille e mille segni qui crèvent les yeux¹⁸.

E se l'eucaristia è, come è, il fastigio del sacro e la riduzione di tutto il regno delle anime alla Monade essenziale, è da dire che la crisi della Chiesa è crisi dell'eucaristia, crisi della fede nell'eucaristia, includendo questa crisi tutto lo sreligionamento e il dissacramento che le molteplici variazioni partoriscono poi visibilmente.

*271. Il venerandum e il tremendum dell'Eucaristia nella storia della chiesa. - Tralasciando di trattare degli usi giudiziali e taumaturgici, spesso abusivi, che si facevano delle specie eucaristiche¹⁹, è assodato che il sacramento, più adorato che preso come cibo, destava nei fedeli profondi sentimenti di tremore, di fede e di amore. Il diacono cantava infatti il monito: *Accedite cum fide, tremore et dilectione*. Questi sentimenti durarono sino al Vaticano II nella pratica comune che nel ricevere il sacramento voleva si rinnovassero gli atti di fede, adorazione, umiltà, contrizione, ringraziamento, speranza e carità, come risulta da ogni libretto di devozione.*

E il tremendum del sacramento, oggi quasi del tutto dileguato, giacché si va alla mensa eucaristica così disinvoltamente come si prende all'acquasantiera l'acqua benedetta, risulta storicamente dalla commozione del popolo cristiano al diffondersi dell'eresia di Berengario nel secolo XI. Si vide allora quale potenza avesse sull'animo degli uomini la fede nella presenza reale e come lo scuotere tale fede facesse nelle moltitudini smuoversi sin la coscienza morale. Quando dunque Berengario negò la transustanziazione togliendo il tremendum del sacramento, un enorme contraccolpo se ne ebbe nel popolo. Ne dà notizia in termini impressionanti il suo contemporaneo Guitmondo di Aversa: «Homines scelestos ad Berengarium concurrere solitos fuisse, qui laetabantur se magno metu liberatos, cum intelligerent eucharistiam non esse rem tam divinam, ut propter eius perceptionem a sceleribus et incredibile si non in maligno positus esset mundus, quod nuper vidimus in quodam religiosorum coenobio, ubi sacellum Sanctissimi Sacramenti iuxta foricam ipsique contiguum exstructum est. flagitiis se continere deberent» (P.L., 149, 1447)²⁰. L'eucaristia, essendo realmente il corpo di Cristo, era un impedimento al peccato, perché il peccato era un impedimento alla percezione del sacramento. L'aspetto del tremendum, legato alla transustanziazione, non pregiudicava ma prevaleva all'adorazione amorosa.

*Questa peraltro, poiché v'è nella pietà ortodossa l'intero arpeggio dei sentimenti, prevalse in altri momenti producendo la fondazione di monasteri, massime femminili, il cui fine primario è adorazione perpetua dell'eucaristia. Ma il carattere di tenerezza lo ebbe anche In devozione popolare. Lo attesta, per esempio, un libretto di pratiche di pietà del Quattrocento pubblicato da mons. Carlo Marcora in *Memorie storiche della diocesi di Milano*, 1960, pp. 185 sgg. Al momento dell'elevazione dell'ostia all'anima ingenua e fervorosa del credente par di vedere non l'ostia consacrata, bensì il corpo medesimo di Cristo: allora mancano all'anima le parole*

sufficienti per riconoscere il beneficio ineffabile «che il Signore si è lasciato vedere da ti». Allora essa versa il suo traboccante senso venerabondo in un'effusione commovente di umiltà adorante.

Il dileguo della pietà eucaristica è confessato da Paolo VI nell'enciclica *Mysterium fidei* e nell'Istruzione Memoriale Domini del 20 maggio 1969. Esso viene fatto esplicitamente risalire al calo della lede perché «dove la verità e l'efficacia del mistero eucaristico e la presenza di Cristo in esso sono state più approfondite, si è anche meglio sentito il rispetto al sacramento».

272. Sacerdozio e sinossi eucaristica. - La centralità dell'Eucaristia nel mistero cattolico fa che la sua degradazione si ripercuota nella degradazione di tutti i sacramenti che ne sono preparazione o partecipazione. La degradazione è più che mai palese nel sacramento dell'orafe sacro, perché questo mette nell'uomo la capacità ontologica di operare la transustanziazione. E qui, come in ogni altro punto della religione, anzi come in ogni altro punto dell'organismo del reale, le così e i fenomeni sono concatenati tra loro con vincoli, rompere i quali è «ne le fata dar di cozzo» (Inf., IX, 97).

Abbiamo già lumeggiato nei §§ 80-2 la critica con cui i neoterici investono il sacerdozio cattolico tentando di ragguagliare il sacerdozio comune dei fedeli, onde per il carattere battesimale sono consacrati al culto divino, e il sacerdozio sacramentale onde alcuni individui vengono, con l'impressione di un ricalcato carattere, avvalorati ontologicamente e abilitati a transostanziare il pane eucaristico.

L'elemento ontologico del sacerdozio risponde esattamente all'elemento ontologico dell'eucaristia ed è palese che se nel sacramento non si opera una ontologica trasmutazione di sostanza, ma solo una trasposizione di significati non esorbitante dall'ordine intenzionale, non sarà necessaria alcuna peculiarità ontologica per operare una non ontologica trasmutazione. Se la presenza eucaristica è la presenza spirituale del Cristo nella comunità adunata per far memoria della Cena, atti specificamente sacerdotali sono superflui e la sinassi del popolo fedele realizza la presenza eucaristica del Cristo. Non è il sacerdote in quanto ordinato che attua la transustanziazione. Il sacerdote in quanto pari a tutti i membri della Chiesa nell'esercizio del sacerdozio comune presiede alla simbolica trasmutazione attuata dalla comunità.

La riduzione dell'eucaristia a sinassi anamnestiche è il fatto dell'articolo 7 della *Institutio generalis Missalis Romani* promulgata da Paolo VI il 3 aprile 1969. Essa definisce la Messa in questi termini: «La Cena del Signore o Messa è la santa assemblea o riunione del popolo di Dio che si raduna sotto la presidenza del sacerdote per celebrare il memoriale del Signore». Si appoggia la definizione su *Matth.*, 18, 20: «Dove si trovano due o tre radunati nel mio nome, io mi trovo in mezzo a loro». La definizione della *Institutio*, che indubbiamente ha contenuto dogmatico, secondo dichiarazioni del card. Charles Journet, Paolo VI avrebbe confessato di averla sottoscritta senza leggerla²¹. Come si sa ed è necessario, la massima parte dei documenti papali sono redatti dai collaboratori suoi²² e riveduti e talvolta anche fiducialmente approvati dal Papa. La cosa non è incredibile, benché le circostanze e la natura del documento la facciano essere un hapax nella storia della Chiesa. La cognizione personale dell'atto che si sottoscrive è un dovere crescente o decrescente a seconda della natura del documento, che qui era un annesso di *Costituzione Apostolica*.

La molteplice censurabilità e l'incerta ortodossia di quella definizione, appariscenti all'analisi intrinseca, sono poi confermate a posteriori dalla ritrattazione fattane qualche mese dopo la promulgazione e dalla sua sostituzione con una formula dogmaticamente corretta. Il fatto di una quasi immediata ritrattazione non ha precedenti nei pronunciati dogmatici della Chiesa e se vi sono non pochi discindimenti ed abiure di errori pratici e politici, come quelli di Pasquale II e di Pio VII, non vi sono esempi di una ritrattazione così nuova, sia perché concernente materia dogmatica, sia perché venuta così presto a eliminare la prima sentenza.

273. *Analisi dell'articolo 7. - L'analisi della definizione rivela tosto la variazione dottrinale. Sino al Vaticano II tutte le teologie e tutti i catechismi definivano la Messa come il vero e proprio sacrificio con cui, per il ministero del sacerdote, il Cristo offre il suo corpo e il suo sangue al Padre in remissione dei nostri peccati²⁵. Nella Institutio invece la Messa cessa di essere atto sacrificale compiuto dal prete in persona Christi e viene identificata in un'assemblea: «Coena Domini vel Missa est synaxis». Ometto di rilevare la novità del termine, frequentato dai protestanti, ma affatto ignoto al popolo cattolico. Rileverò l'incongruo logico emergente dal predicato. La Messa, che è un seguito di operazioni sacre, non può identificarsi in un'assemblea, adunata o da adunare, la quale è un'entità morale. Né si riduce a far memoria del Signore, perché la memoria è un fatto dell'ordine intenzionale. È vero che il Cristo comandò: «hoc facite in meam commemorationem» (Luc, 22, 19 e / Cor., 11, 24), ma il ricordare è conseguente al fare. Non si comanda di ricordare quel che il Cristo ha fatto, bensì di fare quel medesimo che il Cristo ha fatto (hoc facite) e di farlo per ricordare. L'imperativo ha per termine il fare e non già il ricordare. È d'altronde significativo che nel Messale antico tutte le parole commemorative e operative del canone stiano sotto la rubrica infra actionem. La Messa è un'azione reale e la memoria è il fatto ideale a cui è finalizzata l'azione reale. Eppure il valore puramente anamnastico della Messa è proclamato dall'episcopato di intere nazioni e per esempio il Missel des dimanches edito dall'episcopato di Francia nel 1969 e riedito nel 1973 pronuncia espressamente che nella Messa «il n'est question que de faire mémoire de l'unique sacrifice déjà accompli». È ad litteram la formula nudam commemorationem condannata dal Tridentino, sess. XXII, can. 3.*

La concezione neoterica di cui risente l'articolo 7 della Institutio importa in fondo una soggettivazione del sacramento, giacché tacendo della transustanziazione ne tace la base extrasoggettiva. Tutto si scioglie nel sentimento che l'assemblea ha della propria fede. La rinnovazione del sacrificio, che nella dottrina tradizionale si realizza in senso vero e proprio, qui diviene rinnovazione metaforica e puramente mnemonica di esso. Tale soggettivismo eucaristico ha però carattere sociale: non è il singolo ma la comunità in corpore che attualizza la presenza del Cristo. Superfluo osservare che Matth., 18, 20 richiamato nell'articolo 7 si riferisce alla presenza morale del Cristo nella Chiesa, e non alla presenza, reale nel sacramento.

Il pensiero di Amerio non è forse quello che tutti noi fedeli viviamo costantemente in quasi tutte le parrocchie del mondo?

Molti potrebbero obiettare, “Ma chi è codesto Amerio? Ha forse partecipato al Concilio per sapere come è andata?” Benissimo, allora noi potremmo rispondere a codeste obiezioni con ciò che ha rivelato il *Cardinale Giuseppe Ferdinando Antonelli, che Il 27 febbraio 1964 fu nominato Membro del Consilium ad exequendam Constitutionem de S. Liturgia*, e che perciò al Concilio c’era, era presente.

Il seguente testo è tratto dal recente libro: “Il Card. Ferdinando Antonelli e gli sviluppi della riforma liturgica dal 1948 al 1970.” di Nicola Giampietro O.F.M

(L’Autore ha potuto consultare i diari del Cardinale, conservati fino a poco tempo fa nell’Archivio de La Verna, e tramite essi ci ha fornito la conferma formale di quanto si continua a sostenere da parte tradizionalista: i lavori di studio e di elaborazione che hanno condotto alla stesura dei nuovi libri liturgici, comunque approvati da Paolo VI, sono stati eseguiti da degli incompetenti, degli arruffoni, degli ignoranti in campo liturgico e teologico. Queste cose le dice il Card. Antonelli nei suoi diari):

«Mi dispiace del come è stata cambiata la Commissione: un raggruppamento di persone, molte incompetenti ... Discussioni molto affrettate. Discussioni a base di impressioni: votazioni caotiche. ... La Commissione o il Consilium è composto di 42 membri: ieri sera

eravamo 13, neanche un terzo.» (pp. 228-229). «...Ma lo spirito non mi piace. C'è uno spirito di critica e di insofferenza verso la S. Sede che non può condurre a buon termine. E poi tutto uno studio di razionalità nella liturgia e nessuna preoccupazione per la vera pietà. Temo che un giorno si debba dire di tutta questa riforma... accepit liturgia recessit devotio. Vorrei sbagliarmi.» (p. 234) [sulla formula dell'Ordinazione] «Non metto in dubbio che i periti abbiano studiato a fondo la tradizione... Ho l'impressione però che il corpo giudicante, che in questo caso erano i 35 Padri del Consilium presenti, non fossero all'altezza. C'è poi un elemento negativo: la fretta di andare avanti quia tempus urget.» (p. 237) «... in una adunanza di detto Consilium... (19/4/67) ...Paolo VI vi intervenne personalmente... si disse amareggiato, perché si facevano esperimenti capricciosi nella Liturgia e più addolorato ancora di certe tendenze verso una desacralizzazione della Liturgia. Però ha riconfermato la sua fiducia al Consilium. E non si accorge il Papa che tutti i guai vengono dal come sono state impostate le cose...» (pp. 237-238) «1. confusione. Nessuno ha più il senso sacro e vincolante della legge liturgica. ... 4. negli studi di più vasta scala continua il lavoro di desacralizzazione, e che ora chiamano secolarizzazione; ... 6. la grande crisi perciò è la crisi della dottrina tradizionale e del magistero.» (pp. 242-243) «5. nel Consilium ci sono pochi Vescovi che abbiano una preparazione liturgica specifica, pochissimi che siano veri teologi. La carenza più acuta in tutto il Consilium è quella dei teologi. Si direbbe che siano stati esclusi.» (p. 257) «Quello che però è triste [...] è un dato di fondo, un atteggiamento mentale, una posizione prestabilita, e cioè che molti di coloro che hanno influsso nella riforma, [...], ed altri, non hanno alcun amore, alcuna venerazione per ciò che ci è stato tramandato. Hanno in partenza disistima contro tutto ciò che c'è attualmente. Una mentalità negativa ingiusta e dannosa. Purtroppo anche il Papa Paolo VI è un po' da quella parte. Avranno tutti le migliori intenzioni, ma con questa mentalità sono portati a demolire non a restaurare.» (p. 258) «Potrei dire molte cose di questo uomo [Mons. A. Bugnini]. Devo aggiungere che è stato sempre sostenuto da Paolo VI. Non vorrei sbagliarmi, ma la lacuna più notevole in P. Bugnini è la mancanza di formazione e di sensibilità teologica. ... Ho l'impressione che si sia concesso molto, soprattutto in materia di sacramenti, alla mentalità protestante.» (p. 264).

1^ ADUNANZA Al termine della prima adunanza l'Antonelli annota: "Non sono entusiasta dei lavori. Mi dispiace del come è stata cambiata la Commissione: un raggruppamento di persone, molte incompetenti, più ancora avanzata nelle linee della novità. Discussioni molto affrettate. Discussioni a base di impressioni: votazioni caotiche. Ciò che più mi dispiace è che i Promemoria espositivi e i relativi quesiti sono sempre su una linea avanzata e spesso in forma suggestiva. Direzione debole. Spiacevole il fatto che si riaccende sempre la questione dell'art. 36 § 4. Mons. Wagner era inquieto. Mi dispiace che questioni, forse non tanto gravi in sé, ma gravide di conseguenze, vengano discusse e risolte da un organo che funziona così. La Commissione o il Consilium è composto di 42 membri" (op. cit., pp. 228-229).

2^ ADUNANZA I rilievi dell'Antonelli rivelano il clima nel quale si lavorava. Si viene a sapere che non c'erano solo discussioni su determinati problemi, ma che si facevano anche degli esperimenti liturgici veri e propri (op. cit., p. 230).

3^ ADUNANZA "Dispiace lo spirito che è troppo innovatore. Dispiace il tono delle discussioni troppo sbrigativo e tumultuario talvolta. Dispiace che il Presidente non abbia fatto parlare, domandando a ciascuno il parere" (op. cit., p. 230).

5[^] ADUNANZA *Si proponeva di togliere il Confiteor dalla S. Messa. Dopo un intervento dell'Antonelli si decide che ci deve essere un atto penitenziale nella Messa e all'inizio. Si discute sul Kyrie e Gloria, sulla Liturgia Verbi e sull'offertorio. "Mi dicono che per l'offertorio è stato rilevato come il passo dei Proverbi 9, 1-2, sia cosa artificiale. Ma questo è proprio il sistema deprecato di Durando de Mende, di prendere cioè dei passi della Scrittura solo perché vi ricorre la parola di un rito. Nella Sapienza, i vini e i cibi sono i consigli e la dottrina che derivano dalla Sapienza, che cosa ha da vedere con l'Eucaristia?" A conclusione della quinta sessione l'Antonelli esprime un giudizio preoccupato: "Lo spirito non mi piace. C'è uno spirito di critica e di insofferenza verso la S. Sede che non può condurre a buon termine. E poi tutto uno studio di razionalità nella liturgia e nessuna preoccupazione per la vera pietà. Temo che un giorno si debba dire di tutta questa riforma quello che fu detto della riforma degli inni al tempo di Urbano III: *accepit latinitas recessit pietas; e qui accepit liturgia recessit devotio. Vorrei ingannarmi*" (op. cit., pp. 233-234).*

6[^] ADUNANZA *"Nelle ordinazioni si decide, con poca maggioranza, che i concelebranti impongano solo le mani (la materia) senza dire la formula (la forma). A mio modo di vedere la questione è grave e non si può permettere quanto è stato proposto da Dom Botte"* (op. cit., pp. 234-236).

7[^] ADUNANZA *"A questa Sessione, per la prima volta, hanno partecipato osservatori delegati di chiese protestanti". In merito all'ordinazione sacerdotale l'Antonelli osserva con sorpresa che, nell'allocuzione del Vescovo agli ordinandi, che è nuova, tra gli uffici del sacerdote non è citato il suo impegno principale: offrire il sacrificio eucaristico. Osserva che anche l'espressione usata dal Vescovo subito dopo per indicare agli ordinandi cosa devono fare "è una formula vaga e non si può accettare. Bisogna ammettere chiaramente che il sacerdote ha il preciso ufficio di offrire il sacrificio eucaristico". Dopo un altro incontro di studio il Padre Antonelli annota: "Ho l'impressione che il corpo giudicante, che in questo caso erano i 35 Padri del Consilium presenti, non fossero all'altezza. C'è poi un elemento negativo: la fretta di andare avanti con urgenza" (op. cit., pp. 236-237)].*

8[^] ADUNANZA *Nell'adunanza del 19 aprile 1967, Paolo VI intervenne personalmente e parlando del cammino in corso dell'attuazione della riforma liturgica, Paolo VI si disse amareggiato, perché si facevano esperimenti capricciosi nella Liturgia e più addolorato ancora di certe tendenze verso una desacralizzazione della Liturgia. Però ha riconfermato la sua fiducia al Consilium. E non si accorge il Papa che tutti i guai vengono dal come sono state impostate le cose in questa riforma del Consilium. "È pessimo il sistema delle discussioni: a) gli schemi spesso vengono prima della discussione. Qualche volta, e in cose gravissime, come quella delle nuove anafore, è stato distribuito uno schema la sera, per discuterlo l'indomani. b) Il Card. Lercaro non è l'uomo per dirigere una discussione. Il P. Bugnini ha solo un interesse: andare avanti e finire. c) Peggioro il sistema delle votazioni. Ordinariamente si fanno per alzata di mano, ma nessuno conta chi l'alza e chi no, e nessuno dice tanti approvano e tanti no. Una vera vergogna. Non si sa quale maggioranza sia necessaria, se dei due terzi o quella assoluta. Altra mancanza grave è quella che manca un verbale delle adunanze". Viene deciso di rivedere la struttura e l'ordinamento del Consilium.*

Ecco cosa - tra l'altro - l'Antonelli scrive al Papa: "a) è molto diffusa, in gran parte del clero e dei fedeli, una notevole inquietudine per queste continue mutazioni. b) Questo stato di instabilità favorisce gli arbitri e abbassa sempre più il rispetto sacro delle leggi liturgiche. c) Gli esperimenti è necessario che siano pochi, limitati nel tempo e riservati a pochissimi ambienti qualificati, con persone responsabili. Esperimenti in vasta scala e la larghezza, forse con la quale sono stati permessi, ha fatto sì che non pochi sacerdoti, un po' dovunque, si ritengano autorizzati a tentare le cose più stravaganti, con il pretesto che si fanno ad experimentum. d) È cosa nuova che un organo della S. Sede prepari da sé il suo statuto e lo approvi e che il Papa soltanto lo confermi. e) Nella nomina dei componenti il Consilium, compresi i Cardinali, come dei suoi Consultori e dei suoi organismi, per i quattro quinti la scelta è fatta dallo stesso Consiglio di Presidenza e al Papa spetta solo la conferma (è chiaro che se vuole può non confermare, ma in pratica è la scelta che determina). Il Papa così può scegliere direttamente e nominare solo una quinta parte, compresi, ripeto, i Cardinali. Questo sistema non ha precedenti nella storia, perché anche dopo Trento e il Vaticano I, terminato il Concilio, fu la Santa Sede che tornò ad avere piena autonomia" (op. cit., pp. 237-242).

Con queste recenti rivelazioni trattate in questo libro, pensiamo di poter rispondere a chi vorrebbe mettere in dubbio il lavoro di Romano Amerio. Ma anche se si obbietta sugli scritti del Cardinale Antonelli, risponderemo che la storia parla più di tutte le parole di questo mondo, e ad oggi la cosiddetta riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha fallito, anzi ciò che sta producendo porterà definitivamente la distruzione della SANTISSIMA MESSA.

E non è forse vero che quarant'anni fa la Chiesa, (in coloro che hanno sposato dottrine anticattoliche e moderniste), ha intenzionalmente quasi interamente abbandonato la cattolica Fede del Santo Concilio di Trento, azzerando di fatto 1900 anni di Tradizione e cominciando ad impiantare, attraverso la Riforma Teologica e la Riforma Liturgica, qualcosa che di "cattolico" ha ben poco? A conferma di ciò che abbiamo affermato lo stesso Cardinale Ottaviani, Prefetto del Sant' Uffizio, (non un analfabeta quindi, se posto a tale responsabilità!) nella sua lettera al Santo Padre Paolo VI, disse a proposito della nuova Messa: **«Il Novus Ordo Missæ rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia della Santa Messa, quale fu formulata nella sessione XXII del Concilio Tridentino...»**, e fece seguire un breve esame critico, redatto assieme al Cardinale Bacci, al quali non è mai stata data una risposta.

Lei stesso quando era Prefetto della Congregazione della Dottrina della fede ha affermato: **«La promulgazione del divieto del messale che si era sviluppato nei secoli, fin dal tempo dei sacramentali dell'antica Chiesa, ha comportato una rottura nella storia della liturgia, le cui conseguenze potevano solo essere tragiche...»**. **«Sono convinto che la crisi ecclesiale in cui oggi ci troviamo dipende in gran parte dal crollo della liturgia»**. **«La riforma liturgica, ..., ha prodotto danni estremamente gravi per la fede»**. (CARD. RATZINGER, *La mia vita*, ed. San Paolo, 1997).

Difatti: *“Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina. Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropèri. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato”*. (seconda lettera di San Pietro)

Non è forse vero che in tutte le parrocchie del mondo si vive la cosiddetta Messa ecumenica?

Per fare un esempio citeremo l'insensato Mons. Duschak (Filippine) che durante una delle sessioni del Concilio, **6 novembre 1962**, ha affermato: **“È necessario istituire, al di fuori e al di**

là del rito latino, una messa ecumenica, ispirata alla Santa Cena, interamente celebrata in volgare, a voce alta e rivolti ai fedeli, in maniera che essa sia accessibile senza spiegazioni né commenti e sia accettabile da parte di tutti i cristiani al di là della loro specifica confessione. Perché il più grande concilio ecumenico della storia non dovrebbe dare l'ordine di studiare una nuova forma della messa, adatta gli uomini dei nostri tempi”

Non è forse quello che è accaduto nella riforma liturgica denominata *Novus Ordo Missae*?

Codesti innovatori si sono attirati, e noi ne subiamo le conseguenze, ciò che scrisse San Pio V, per chiunque avesse provato a cambiare la Santa Messa di Sempre: *«E se nondimeno qualcuno osasse attentare con un'azione contraria al Nostro presente ordine, dato per sempre, sappia che incorrerà nell'ira di Dio Onnipotente e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo».*

Ma se la Chiesa, (nei suoi uomini), non farà urgentemente “marcia indietro”, e non si riapproprierà dell'eredità consegnatale dal Signore Gesù, in tutta la sua purezza e santità di Parola e di Sacramenti, sconfessando apertamente gli aspetti negativi del Concilio e le conseguenze nefaste che la Dottrina e la Liturgia hanno subito, la discesa verso l'Apostasia sarà vorticosa ed inevitabile.

Abbiamo riportato, in maniera sicuramente imperfetta e sommaria ciò che, secondo noi, sta accadendo - come conseguenza della DISUBBIDIENZA a Maria Santissima - al mondo e in particolar modo alla Santissima Chiesa di Cristo. Sì, tutto parte dalla disubbidienza a Maria e quindi a Dio, come i progenitori disubbidirono alla legge di Dio, così noi oggi ci ritroviamo a vivere le conseguenze tragiche di codesta grave disubbidienza alle richieste della Madonna a Fatima.

Come noi ci dovremmo porre dinnanzi allo Statuto definitivo del cammino Neocatecumenale, con la dottrina non ancora giudicata, consegnato in maniera fraudolenta dal Cardinale Rylko?

Come ci dovremmo porre dinnanzi alla Sua decisione manifestata il 10 Gennaio 2009 di avallare codesto statuto?

Infine come ci dovremmo porre dinnanzi alla sua decisione di dare un ulteriore nuovo mandato per la cosiddetta Nuova Evangelizzazione al Cammino neocatecumenale, nonostante le numerose denunce pervenute nelle sedi competenti del Vaticano in tutti questi anni e nonostante sia oramai noto a tantissima gente, grazie al lavoro di denuncia di Sacerdoti e laici zelanti, che la dottrina Neocatecumenale è completamente eretica?

Per rispondere a queste domande non ci rimane altro da fare che parteciparLe ciò che noi pensiamo della Virtù dell'

“OBBEDIENZA.”

<< Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà >>. (LC 22, 41-42)

Carissimo Santo Padre, ci siamo posti in maniera molto seria, delle domande sulla virtù dell'Obbedienza.

- Esiste un limite all'obbedienza?
- Sin dove si deve spingere l'obbedienza?
- Esiste una disobbedienza che sia legittima e anzi doverosa davanti a Dio, anche nel caso in cui ciò dovesse implicare scandalo, divisione, persecuzione o addirittura una scissione tra uomini che professino la stessa fede nel Signore Gesù Cristo?

- Esiste una forma di disobbedienza, in cui si possa manifestare una santa ira ed un sano spirito di giudizio, tale che sia giusta e virtuosa agli occhi di Dio?

La somma e perfetta Obbedienza, nella sua forma più alta, è stata operata prima di tutto e tutti dal Signore Gesù nell'Orto degli Ulivi, manifestata dalla sopra citata preghiera rivolta al Padre nel passo della Scrittura Lc 22, 41-42 . Subito dopo viene la perfetta obbedienza di Maria Santissima, Corredentrice insieme al Figlio Suo di tutto il genere umano del passato, di quello del loro tempo, di quello del tempo di oggi, e di tutte le genti del tempo futuro, sino alla fine dei tempi. Subito dopo l'obbedienza della Madre di Dio, in termini di perfezione, si ha l'obbedienza di tutti i Santi dal tempo dei Patriarchi sino ad oggi.

Di conseguenza tutti noi, dal più piccolo al più grande, attraverso il dono del Battesimo, siamo chiamati ad obbedire. Per tutti i battezzati, obbedire a Dio è un dovere e soprattutto un atto di amore verso la Santissima Trinità, che ci ha ottenuto la Salvezza mediante il Sangue Preziosissimo del Signore nostro Gesù Cristo: << *Considera, quando sei battezzato, donde viene il Battesimo, se non dalla Croce di Cristo, dalla morte di Cristo. Tutto il mistero sta nel fatto che egli ha patito per te. In lui tu sei redento, in lui tu sei salvato [Sant'Ambrogio, De sacramentis, 2, 6: PL 16, 425C].* >>

Ma per chiarire appieno il nostro pensiero sulla virtù dell'Obbedienza, (in riferimento alla consegna degli Statuti definitivi concessi al Cammino Neocatecumenale da parte della **Congregazione del Pontificio Consiglio per i Laici il giorno 13 Giugno 2008, e alla conferma della Santa Sede seguita il 10 Gennaio 2009, a cui i neocatecumenali sono chiamati ad obbedire, e allo stesso tempo chi non fa parte del Cammino è chiamato ad obbedire accettandoli come Movimento Cristiano e Cattolico**) riportiamo l'esperienza di un uomo ateo, che, dopo aver vissuto i primi trent'anni della sua vita totalmente lontano da Dio, cinque anni or sono venne "*folgorato sulla via di Damasco*".

La genesi di quella conversione avvenne nel contesto di un fatto concreto. Mentre quell'uomo stava lavorando come "barista", durante il suo servizio notturno, verso le tre e trenta della notte, sentì nell'interno del suo cuore un nome ed un cognome di un sacerdote, a lui sconosciuto, al quale doveva presentarsi, ed anche il nome della chiesa in cui operava. Quest'uomo non sapeva di chi fosse quella voce, ma obbedì come attratto da una forza straordinaria, che andava oltre il fatto che per trenta anni avesse vissuto come un pagano, compiendo ogni sorta di peccati, prima di tutto verso Dio, poi verso se stesso ed il prossimo. Per quest'uomo si può ben dire che nella sua vita si è adempiuta la parola di San Paolo che dice: "[3]Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, [4]fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, [5]e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. [6]In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. [7]Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. [8]Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. [9]Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. [10]Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me". (1 Corinzi)

Per quell'uomo che aveva ricevuto solo il Battesimo da bambino, che in trenta anni non aveva ricevuto il Sacramento della Penitenza, ne' il Sacramento della Santissima Eucarestia, ed infine neanche il Sacramento della Cresima, senza conoscere nulla della dottrina Cattolica, senza ricordarsi nemmeno come si facesse il Segno della Croce, ed infine senza ricordarsi neanche il Padre Nostro e l'Ave Maria, ci fu un'illuminazione in cui comprese che quella voce e quella

straordinaria forza che lo spingeva ad obbedire, erano la Persona di Gesù Cristo nostro Signore. Sì, quell'uomo trovò la fede (che in germe era già in lui in virtù del Battesimo ricevuto da bambino) nell'incontro con la Persona viva del Dio-Uomo Gesù Cristo e da allora vive nella Speranza della Carità divina. Egli trovò tutte le risposte alle sue domande mai chiarite sul senso della sua vita e si è avviato, con l'aiuto della Grazia di Dio, nel cammino cristiano verso la Patria Celeste. Trovò infatti (il giorno seguente) quel Sacerdote e ricevette in seguito tutti i restanti Sacramenti, (Confessione, Eucaristia, Cresima); infine si consacrò a Maria Santissima attraverso il "Trattato della vera devozione a Maria" di San Luigi Maria Grignon de Monfort, che in un passo dice: " [53]Ciò che Lucifero ha perduto con l'orgoglio, Maria l'ha conquistato con l'umiltà. Ciò che Eva ha dannato e perduto con la disobbedienza, Maria l'ha salvato con l'obbedienza. Eva, obbedendo al serpente, ha rovinato con sé tutti i suoi figli, che abbandonò in potere del demonio. Maria, rimanendo perfettamente fedele a Dio, ha salvato con sé tutti i suoi figli e servi, che consacrò alla sua Maestà.

Dopo cinque anni, e qui veniamo ai giorni d'oggi, a quest'uomo è accaduto un avvenimento che farà comprendere il nostro pensiero sull'Obbedienza. Trovandosi in una chiesa, durante la celebrazione della Santa Messa, raccolto in preghiera nel momento della Consacrazione, notò nel Sacerdote celebrante, un francescano, un grandissimo amore verso la Santissima Eucaristia: colpito da questo fatto provò a sua volta una grande attrazione verso il Santissimo Sacramento, così dopo essersi comunicato tornò al suo posto pieno di commozione, si mise in ginocchio, chiuse gli occhi, ringraziò il Signore e subito dopo si sentì dire nel cuore: "Io sono molto contento di questo mio sacerdote, perché mi ama con tutto il cuore attraverso il Santissimo Sacramento, ma Io ti dico di andare a dirgli che presto lui si presenterà davanti a Me e se non vuole andare in Purgatorio, ad espiare le sue imperfezioni, se vuole entrare direttamente in Paradiso, smetta di dare il Santissimo Sacramento sulle mani dei fedeli". Allora quest'uomo, mentre stava in ginocchio, pensò e disse: "Signore Gesù che cosa mi hai chiesto di fare?? Questo Tuo sacerdote nemmeno mi conosce e neanche io lo conosco, sicuramente si scandalizzerà e mi cacerà come fossi un pazzo visionario. Signore Gesù, se proprio vuoi che io lo faccia e se è vero che sei Tu che me lo chiedi e non è la mia mente che mi inganna, o peggio ancora, il diavolo che me lo dice, fai in modo che questo avvenga."

*Nei giorni seguenti, quest'uomo, andò sempre alla Santa Messa dove celebrava questo sacerdote, ma niente accadeva. Dopo qualche tempo ebbe un incontro con un anziano sacerdote, e gli raccontò questo fatto, l'anziano sacerdote gli disse di stare tranquillo e di pregare il Signore di indicargli la via per obbedire alla Sua gravosa richiesta. Quando finì l'incontro, con l'anziano sacerdote, andò via e appena girato l'angolo della casa incredibilmente si trovò di fronte il Sacerdote francescano (a cui doveva dire le parole gravose che aveva sentito in preghiera durante la Comunione) il quale, con un bellissimo sorriso, e a braccia aperte in segno di abbraccio, si protendeva verso di lui. I due si abbracciarono come se si conoscessero da sempre, allora quest'uomo prese coraggio, dato che aveva capito che era stato il Signore a fare tutto questo, e ripeté ciò che aveva sentito nel suo cuore in preghiera, al sacerdote francescano. Questi gli rispose che lui ormai da anni combatteva questa pratica abominevole, di dare il Corpo di Cristo sulle mani dei fedeli; gli disse anche che questo accadeva grazie alla Massoneria, che fece introdurre questa pratica dopo il Concilio Vaticano II, gli confessò che provava dolore a dare la Comunione sulle mani e che aveva parlato di tutto ciò al suo Vescovo, (**sua Eccellenza Mons. Ignazio Sanna, Vescovo di Oristano**), che lo "richiamò all'Obbedienza", dicendogli che non poteva rifiutarsi di dare la Comunione sulle mani dei fedeli. Questo francescano aggiunse che in virtù del suo Voto di Obbedienza, non poteva non obbedire al Vescovo e per questo si*

sentiva obbligato a continuare a dare la Santa Comunione sulle mani dei fedeli. Perciò tutto questo accade purtroppo tuttora, oggi.

Dall'esperienza di quest'uomo nasce la nostra considerazione sull'obbedienza.

<< [11]Non dire: «Mi son ribellato per colpa del Signore», perché ciò che egli detesta, non devi farlo. [12]Non dire: «Egli mi ha sviato», perché egli non ha bisogno di un peccatore. [13]Il Signore odia ogni abominio, esso non è voluto da chi teme Dio. [14]Egli da principio creò l'uomo e lo lasciò in balia del suo proprio volere. [15]Se vuoi, osserverai i comandamenti; l'essere fedele dipenderà dal tuo buon volere. [16]Egli ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua; là dove vuoi stenderai la tua mano. [17]Davanti agli uomini stanno la vita e la morte; a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. [18]Grande infatti è la sapienza del Signore, egli è onnipotente e vede tutto. [19]I suoi occhi su coloro che lo temono, egli conosce ogni azione degli uomini. [20]Egli non ha comandato a nessuno di essere empio e non ha dato a nessuno il permesso di peccare. >> (Siracide 15)

Naturalmente chiunque è libero di credere o non credere all'esperienza di quest'uomo, a noi interessa solo far comprendere il nostro punto di vista sull'Obbedienza.

Se questo Sacerdote è cosciente che la pratica (abominevole) di dare la Santa Comunione sulle mani dei fedeli è stata inserita dalla Massoneria ecclesiastica, in realtà costui a chi sta veramente obbedendo? Sta obbedendo alla Massoneria e non al suo Vescovo in quanto tale, quindi - di fatto - il suo Voto di Obbedienza in questo caso decade, divenendo una tale obbedienza addirittura un peccato, considerando che si tratta di un Sacerdote pienamente cosciente dell'origine di questa pratica.

San Massimiliano Maria Colbe scriveva in una delle sue lettere: “Dio, scienza e sapienza infinita, che conosce perfettamente quello che dobbiamo fare per aumentare la sua gloria, manifesta normalmente la sua volontà mediante i suoi rappresentanti sulla terra. L'obbedienza, ed essa sola, è quella che ci manifesta con certezza la Divina volontà. E' vero che il superiore può errare, ma chi obbedisce non sbaglia. L'unica eccezione si verifica quando il superiore comanda qualcosa che chiaramente, anche in cose minime, va contro la legge divina. In questo caso egli non è interprete della volontà di Dio.”

In sintesi il pensiero di San Massimiliano Maria Colbe sull'obbedienza coincide con il nostro pensiero e il nostro pensiero (per Grazia) coincide con la parola di Dio:

[29] “Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini.» (Atti 5)

L'abominevole pratica di dare l'Eucarestia sulle mani dei fedeli, è stata reintrodotta nella Chiesa Cattolica per volontà della Massoneria, e da questa è stato trasmesso alla Massoneria ecclesiastica il comando di diffonderla, a partire dal Concilio Vaticano II. A dimostrazione del fatto alleghiamo un documento tratto dalla rivista: "TEOLOGICA" n.14 MAR/APR 1998, pag.22-25 Ed.Segno - Udine Italia. Questo piano massonico, finalizzato alla distruzione della Chiesa Cattolica, consegnato nel 1962 ai Vescovi Cattolici massoni, quale “elaborazione” delle idee del Vaticano II, è già in buona parte realizzato all'interno della Chiesa (e questo è sotto gli occhi di tutti), ma nel Cammino Neocatecumenale esso è perfettamente e minuziosamente messo in pratica in ogni suo singolo punto già dagli albori del Cammino, nel lontano 1965 (fatta eccezione per gli ultimi punti del diabolico programma che si devono ancora storicamente verificare) e questo sta a riprova del fatto che gli iniziatori del Cammino Neocatecumenale obbediscono ad una mentalità e ad una impostazione prettamente ebreo-massonica, servendosi di una dottrina totalmente protestante, come strumento per giungere alla distruzione della dottrina cattolica, ed in definitiva alla distruzione di tutto il Cattolicesimo inteso in tutti i suoi aspetti, che essi possono attaccare e demolire facilmente proprio per il fatto di poter operare dall'interno. (A

questo proposito, Santità, stiamo lavorando ad una lunga e dettagliata analisi di comparazione tra ogni singolo punto del programma massonico, e ciò che accade abitualmente nella prassi del Cammino Neocatecumenale, “secondo le linee proposte dagli iniziatori”. Non appena tale lavoro sarà completato, sarà nostra cura inviarglielo prontamente.)

Ora, che un cammino di fede cristiana che miri alla conversione e alla santificazione di coloro che lo frequentano abbia, anche per sbaglio, una sola lontana somiglianza con un programma massonico è di per se motivo di imbarazzo e di inquietudine, ma che addirittura coincida con esso in ogni singolo punto è assolutamente indicativo sull'origine di quella realtà e perciò del tutto scandaloso, così come è parimenti scandaloso che ci fosse anche una lontana possibilità che venisse approvato dalla Chiesa. Ebbene questo autentico SCANDALO si è purtroppo consumato il 10 Gennaio 2009, quando la Santa Sede, nella Persona di Sua Santità, ha definitivamente approvato l'iniquo Statuto di questa setta eretica, sancendo ufficialmente l'entrata nella Chiesa del Cammino Neocatecumenale, come “realtà ecclesiale cattolica” a tutti gli effetti. E dato che Kiko Arguello sostiene che il Cammino da lui ideato, porta avanti il cosiddetto *rinnovamento* del Concilio Vaticano II, possiamo affermare che se la Chiesa Cattolica, per attuare un “rinnovamento” e per dare impulso alla “nuova evangelizzazione” ha bisogno di un cammino protestante e Giudeo - massonico, questo significa che il Concilio Vaticano II ha miseramente fallito e che la nostra Santa Madre Chiesa è ridotta veramente male ...

Ora, da quanto appena desunto ci si chiede, in riferimento alla riflessione appena fatta sull'Obbedienza: come è possibile “ubbidire” agli uomini piuttosto che a Dio, accettando l'approvazione ufficiale - da parte della Gerarchia - di un simile Statuto (tutto menzognero e studiato apposta per prevaricare le leggi della Chiesa), soprattutto in riferimento agli ***Orientamenti alle Èquipes di Catechisti*** (catechesi totalmente eretiche e difatti mai approvate) e all'Articolo n.13 riguardante l'Eucarestia (il quale *ad arte* è stato studiato a tavolino, con spirito di totale menzogna, al fine di portare avanti – come ha detto Kiko – la catechesi giudaica sul Seder Pasquale e niente affatto la Santa Eucarestia cattolica che è centro e culmine di una vera iniziazione cristiana!)??

Titolo I [*Natura e attuazione del Cammino Neocatecumenale*]

Art. 2 [*Attuazione del Cammino Neocatecumenale*]

[...] **il Cammino Neocatecumenale si attua nelle diocesi:**

1° sotto la giurisdizione, la direzione del Vescovo diocesano [...]

2° **secondo «le linee proposte dagli iniziatori»,** contenute nel presente Statuto e **negli *Orientamenti alle Èquipes di Catechisti***

Art. 7 [*Il Neocatecumenato si attua in piccola comunità*]

§ 2. **Modello della comunità neocatecumenale è la Sacra Famiglia di Nazareth, luogo storico dove il Verbo di Dio, fatto Uomo, si fa adulto crescendo «in sapienza, età e grazia», stando sottomesso a Giuseppe e Maria.¹⁸ Nella comunità i neocatecumeni divengono adulti nella fede, crescendo in umiltà, semplicità e lode, sottomessi alla Chiesa.**

Titolo II [*Il Neocatecumenato*]

Capitolo II [*Catechesi iniziali*]

Art. 9 [*Kerigma e celebrazioni*]

Il Neocatecumenato comincia nella parrocchia, su invito del Parroco, con delle catechesi kerigmatiche, chiamate catechesi iniziali, **contenute negli Orientamenti alle Équipes di Catechisti.**

Art. 10 [*Nascita della comunità neocatecumenale*]

§ 3. La comunità neocatecumenale è affidata alla cura pastorale del Parroco e del presbitero da lui incaricato (cfr. art. 27). Inoltre la comunità indica, mediante votazione, un responsabile laico e alcuni corresponsabili, che vengono confermati dal Parroco e dall'équipe dei catechisti. Essi collaborano con il Presbitero per assicurare che la comunità percorra l'itinerario del Cammino Neocatecumenale, **secondo quanto stabilito** nello *Statuto* e **negli Orientamenti alle Équipes di Catechisti** e per curare gli aspetti organizzativi.

Art. 11 [*Celebrazione settimanale della Parola*]

§ 1. Ciascuna comunità neocatecumenale settimanalmente ha una celebrazione della Parola di Dio, di norma con quattro letture, **secondo i temi indicati dagli Orientamenti alle Équipes di Catechisti per ogni tappa.**

Capitolo III [*Parola, Liturgia, Comunità*]

Art. 13 [*Eucaristia*]

§ 1. L'Eucaristia è essenziale al Neocatecumenato, in quanto catecumenato post-battesimale, vissuto in piccola comunità. **L'Eucaristia infatti completa l'iniziazione cristiana.**

§ 2. I neocatecumeni celebrano l'Eucaristia domenicale nella piccola comunità, dopo i primi vesperi della Domenica. Tale celebrazione ha luogo secondo le disposizioni del Vescovo diocesano. Le celebrazioni dell'Eucaristia delle comunità neocatecumenali al sabato sera fanno parte della pastorale liturgica domenicale della parrocchia **e sono aperte anche ad altri fedeli.**

§ 3. Nella celebrazione dell'Eucaristia nelle piccole comunità **si seguono i libri liturgici approvati del Rito Romano, fatta eccezione per le concessioni esplicite della Santa Sede.** Per quanto concerne la distribuzione della Santa Comunione sotto le due specie, **i neocatecumeni la ricevono in piedi, restando al proprio posto.**

§ 4. La celebrazione dell'Eucaristia nella piccola comunità **è preparata sotto la guida del Presbitero**, da un gruppo della comunità neocatecumenale, a turno, che prepara brevi monizioni alle letture, sceglie i canti, provvede il pane, il vino, i fiori, e cura il decoro e la dignità dei segni liturgici.

Sezione 3 [*Comunità*]

Art. 16 [*L'esperienza della koinonia e i frutti della comunità*]

§ 1. Nella misura in cui i neocatecumeni crescono nella fede, cominciano a manifestarsi i segni della *koinonia*: il non giudicare, la non resistenza al malvagio, il perdono e l'amore al nemico. La *koinonia* si visibilizza anche nel soccorso ai bisognosi, nella sollecitudine per i malati, per i sofferenti e per gli anziani e nel sostegno, per quanto possibile, di coloro che sono in missione, **secondo quanto indicato negli Orientamenti alle Équipes di Catechisti.** I neocatecumeni vengono gradualmente formati a un sempre più profondo spirito di comunione e di aiuto reciproco.

Titolo V [Modalità del servizio della catechesi]

Art. 28 [Catechisti]

§ 1. Le équipes di catechisti sono composte da alcuni laici, eletti in conformità all'art. 17 § 3, e da un presbitero.

§ 2. Le équipes di catechisti, come esplicitato nel presente *Statuto e negli Orientamenti alle Équipes di Catechisti*:

1°. su invito del parroco danno le catechesi iniziali che avviano un processo di gestazione alla fede in cui si formano le comunità; [...]

Art. 29 [Formazione dei catechisti]

[...]

5°. infine, preparano ogni catechesi e passaggio del Neocatecumenato, per quanto possibile insieme al presbitero, leggendo in ambiente di preghiera i brani corrispondenti della Sacra Scrittura, del *Catechismo della Chiesa Cattolica* e **degli Orientamenti alle Équipes di Catechisti**, che ravvivano in loro la «parola di salvezza» (At 13,26) che essi stessi hanno ricevuto oralmente dai propri catechisti.

Dagli articoli sopra riportati, facciamo notare che in tutti gli articoli riguardanti la catechizzazione dei catecumeni essa si rifà immancabilmente e principalmente alle famose catechesi eretiche di Kiko e Carmen le quali, per essere notoriamente tali, non sono mai state approvate né dalla Congregazione competente (quella per la Dottrina della Fede) né tanto meno dalla Santa Sede.

Ebbene, nei vari articoli, tali catechesi eretiche e non autorizzate, chiamate anche “Orientamenti alle équipes dei catechisti” vengono direttamente e artatamente nominate per ben undici volte, con il preciso scopo di legittimarle implicitamente, indipendentemente dal giudizio della Chiesa. E questo sinistro metodo di aggirare le leggi che regolano l’approvazione della dottrina nella Chiesa, è stato purtroppo realmente legittimato dal Pontefice quando, il 10 Gennaio 2009, avendo approvato definitivamente questo Statuto, in cui gli Orientamenti vengono indiscutibilmente imposti come condizio sine qua non per il rispetto del carisma degli iniziatori e della natura stessa Cammino, sono state implicitamente accettate anche le catechesi in esso proposte!

Ed è ben per questo che c’è il grande timore che il prossimo passo da attendersi – Dio non lo voglia - sia la consequenziale approvazione di quella eretica e blasfema dottrina, come del resto lo stesso Kiko Arguello si è sfacciatamente permesso di affermare nella conferenza stampa del Giugno 2008!

Inoltre, in riferimento al blasfemo **Art. 7: “Modello della comunità neocatecumenale è la Sacra Famiglia di Nazareth”**, lo sdegno raggiunge il culmine, come già Le avevamo scritto nella nostra prima lettera:

“Ora come si può pensare che sia la verità quella che vanno annunciando i Signori Carmen e Kiko e tutti i loro catechisti?

Essi affermano tutti e due di aver visto la Vergine Santa.

A Kiko la Vergine Maria, avrebbe detto: “Bisogna fare piccole comunità come la Sacra Famiglia di Nazareth, che vivano in umiltà, semplicità e lode, dove l’altro è Cristo”

La Carmen invece racconta: “Io pensavo di fondare, con alcune amiche, qualcosa di nuovo, ma ho sentito dalla Madonna: “No ..., è la Chiesa: benedetta tu fra le donne, sarà la Chiesa”.

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di andare contro la Dottrina e il Magistero della Chiesa Cattolica?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di mistificare e distorcere a proprio tornaconto la Parola di Dio, che si è fatta Carne in Lei, ed è suo Figlio?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di distruggere in vari modi il Sacerdozio Ministeriale?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di formarsi dottrinalmente con i Protestanti e sul Catechismo Olandese?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di devastare la Liturgia e negare il Sacrificio Eucaristico di suo Figlio, con abusi, Sacrilegi e peccati di ogni genere?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di togliere dai cuori il senso del pentimento del peccato, cioè il Santo Timore di Dio, scardinando così a lungo andare la Confessione Sacramentale individuale?

Forse che la Vergine Santa avrebbe detto loro di distruggere le coscienze di tutti i suoi figli, con ogni sorta di menzogne e violenze psicologiche?

A proposito di questo, ci fu un caso agghiacciante, due anni fa a Terni: di un uomo anziano che stava in una Comunità Neocatecumenale di Terni. Quest'uomo aveva avuto problemi con la moglie e si erano separati. Accadde che nel corso di una convivenza mensile, durante il giro di esperienze, un fratello gli si scagliò contro accusandolo di questo suo doloroso problema personale che lo affliggeva da tempo; in seguito a ciò l'uomo abbandonò la comunità, entrò in depressione e a distanza di un mese, un giorno prese il suo nipotino di quattro o cinque anni e lo uccise a colpi di roncola davanti ad una chiesa e subito si tolse la vita anche lui. Questa notizia ci fu data dal Responsabile della mia ex comunità, che era un suo amico di famiglia. Ma il Responsabile della comunità che quest'uomo per vent'anni aveva frequentato, negò che avesse mai fatto il Cammino insieme a loro. (Che splendido esempio di KOINONIA in chi, come quel Responsabile, da anni ormai, aveva già "finito" il Cammino!!)

Dove sono le comunità come la Santa Famiglia di Nazareth? Dove sono l'umiltà, la semplicità e lo spirito di lode? Dove si vede che "l'altro" in comunità è "Cristo"?

Ogni commento è superfluo."

Come si può affermare che le comunità neocatecumenali siano strutturate "a modello della Sacra Famiglia di Nazareth", quando Kiko negli *"Orientamenti alle équipes dei catechisti"* afferma:

"Il cristianesimo non è un moralismo. Gesù Cristo non è affatto un ideale di vita. Gesù Cristo non è venuto a darci l'esempio e ad insegnarci a compiere la legge. Dio ha manifestato agli uomini la sua volontà dando la legge sul monte Sinai, con i dieci comandamenti. Questa legge nessuno l'ha potuta compiere. Come dice l'apostolo san Giovanni: "Se diciamo che non abbiamo peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi... Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di Dio un bugiardo". Quindi, se la legge mosaica nessuno l'ha potuta compiere né giustificarsi mediante essa, come ci darà Gesù Cristo una legge ancora più difficile? Come potremo compiere qualcosa di ancora più difficile? (Mosè al quadrato, come dicono i protestanti). Se già prima la legge era ardua e nessuno l'ha compiuta, tanto che la legge ha dimostrato che tutti noi siamo peccatori, come compiere ora il discorso della montagna, che è ancora più difficile? Perché Gesù Cristo dice: "Avete udito che fu detto: non commettere adulterio (per commettere adulterio bisognava accostarsi a una donna diversa dalla propria moglie), ma Io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore". Gesù Cristo porta la legge a un grado ancora più difficile di prima. Così quando dice: "Avete udito: non uccidere (per essere un assassino bisognava ammazzare qualcuno fisicamente), ma lo vi dico: chiunque dice al fratello: imbecille, è già colpevole di omicidio. Come si può

capire una cosa simile? Se era impossibile compiere la legge di Mosè, come può Gesù Cristo darci una legge nuova, col sermone della montagna, ancora più impossibile da compiere? La gente pensa che Gesù Cristo è venuto a darci una legge più perfetta della precedente e che, con la sua vita e la sua morte (la sua sofferenza soprattutto), ci ha dato l'esempio perché noi si faccia lo stesso. Per queste persone Gesù Cristo è un ideale, un modello di vita, un esempio. Non è così. Questo sarebbe convertire il cristianesimo in un moralismo: la giustificazione della persona mediante il compimento della nuova legge, con l'aiuto dei sacramenti. Così molta gente pensa: Gesù Cristo ci ha dato dei sacramenti perché, accostandoci ad essi, abbiamo la forza di compiere la legge; inoltre ci ha dato l'esempio con la sua vita dicendoci: vedete come faccio io? Così fate anche voi. Se poi chiedi alla gente: tu lo fai? ti rispondono: via, io non sono Gesù Cristo, non sono mica un santo... Il cristianesimo non è per nulla un moralismo. Perché, se Gesù Cristo fosse venuto a darci un ideale di vita, come avrebbe potuto darci un ideale talmente alto, talmente elevato, che nessuno lo può raggiungere?" (Or., pag. 125-126)

E come è possibile che la Santa Sede approvi un simile articolo di statuto se è in possesso delle catechesi fatte da codesti eretici da svariati anni, oltre alle innumerevoli testimonianze mandate alle varie Congregazioni da persone con la vita distrutta, che hanno denunciato tutte le azioni malvagie di Kiko Arguello e dei suoi catechisti, compiute in totale disubbidienza alle disposizioni dategli dai vari Papi in questi anni??

Qual' è dunque lo scandalo maggiore? Forse quello che Kiko Arguello e tutta la sua cerchia vanno dicendo e facendo? Assolutamente no, perché quello che predicano questi personaggi è già stato condannato solennemente dalla Chiesa Cattolica fin dai suoi inizi sino al 1957, dopodiché è arrivato il "Concilio Vaticano II" che ha aperto le porte "al fumo di satana" (parole di Paolo VI). In verità il più grande scandalo è il comportamento della Gerarchia della Chiesa Cattolica a partire dal Concilio Vaticano II sino ad oggi: prima di tutto TACENDO di fronte alle storture (commettendo un evidente peccato di OMISSIONE), poi ACCETTANDO ingentissime somme di denaro, (il gravissimo peccato di SIMONIA!) che di fatto ha tappato a Parroci, Vescovi e Cardinali la bocca ed infine abbracciando personalmente e predicando tutte queste eresie, cosa che conferma il fatto che LA GRANDE APOSTASIA da Dio è da tempo in atto, in primis dentro la Chiesa Cattolica.

Non è forse già annunciato nella Parola di Dio?

"Noi vi preghiamo, o fratelli, per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, e per l'adunamento nostro con lui, che non vi lasciate sì presto smuovere dai vostri sentimenti, né atterrire, o dallo spirito, o da ragionamento, o da lettera come scritta da noi, quasi imminente sia il dì del Signore. Nessuno vi seduca in alcun modo; imperocchè (ciò non sarà) se prima non sia seguita l'apostasia e non sia manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo di perdizione." (Tessalonicesi 2)

Non l'ha predetto anche il Signore Gesù, quello stesso Signore Gesù a cui codesti Consacrati sono misticamente sposati per adempiere un ministero che neanche gli Angeli hanno?

"[15]Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, [16]allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, [17]chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, [18]e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. [19]Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. [20]Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. [21]Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. [22]E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno

abbreviati. [23]Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: E' là, non ci credete. [24]Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. [25]Ecco, io ve l'ho predetto.” (Matteo 24,15-25)

Non l'ha forse detto anche San Pio X ?

“Nel rivolgermi la prima volta la parola dalla cattedra del supremo apostolato, alla quale, per inscrutabile disposizione di Dio, fummo elevati, non fa d'uopo che ricordiamo con quali lacrime e calde istanze ci adoperammo di allontanar da Noi questo formidabile peso del pontificato... Per passarci di ogni altro motivo, ci atterrivano sopra ogni cosa le funestissime condizioni, in cui ora versa l'umano consorzio. Giacchè chi non iscorge che la società umana, più che nelle passate età, trovasi ora in preda ad un malessere gravissimo e profondo, che, crescendo ogni dì di più e corrodendola insino all'intimo, la trae a rovina? Voi comprendete, o Venerabili Fratelli, quale sia questo morbo: l'apostasia da Dio... Ai nostri giorni veramente contro il proprio Creatore fremettero le genti e i popoli meditarono cose vane; talchè è comune il grido dei nemici di Dio: Allontanati da noi. E conforme a ciò, vediamo nei più degli uomini estinguersi ogni rispetto verso Iddio eterno, senza più riguardo al suo supremo volere nelle manifestazioni della vita privata e pubblica; che, anzi, con ogni sforzo, con ogni artificio si cerca che fin la memoria di Dio e la sua conoscenza sia del tutto distrutta.

Chi tutto questo considera, bene ha ragione di temere che siffatta perversità di mente sia quasi un saggio e forse il cominciamento dei mali, che agli estremi tempi son riserbati, e che già sia nel mondo il figlio di perdizione di cui parla l'Apostolo. Tanta infatti è l'audacia e l'ira, con cui si perseguita da per tutto la religione, si combattono i dogmi della fede, e si adopera sfrontatamente a sterpare, ad annientare ogni rapporto dell'uomo colla Divinità! In quella vece, ciò che appunto, secondo il dire del medesimo Apostolo, è il carattere proprio dell'Anticristo, l'uomo stesso con infinita temerità, si è posto in luogo di Dio, sollevandosi sopra tutto ciò che chiamasi Iddio; per modo che, quantunque non possa spegnere interamente in sè stesso ogni notizia di Dio, pure, manomessa la maestà di lui, ha fatto dell'universo quasi un tempio a sè medesimo per esservi adorato. Si asside nel tempio di Dio, mostrandosi quasi fosse Dio.”
(Enciclica di Sua Santità Pio X: *E supremi apostolatus cathedra*)

E Leone XIII ?

1901, in una lettera in data del 29 giugno e indirizzata ai Superiori Generali degli Ordini ed Istituti religiosi, Leone XIII insisteva ancora sul pericolo dell'apostasia:

“Non è a meravigliarsi - scriveva il chiaroveggente Pontefice - che contro gli ordini ed istituti religiosi, come in altri tempi, imperversi la Città del mondo, massime quella setta che, con sacrileghi patti, è più strettamente avvinta al principe stesso di questo mondo, e più servilmente gli ubbidisce. Pur troppo nei loro disegni lo sbandeggiamento e l'estinzione degli Ordini religiosi è un'abile mossa a condurre innanzi il meditato proposito dell'apostasia delle nazioni cattoliche da Gesù Cristo.”

Quindi si può affermare senza dubbio che: prima che avvenga la riunificazione della Chiesa Militante con quella Celeste Trionfante, si vedrà con certezza “l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo”, ed il Luogo Santo è - in senso lato - la Chiesa Cattolica con la sua Gerarchia, più particolarmente è il luogo fisico che più rappresenta nel mondo la Cattolicità e cioè la Basilica di San Pietro in Roma E CIO' CHE SI PERMETTE AVVENGA AL SUO INTERNO, ed infine ancora più eminentemente rappresenta il Santissimo Sacramento eucaristico, il Quale, quando ci sarà sottratto del

tutto (cosa che è già cominciata togliendolo dal centro delle chiese per relegarlo in un cantuccio, dal quale spesso non si vede più neanche la “lampada rossa” - di cui parlava S.S. Pio XII- che Lo individua), riuscendo ad inculcare completamente la negazione del Sacrificio Divino cosa che questi terribili eretici stanno da quarant’anni predicando con la benedizione della Chiesa Cattolica, e soprattutto riuscendo a rapinarci della Sua Presenza Santissima impedendo la *Transustanziazione* per aver mutato o la natura degli accidenti o le parole della Consacrazione (come già accade pronunciando “per tutti” e non “per molti” come disse il Signore) o peggio per aver mutato la fede del Ministro Sacro (che se è un neocatecumenale crede solo ad una presenza spirituale e limitata alla lunghezza della Liturgia e non crede ad un Sacrificio di tipo redentivo ma alla riesumazione del Seder Pasquale ebraico!) allora ... allora nei Tabernacoli non rimarrà veramente più nessuno, allora le nostre chiese pian piano diverranno “desolate” perché prive dello Sposo Divino che è la Vita stessa della Chiesa, allora quella “desolazione” sarà in se stessa anche un “abominio”, perché gli stessi uomini di Chiesa avranno orrendamente scelto, per sé e per tutti, quella desolazione.

Tutti questi Consacrati, coscienti o non, che hanno svenduto per un “piatto di lenticchie” il proprio ministero, si stanno adoperando efficacemente per portare *l’abominio della desolazione*. Questo linguaggio è troppo duro? E’ sicuramente meno duro del linguaggio che userà il Signore nel Giorno del Giudizio, poiché davanti a Lui, ogni piccola azione malvagia da noi giudicata di poco conto, è come una montagna; figuriamoci che giudizio riceveranno coloro che si stanno adoperando per portare la GRANDE APOSTASIA DENTRO IL LUOGO SANTO.

Quindi questo Articolo n.7 [*Il Neocatecumenato si attua in piccola comunità ...*]” che dice che le comunità neocatecumenali sono strutturate e portate avanti seguendo il modello della Santa famiglia di Nazareth è da rigettare come falso e blasfemo.

Inoltre, Il Cardinale *Stanislaw Rylko*, e i fondatori del Cammino Neocatecumenale, **Kiko Arguello, Carmen Hernández e Padre Mario Pezzi e tutti coloro che in questi quarant’anni li hanno spalleggiati, vorrebbero farci intendere che in queste comunità neocatecumenali, la Sacra Scrittura, la vera Tradizione della Chiesa Cattolica, ed il Catechismo della Chiesa Cattolica, siano da mettere in relazione con le aberranti catechesi contenute negli *Orientamenti alle Èquipes di Catechisti(!)*, vorrebbero inoltre farci intendere che il modo di celebrare l’Eucarestia in queste comunità sia da considerare ortodosso e non blasfemo.**

Ci si chiede fortemente che tipo di formazione teologica abbiano ricevuto prima di tutto il Cardinale Rylko (che ha contribuito falsamente a far approvare tale Statuto) e tutti i Vescovi, (soprattutto quelli che hanno depresso le firme sul documento a Lei presentato il 28 Aprile 2008 e che erano presenti assieme ad alcuni Cardinali dal 24 al 29 Marzo 2008 presso la *Domus Galilaeae sul Monte delle Beatitudini in Israele*, affinché Lei approvasse il Cammino Neocatecumenale) e tutti i Consacrati che in questi anni li hanno accompagnati e spalleggiati!

E soprattutto ci si chiede, dato che le azioni perpetrate nel tempo da questi Consacrati e da questi laici eretici sono note a tutti, che fine abbia fatto il Magistero di *PIO PP. VII*, datoci nell’Enciclica “*DIU SATIS*”, promulgata per fermare le azioni di persone come queste, che si aggirano nel Vaticano e nelle varie Diocesi del mondo??

<< *E non annoverate nel Clero nessuno; non affidate a nessuno "l’amministrazione dei misteri di Dio"; non tollerate che nessuno riceva le confessioni o parli al pubblico dei fedeli; non date a nessuno alcuna funzione o incarico prima di avere attentamente esaminato, indagato e accuratamente provato se la sua anima sia conforme a Dio. Poiché "così non avessimo imparato per esperienza che grande quantità di pseudo-apostoli si sono diffusi in quest’epoca, pseudo-*

apostoli che sono subdoli lavoratori i quali si fanno passare per Apostoli di Cristo", dai quali, se non facciamo attenzione, certamente "saranno corrotti i fedeli, come Eva fu sedotta dal serpente con l'astuzia, e decadranno dalla semplicità cristiana". E bisogna che voi "badiate bensì a tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo vi pose come Vescovi"; ma soprattutto i fanciulli e gli adolescenti reclamano la vigile, zelante, attiva opera del vostro paterno amore e della vostra benevolenza: i fanciulli e gli adolescenti che Gesù Cristo così caldamente raccomandò a Noi, sia con l'esempio che con le parole; e coloro che tentano di rovesciare le istituzioni pubbliche e private e di mettere sottosopra tutti i diritti umani e divini, hanno fatto ogni sforzo per avvelenare e corrompere le loro tenere anime, sperando così di compiere i loro premeditati misfatti. E infatti non ignoriamo che essi sono simili a cera molle e possono essere facilmente maneggiati, piegati da tutte le parti e plasmati: e una volta assunta una forma, crescendo induriscono in questa e la mantengono molto tenacemente, respingendone ogni altra; donde quel proverbio che va per le bocche di tutti: "Chi segue una data via nell'adolescenza, anche invecchiando non se ne allontanerà". Non fate in modo, dunque, Venerabili Fratelli, "che coloro che si occupano di cose mondane siano più saggi di coloro che seguono nella loro vita giustizia e verità". Considerate attentamente a quali uomini siano affidati i fanciulli e gli adolescenti nei seminari e nei collegi, in quali discipline siano istruiti, quali maestri siano scelti nei licei, che lezioni si tengano; sorvegliate assiduamente, indagate, esplorate ogni cosa; scacciate e tenete lontani "i lupi rapaci che non risparmiano" il gregge degli innocenti agnelli; e se per caso si sono introdotti in qualche luogo spingeteli fuori e sterminateli immantinente, "secondo il potere che Dio vi diede per l'edificazione".>>

Ed ancora:

<< La salute stessa della Chiesa, dello Stato, dei Principi e di tutti i mortali, salute che dobbiamo considerare molto più cara e più importante della nostra vita, esige che questo potere sia tutto da Noi esplicato nel distruggere quel mortale flagello dei libri. Questo argomento trattò largamente e a fondo con voi il Nostro Predecessore Clemente XIII di felice memoria in una sua Lettera direttavi il 25 Novembre 1766. E non parliamo soltanto di strappare dalle mani degli uomini, di distruggere completamente bruciandoli quei libri nei quali si dà contro la dottrina di Cristo apertamente; ma anche e soprattutto bisogna impedire che arrivino alle menti e agli occhi di tutti quei libri che operano più nascostamente e più insidiosamente. Per riconoscerli "non c'è bisogno", dice Cipriano (Dell'unità della Chiesa), "di un lungo trattato e di argomentazioni; in breve, vi è una facile prova di verità: Dio dice a Pietro: Pascola le mie pecore". Dunque le pecore di Cristo debbono ritenere salutare per loro quel pascolo nel quale le ha poste la voce autorevole di Pietro, a esso debbono dedicarsi e con esso nutrirsi: e stimare assolutamente peccaminose ed esiziali le cose dalle quali tale voce li richiami e li distolga; e non debbono lasciarsi attrarre da alcuna apparenza né travolgere da alcuna seduzione. Coloro che non si mostrano così obbedienti, non si possono certo annoverare fra le pecorelle di Cristo. Su questo punto, Venerabili Fratelli, non possiamo chiudere gli occhi, né tacere, né essere troppo indulgenti: se infatti non è frenata e repressa così grande libertà di pensiero e di parola, di leggere e di scrivere, sembrerà che per tanto tempo siamo stati sollevati dal male che da così lungo tempo ci affligge, per il senno e le forze dei più sapienti e potenti re e duci; ma che, scomparsa ed estinta la loro stirpe (inorridiamo nel dirlo, pure bisogna dirlo) quello dilagherà di più e acquisterà forza abbracciando tutta la terra, né per l'avvenire basteranno a distruggerlo o ad allontanarlo legioni di soldati, guardie, sentinelle, munizioni di città e fortificazioni di imperi. Ognuno di noi, Venerabili Fratelli, si sente commosso ed esaltato dal fatto che Dio ci assegnò il Profeta Ezechiele: "O figlio dell'uomo, io ti ho posto come vedetta nella casa di

Israele: tu udrai dalla mia bocca la mia parola e l'annuncerai loro. Se quando io dico all'empio: morrai di morte, tu non glielo annuncerai... l'empio morrà nella sua malvagità: e io esigerò da te il suo sangue". Queste parole, lo confessiamo, Ci vanno stimolando giorno e notte, e non Ci permetteranno mai di essere incerti o esitanti nell'adempimento del Nostro dovere; e vi promettiamo e garantiamo che non solo saremo il vostro collaboratore e fautore, ma anche il primo e il capo.>>

Abbiamo il forte sospetto che in questo caso non si agirà affatto, neanche spostandoli di sede (come si è fatto in passato nei confronti di tutti quei Consacrati che per anni hanno profanato e violentato i piccoli fra i più piccoli, cioè i bambini), ma si metteranno a tacere i loro delitti, permettendo loro di continuare a stuprare le coscienze.

E non sembri azzardato il paragone, perché chi, impugnando coscientemente la Verità Rivelata insinua attraverso false dottrine l'Eresia e la Menzogna, nelle coscienze e nei cuori dei piccoli nella fede, allontanandoli dalla conoscenza e dall'amore per Cristo, non si macchia in realtà di un delitto minore rispetto a chi con la malizia e la forza fisica distrugge l'innocenza. Ma come giustamente Lei, Santità, ha saputo trovare espressioni di una giusta severità nei confronti dei primi, voglia considerare ugualmente urgente difendere i piccoli nella fede dai violentatori dell'anima.

Difatti ben profetizzava di costoro San Pio X nell'Enciclica **PASCENDI DOMINICI GREGIS**, descrivendo con una esattezza impressionante sia la natura che il comportamento, di questi attentatori della Verità, siano essi ecclesiastici o laici, ed aggiungendo anche le linee guida per i provvedimenti da intraprendere con codesti personaggi:

*<<L'ufficio divinamente commesso Ci di pascere il gregge del Signore ha, fra i primi doveri imposti da Cristo, quello di custodire con ogni vigilanza il deposito della fede trasmessa ai santi, ripudiando le profane novità di parole e le opposizioni di una scienza di falso nome. La quale provvidenza del Supremo Pastore non vi fu tempo che non fosse necessaria alla Chiesa cattolica: stante ché per opera del nemico dell'uman genere, mai non mancarono "uomini di perverso parlare (Act. X, 30), Cianciatori di vanità e seduttori (Tit. I, 10), erranti e consiglieri agli altri di errore (II Tim. III, 13)". Pur nondimeno gli è da confessare che in questi ultimi tempi, è cresciuto oltre misura il numero dei nemici della croce di Cristo; che, con arti affatto nuove e piene di astuzia, si affaticano di render vana la virtù avvivatrice della Chiesa e scrollare dai fondamenti, se venga lor fatto, lo stesso regno di Gesù Cristo. Per la qual cosa non Ci è oggimai più lecito di tacere, seppur non vogliamo aver vista di mancare al dovere Nostro gravissimo, e che Ci sia apposta a trascuratezza di esso la benignità finora usata nella speranza di più sani consigli. Ed a rompere senza più gl'indugi Ci spinge anzitutto il fatto, che i fautori dell'errore già non sono ormai da ricercarsi fra i nemici dichiarati; ma, ciò che dà somma pena e timore, si celano nel seno stesso della Chiesa, tanto più perniciosi quanto meno sono in vista. **Alludiamo, o Venerabili Fratelli, a molti del laicato cattolico e, ciò ch'è più deplorabile, a non pochi dello stesso ceto sacerdotale, i quali, sotto finta di amore per la Chiesa, scevri d'ogni solido presidio di filosofico e teologico sapere, tutti anzi penetrati delle velenose dottrine dei nemici della Chiesa, si danno, senza ritegno di sorta, per riformatori della Chiesa medesima; e, fatta audacemente schiera, si gittano su quanto vi ha di più santo nell'opera di Cristo, non risparmiando la persona stessa del Redentore divino, che, con ardimento sacrilego, rimpiccioliscono fino alla condizione di un puro e semplice uomo.>>***

Ed ancora:

<<Di più, non pongono già la scure ai rami od ai germogli; ma alla radice medesima, cioè alla fede ed alle fibre di lei più profonde. Intaccata poi questa radice della immortalità, continuano a far correre il veleno per tutto l'albero in guisa, che niuna parte risparmiando della cattolica verità, niuna che non cerchino di contaminare. Inoltre, nell'adoperare le loro mille arti per nuocere, niuno li supera di accortezza e di astuzia: giacché la fanno promiscuamente da razionalisti e da cattolici, e ciò con sì fina simulazione da trarre agevolmente in inganno ogni incauto; e poiché sono temerari quanto altri mai, non vi è conseguenza da cui rifuggano e che non ispaccino con animo franco ed imperterrita. Si aggiunga di più, e ciò è acconcissimo a confonder le menti, il menar che essi fanno una vita operosissima, un'assidua e forte applicazione ad ogni fatta di studi, e, il più sovente, la fama di una condotta austera. Finalmente, e questo spegne quasi ogni speranza di guarigione, dalle stesse loro dottrine sono formati al disprezzo di ogni autorità e di ogni freno; e, adagiatisi in una falsa coscienza, si persuadono che sia amore di verità ciò che è infatti superbia ed ostinazione. Sì, sperammo a dir vero di riuscire quando che fosse a richiamar costoro a più savi divisamenti; al qual fine li trattammo dapprima come figli con soavità, passammo poi ad un far severo, e finalmente, benché a malincuore, usammo pure i pubblici castighi. Ma voi sapete, o Venerabili Fratelli, come tutto riuscì indarno: sembrarono abbassar la fronte per un istante, ma la rialzarono subito con maggiore alterigia. E potremmo forse tuttora dissimulare se non si trattasse che sol di loro: ma trattasi invece della sicurezza del nome cattolico. Fa dunque mestieri di uscir da un silenzio, che ormai sarebbe colpa, per far conoscere alla Chiesa tutta chi sieno infatti costoro che così mal si camuffano.>>

Il 6 febbraio del 1981 anche Giovanni Paolo II doveva constatare che “*si sono propalate vere e proprie eresie in campo dogmatico e morale, creando dubbi, confusioni, ribellioni; si è manomessa anche la liturgia. Immersi nel “relativismo” intellettuale e morale, e perciò nel permissivismo, i cristiani sono tentati dall'ateismo, dall'agnosticismo, vagamente moralistico, da un cristianesimo sociologico, senza dogmi definiti e senza morale oggettiva*”.

In definitiva, dopo aver esposto il nostro pensiero sulla Virtù dell'obbedienza, rispondiamo alle domande che ci siamo posti.

- Esiste un limite all'obbedienza?

Sì, esiste un limite ... e questo limite si dà nel momento in cui Chi è stato preposto da Dio a pascere il Suo Gregge approvi una dottrina non cattolica, e in questo caso approvi definitivamente lo Statuto di un movimento dalla dottrina palesemente anti cattolica, additandolo ai fedeli come legittimo percorso di fede e lodandone i cosiddetti “frutti” di fede; il Pastore che compie questo agisce contro la legge stessa di Dio, di cui è amministratore e non possessore, e non deve essere ascoltato né seguito in tali insegnamenti.

- Sin dove si deve spingere l'obbedienza?

Si deve spingere sino dove chi la pratici non vada oltre la vera Dottrina Cattolica professata dalla Chiesa per 2000 anni.

- Esiste una disobbedienza che sia legittima e anzi doverosa davanti a Dio, anche nel caso in cui ciò dovesse implicare scandalo, divisione, persecuzione o addirittura una scissione tra uomini che professino la stessa fede nel Signore Gesù Cristo?

Sì, tale disobbedienza, praticata dopo doveroso discernimento e studio della sana Dottrina cattolica, è lecita quando è spinta dall'amore alla Verità rivelata dal Signore a Pietro e ai suoi Successori. Lo stesso san Pietro di cui Lei è Successore ce lo insegna:

«Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini. [30]Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avevate ucciso appendendolo alla croce. [31]Dio lo ha innalzato con la sua destra facendolo capo e salvatore, per dare a Israele la grazia della conversione e il perdono dei peccati. [32]E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che si sottomettono a lui». (Atti degli Apostoli)

- Esiste una forma di disobbedienza, in cui si possa manifestare una santa ira ed un sano spirito di giudizio, tale che sia giusta e virtuosa agli occhi di Dio?

Sì esiste, lo stesso Signore Gesù ce l'ha insegnata per primo, quando è entrato nel Tempio di Gerusalemme e facendo una sferza di cordicelle cacciò tutti fuori dal tempio dicendo: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera, ma voi ne fate una spelonca di ladri”.

In seconda istanza, molti pensano che dentro la Chiesa Cattolica ci sia “*posto per tutti*”, cioè che ci possa entrare chiunque, come se la Chiesa di Cristo fosse un enorme *carrozzone* in cui “*tutto fa brodo*”, e che si debba dialogare con chiunque, ma il problema è che quando ci si appresta per queste vie è difficile non giungere, pur di mantenere un dialogo, a svendere la Dottrina del Signore di fronte agli erranti.

Per questo dice il Signore:

***[51]Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. [52]D'ora innanzi in una casa di cinque persone [53]si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».* (LC, 12)**

Quindi, dopo tutti i tentativi, operati da parte dei vari Pontefici, di correggere con Discorsi ed Esortazioni le deviazioni settarie del Cammino Neocatecumenale, tentativi caduti tutti indistintamente nel vuoto durante questi quarant'anni, come non giungere ad usare i modi che Cristo adottò con chi si mostrava disubbidiente in modo impenitente?

Ci sono stati e ci sono tuttora, dopo quaranta anni, tentativi in tal senso dei vari Pontefici, compreso Lei, Santità, e questo nonostante tutte le denunce (giunte alle Sedi competenti del Vaticano e alla Sua Persona) sulle aberrazioni della loro dottrina, sul loro Culto eucaristico sostanzialmente inventato dal falso profeta Kiko Arguello e circa i numerosi casi di suicidio avvenuti dentro codesta setta.

Noi però, consapevoli - per esperienza vissuta - dell'assoluta malvagità dell'origine di questa setta e del suo impenitente iniziatore, ci vediamo costretti per amore della Verità, che è il Signore stesso, a rigettare completamente questo movimento dalla dottrina protestante e giudaico-cabalista che, come tale, è pericolosissimo per la salute spirituale, mentale ed esistenziale di tutti i fedeli.

Pertanto: consideriamo la consegna ufficiale dello Statuto del CN, data ai Neocatecumenali dal Pontificio Consiglio per i laici, nella persona del Card. Stanislaw Rylko, il 13 Giugno 2008, un atto assolutamente arbitrario e prevaricatore della volontà di Sua Santità che, ne siamo al corrente, si era rifiutata di firmare l'approvazione (firma tutt'ora infatti inesistente) prima di un pronunciamento delle Sacre Congregazioni del Culto Divino e della Dottrina per la Fede; codesto atto fu tanto offensivo verso il rispetto per l'Autorità del Ministero petrino, quanto offensiva, scandalosa ed ereticamente aberrante fu la Conferenza Stampa che come frutto ne seguì il giorno

successivo, nella quale l'Arguello vaneggiava le sue folli tesi circa la sua abominevole "eucarestia ebraica" che da quarant'anni gli viene permesso di inculcare ai malcapitati che frequentano il suo tenebroso Cammino! **E per tali motivi, in Nome di Gesù Cristo, noi rifiutiamo questo atto.**

Inoltre, consideriamo altrettanto incredibile ed ancor più inspiegabile la cerimonia che ha visto Lei, Santità, confermare ufficialmente la suddetta approvazione del Pontificio Consiglio per i Laici data al Cammino Neocatecumenale durante l'incontro avvenuto in San Pietro il 10 Gennaio scorso. Siamo rimasti esterrefatti nell'ascoltare parole di lode nei confronti del Card. Rylko e della sua inaccettabile prevaricazione; siamo rimasti sconvolti nell'ascoltare parole di "ringraziamento" a Dio per i cosiddetti "frutti" (i numeri non fanno l'ortodossia!) usciti da queste comunità eretiche; siamo rimasti senza parole per l'invito fatto agli aderenti a quella setta di accettare la "*croce della persecuzione*", quando in realtà sono loro che perseguitano la Chiesa da quarant'anni, insozzandone la dottrina ed imperversando con prepotenza ed orgoglio nelle parrocchie (lo ripetiamo: da quando in qua il rifiuto di un vescovo o di un parroco alla loro tirannica invadenza, al fine di difendere la Santa Fede Cattolica che nella loro predicazione essi negano, può chiamarsi "*persecuzione*"??); siamo rimasti sconcertati nell'ascoltare l'esortazione con cui venivano invitati a seguire la Pastorale Diocesana, quando è stato approvato uno Statuto completamente fraudolento poiché in ogni suo articolo rimanda tutto, come condizione irrinunciabile, agli "*Orientamenti alle Equipies dei Catechisti*", cioè alle loro eretiche catechesi (e perciò approvando lo Statuto implicitamente si legittima anche quella dottrina), nelle quali si insegna proprio il "fallimento della Pastorale Diocesana". Infine, onta inaccettabile, l'invio ufficiale delle comunità in missione, cioè l'invio da parte della Chiesa Cattolica per *l'evangelizzazione (ma sarebbe meglio dire per la protestantizzazione e la giudaizzazione!)* delle parrocchie ad opera di un movimento manifestamente eretico. **E per tali motivi, nel Nome di Gesù Cristo, noi rifiutiamo questo atto.**

Carissimo Santo Padre, pensiamo che dopo quaranta anni e tantissime sofferenze da parte di chi è stato distrutto nell'anima e nel corpo dal Cammino Neocatecumenale, compresi gli ancora aderenti a questa setta, anzi soprattutto loro, sia giunto il momento di uscire dal silenzio, che dopo tutto questo tempo in cui l'omertà ha regnato sovrana, ormai sembra diventato veramente "*colpevole*", secondo la dottrina cattolica e veritiera di San Pio X, al fine di porre un rimedio a questa situazione:

"Sì, sperammo a dir vero di riuscire quando che fosse a richiamar costoro a più savi divisamenti; al qual fine li trattammo dapprima come figli con soavità, passammo poi ad un far severo, e finalmente, benché a malincuore, usammo pure i pubblici castighi."

Tutto questo per i Neocatecumeni ancora non è avvenuto, e pensiamo che sia il giusto modo di trattare definitivamente il problema di questa evidentissima setta.

"Ma voi sapete, o Venerabili Fratelli, come tutto riuscì indarno: sembrarono abbassar la fronte per un istante, ma la rialzarono subito con maggiore alterigia."

Questo modo di agire è infatti il modo abituale che gli iniziatori del Cammino ed i Neocatecumenali hanno di trattare le varie esortazioni, per la loro correzione, rivolte ad essi dai vari Pontefici. Anzi, le possiamo assicurare, per aver sentito i loro commenti a caldo, dopo il 10 Gennaio 2009, che essi risultano per lo più sordi ad ogni parola di correzione si tenti di dar loro, come non fosse loro detto nulla, e che qualunque benevolenza loro manifestata viene da essi presa come pretesto per dire di essere pienamente approvati ed appoggiati, oggi ufficialmente anche dal Papa e che perciò diventa paradossalmente "eretico" chiunque si permetta di criticarli.

A questo proposito riportiamo qui sotto, tratti da un serio blog cattolico attivo in Internet (www.neocatecumenaliblogspot.com), due significativi interventi inseriti il 12 e il 15 Gennaio 2009, da un Catechista del Cammino Neocatecumenale di cui omettiamo l'identità (per pietà di lui) e che al tempo si firmava con lo pseudonimo "SOFT". **Costui catechizza nel Cammino da oltre vent'anni.** Le chiediamo perdono, Santità, per la brutalità e la volgarità del linguaggio (*sostituiamo le parolacce peggiori, mettendo tra parentesi termini più urbani*) con cui questo "cristiano adulto" manifesta la sua "gioia" per l'approvazione del Cammino e la sua derisione verso chi non condivide il suo pensiero; ma al di là del suo odio e disprezzo verso precise persone con cui il suo parere non collima, questo contributo serve per capire come gli aderenti al Cammino vengano nel tempo irrimediabilmente plagiati e le loro facoltà mentali e di giudizio, nonché il contatto con la realtà, siano del tutto annullati in una totale dipendenza mentale alla setta, che non lascia spazio a null'altro se non alle parole del loro santone-idolo.

Ci rincresce, Santità, doverLe sottoporre un testo tanto indegno di un cristiano, non Le paia che vogliamo mancarle di rispetto nel produrre un simile documento, ma crediamo che la Chiesa debba finalmente rendersi conto di che cosa comporti seguire la dottrina luterana e cabalista di Kiko Arguello per una vita intera, e come questo distrugga le fondamenta dell'interiorità umana della coscienza cristiana e del vero senso del peccato. Ecco, Santità, come si è "gioito" nel Cammino per la Sua approvazione. Ecco come può venire ridotto un uomo in vent'anni di Cammino Neocatecumenale:

12 gennaio, 2009 h.15:38

[soft](#) ha detto...

Ehi, "sfigati" come va?

Bella mazzata vero? Una vera e propria tranvata!!! Sono felicissima: giustizia è fatta!! Come godo, che goduria!!! State morendo, siete moribondi? Vi abbiamo schiacciati come dei vermicciattoli!!! Siete dei pidocchietti che si schiacciano unghia su unghia!! Sentite lo "schiaak" di quando si schiacciano gli scarafaggi? Ai fratelli del Cammino dico: è inutile ragionare con questi, lasciateli perdere!! Avevo detto che avrebbero attaccato anche il Papa, è avvenuto puntualmente. Non perdetevi il vostro tempo con questi (stolti)! State impazzendo? E vi sta bene!! E' solo l'inizio!!! Come era felice il Papa! Raggiante, contentissimo, favorevolissimo al Cammino Neocatecumenale della CHIESA CATTOLICA. Dovete impazzire!! Morirete di collera!!! Dove sta Padre Elio Marighetto, è espatriato? E Don Gino Conti? Si è dato alla macchia? Don Marcello Stanzone? Scemo, scemo, scemo!!! Ah scemi! Andate a lavorare, pala e piccone, la campagna vi aspetta. Ah, come ci stavano bene Kiko, Carmen e Padre Mario vicino al Vicario di Cristo, in perfetta comunione. "Le eresie del Cammino Neocatecumenale", diceva Padre Zoffoli. Poveretto, ha fatto uno scivolone, ma se fosse vivo sono certa che sarebbe venuto anche lui in Vaticano ed avrebbe chiesto perdono e si sarebbe riconciliato. "I segreti del Cammino Neocatecumenale", scriveva Don Elio Marighetto. Ma ora dove sta? Ha guadagnato parecchi soldini con il suo libro? Bravo, perché ora ha finito. Non ho mai visto tanta "carta igienica" in vita mia sei un "ciarlatano", denunciarmi se vuoi ti do il mio nome e cognome. E Don Gino Conti il sapientone, l'intelligentone dove sta? Vai a lavorare, cazzuola e pala. E Mic cosa fa? Mic, vattene al parco la mattina invece di perdere tempo a scrivere (stupidaggini) sul blog. Ormai ti hanno sgamato tutti!!! Ve lo avevamo detto da mesi di smetterla. Ve lo abbiamo detto in tutte le maniere che stavate sbagliando. (Ci avete stancato) con la lettera di Arinze. Ve lo avevamo detto fino alla noia che era decaduta. Niente da fare, avete insistito. Il Papa non ne ha parlato affatto. Siete contenti? (STOLTI)!! Avete ascoltato bene: il Cammino non è eretico. Siete o non siete degli imbecilli? Ma la fate finita con queste stupidaggini, si o no? Per quanto tempo ancora avete intenzione di continuare con queste (stupidaggini)? E' FINITA!! Arrendetevi, rassegnatevi, il Cammino è

Chiesa. E' inutile che continuate, non vi crede più nessuno. Andate a lavorare!!! Siete degli ottusi, fanatici, esaltati, vi sta bene. Questa è la fine che fanno le persone piene di superbia, che vivono nella menzogna e inventano calunnie. Vi sta bene !! Schiattate, poveracci!!! Dovete impazzire, piangere, sbattere con la testa nel muro. Se non vi sta bene andate nella comunità Pio X°: tra fanatici vi trovate bene.

Addio (*stolti*) !!!

15 gennaio, 2009 h.10:38

[soft](#) ha detto...

Profughi, siete ancora vivi?

Ancora avete il coraggio di parlare? Non vi sono bastate ancora le figuracce che avete fatto in questi anni? Ma siete senza dignità? State soffrendo? Benissimo!! E' una sofferenza catartica! Vi purificate da tutte le calunnie di questi anni! Vorrei fare una brevissima carrellata di alcune (*stupidaggini*) che avete sparato da questo blog: - "By Tripudio" (un vero imbecille) disse: "Il Papa ha detto al Vescovo Mizobe che non estenderà gli statuti." (Lo (*stolto*) aveva fatto la traduzione dall'inglese) Risposta: 13 giugno 2008 - Il P.C.I. approva DEFINITIVAMENTE gli statuti del Cammino Neocatecumenale. - "Caterina" disse: "Il Cammino disobbedisce alla Lettera di Arinze. La lettera è ancora valida, ci vuole un altro intervento della Congr. del Culto Divino." Risposta: Noi dicevamo che era decaduta e che era una lettera privata. 10 gennaio 2009: Il Papa non menziona la lettera di Arinze. Neanche implicitamente. Ciò significa che avevamo ragione. Se non se ne parla più è perché non ha più valore. Ovviamente bisogna escludere il primo punto ricordato nello statuto. IL CAMMINO NON DISUBBIDISCE!! Bugiardi!! - "Mic", "Caterina", "Stefanos" dissero: "Il Direttorio Catechetico del Cammino non è approvato, è eretico." 10 gennaio 2009: Il Papa non fa riferimento ad alcuna eresia né abuso liturgico. Anzi, Carmen ringrazia il Papa perché da prefetto della Congr. Dottr. Fede analizzò i 14 volumi senza trovare, sostanzialmente, eresie o errori dogmatici pur apportando dei correttivi di forma, di linguaggio e inserendo note dal CCC. Scemi, scemi, scemi, scemi (ignoranti)! - "Caterina" disse: "Alla Cong. del Culto Divino chiederò di eliminare i giudaismi (ignorante!) tipo la menorah, etc." Risposta: la Congr. non ha chiesto proprio nulla perché di giudaismi nel Cammino non ve ne sono. Non ti offendere sei una ignorante. Il Papa non ha neanche sfiorato questo tema. Scemi, scemi, scemi!! Mi fermo qui ma ricordate le (*stupidaggini*) che avete detto e vergognatevi! Siete dei ciarlatani, ipocriti. State calunniando da anni distorcendo i documenti della Chiesa e le parole del Papa, di alcuni Vescovi. VERGOGNATEVI SIETE DEI LURIDI IPOCRITI!! Ma giustizia è fatta!! Avete avuto un "calcio nel sedere" di quelli enormi. Siete delle bestie e così dovete essere trattati. Degli asini, ignoranti, presuntuosi. Non capite un (*tubo*) siete dei veri idioti imbecilli. Ho goduto moltissimo nel vedere Kiko, Carmen e Padre Mario in Vaticano. Alla faccia vostra, animali, bestie, dovete soffrire e patire, piangere. Dovete schiattare di invidia. Saremo come un rullo compressore, vi schiacteremo come dei vermiciattoli. Mi raccomando: non vi dimenticate di riportate questo post a chi di dovere!!! A Padre Elio Marighetto dico: sei contento ora? Ti basta? Ora sai cosa farne dei tuoi libri. Vergognati e cerca di fare il prete invece di (*perder tempo*) sui siti a scrivere (*stupidaggini*) insieme a questi deficienti più deficienti di te.

"E potremmo forse tuttora dissimulare se non si trattasse che sol di loro: ma trattasi invece della sicurezza del nome cattolico. Fa dunque mestieri di uscir da un silenzio, che ormai sarebbe colpa, per far conoscere alla Chiesa tutta chi sieno infatti costoro che così mal si camuffano." (San Pio X)

Ecco, noi solennemente davanti a Dio non simuleremo le nefandezze di codesto movimento, ma lotteremo con le armi della Verità e della Carità per combattere codesta piaga che agisce da quarant'anni nella Gloriosa Chiesa Cattolica, fondata dal Signore Nostro Gesù Cristo, infestando ciò che ancora di Cattolico è rimasto in Essa e di buono in questo nostro mondo travagliato.

[1]«Se vuoi ritornare, o Israele - dice il Signore - a Me dovrai ritornare. Se rigetterai i tuoi abomini, non dovrai più vagare lontano da me. [2]Il tuo giuramento sarà: Per la vita del Signore, con verità, rettitudine e giustizia. Allora i popoli si diranno benedetti da te e di te si vanteranno». [3]Dice il Signore agli uomini di Giuda e a Gerusalemme: «Dissodatevi un terreno incolto e non seminate fra le spine. [4]Circoncidetevi per il Signore, circoncidete il vostro cuore, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme, perché la mia ira non divampi come fuoco e non bruci senza che alcuno la possa spegnere, a causa delle vostre azioni perverse.» (Geremia, 4)



“UN’ ACCORATA SUPPLICA”

Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: «Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!». [3]Allora questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo: [4]«Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? [5]Ora, così dice il Signore degli eserciti: riflettete bene al vostro comportamento. [6]Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. [7]Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene al vostro comportamento! [8]Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria - dice il Signore -. [9]Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo. E perché? - dice il Signore degli eserciti -. Perché la mia casa è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa. [10]Perciò su di voi i cieli hanno chiuso la rugiada e anche la terra ha diminuito il suo prodotto. [11]Ho chiamato la siccità sulla terra e sui monti, sul grano e sul vino nuovo, sull'olio e su quanto la terra produce, sugli uomini e sugli animali, su ogni prodotto delle mani».

[12]Zorobabele figlio di Sealtiel, e Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo ascoltarono la parola del Signore loro Dio e le parole del profeta Aggeo, secondo la volontà del Signore che lo aveva loro inviato, e il popolo ebbe timore del Signore. [13]Aggeo, messaggero del Signore, rivolto al popolo, disse secondo la missione del Signore: «Io sono con voi, oracolo del Signore». (Aggeo, 1)

Sant'Atanasio: “Fratelli, come custodi dei misteri di Dio, alzatevi ed agite, Voi che vedete sotto i vostri occhi le distruzioni che gli altri vanno perpetrando.”

Carissimo Santo Padre, nella Sua lettera del 2003 mandata al Dott. Heinz-Lothar Barth, riguardante la Sacra Liturgia, in uno dei suoi passaggi ha affermato: **“Tuttavia bisogna essere attenti a non risvegliare aspettative troppo alte o massimali tra i fedeli tradizionali.”**

Santità, ... *PERCHE'* ?? Noi invece, con questo ulteriore intervento, abbiamo deciso di puntare al massimo, e questo “massimo” è MARIA SANTISSIMA. Noi siamo persuasi che se si vuole porre rimedio ai mali della Santa Chiesa Cattolica, di conseguenza del mondo intero, sia necessario rivolgersi a Colei che, sola, ci porterà a Gesù, e costei è Sua Madre.

Dal “Trattato della vera devozione a Maria” di San Luigi Maria Grignon de Monfort:

“63) Qui mi rivolgo un momento a te, mio amabile Gesù, per lamentarmi amorosamente con la tua divina Maestà. La maggior parte dei cristiani, anche tra i più dotti, non conoscono il legame necessario che esiste fra te e la tua santa Madre. Tu sei, o Signore, sempre con Maria e Maria è sempre con te; né ella può essere senza di te, altrimenti non sarebbe più quello che è. Ella è talmente trasformata in te dalla grazia, che non vive più, non è più. Tu solo, mio Gesù, vivi e regni in lei più perfettamente che in tutti gli angeli e beati. Oh, se si conoscesse la gloria e l'amore che tu ricevi da questa meravigliosa creatura, come si avrebbero di te e di lei ben altri sentimenti! Ella ti è unita così intimamente, che sarebbe più facile separare tutti gli angeli e i santi da te, che la divina Maria, poiché lei ti ama più ardentemente e ti glorifica più perfettamente di tutte le tue creature messe insieme.

64) Non è dunque cosa sconcertante e dolorosa, mio buon Maestro, costatare l'ignoranza e le tenebre di tutti gli uomini nei confronti della tua santa Madre? Non parlo degli idolatri e dei pagani: essi non conoscono te, quindi non si curano di conoscere lei. Non parlo nemmeno degli eretici e degli scismatici: essi non si curano di essere devoti della tua santa Madre, poiché si sono separati da te e dalla tua santa Chiesa. Parlo dei cristiani cattolici e persino dei dottori fra i cattolici. Essi fanno professione d'insegnare agli altri la verità, ma non conoscono te, né la tua santa Madre, se non in maniera speculativa, arida, sterile e indifferente. Solo rare volte questi signori parlano della tua santa Madre e del culto che le si deve ...

65) Eppure, mio amabile Maestro, anche se tutto quanto ho appena detto fosse vero, la maggior parte dei dotti - giusto castigo del loro orgoglio! - non farebbe di più per allontanare dalla devozione alla tua santa Madre, né saprebbe ispirare più indifferenza a suo riguardo. Preservami, Signore, preservami dai loro sentimenti e dal loro modo di agire. Fammi partecipare ai sentimenti di riconoscenza, di stima, di rispetto e di amore che tu nutri per la tua santa Madre, perché io possa amarti e glorificarti tanto più perfettamente, quanto più ti imiterò e seguirò da vicino ...

66) Come se non avessi detto ancora nulla in onore della tua santa Madre, fammi la grazia di lodarla degnamente, nonostante tutti i suoi nemici - che sono pure i tuoi - e di dir loro apertamente con i santi: “Non pretenda di ottenere misericordia da Dio chi offende la sua santa Madre”.

Per l'arroganza di certi innovatori della Dottrina Cattolica, che hanno agito in combutta con i nemici di sempre della vera Chiesa Cattolica, si sta' rinunciando al rimedio di tutti i mali che ci circondano: pensano forse che Maria sia oppressiva? Forse pensano che Maria sia invasiva? Forse pensano che Maria non sia portatrice di *un bel niente*?

Quale arroganza nei confronti della Regina del Cielo e della Terra! **Parliamo dei PONTEFICI che fino ad oggi hanno affossato il Messaggio di Fatima, dato da Maria per tutta l'umanità,**

i quali hanno impedito – non pubblicandone l'intero contenuto e non facendo correttamente la Preghiera di Consacrazione - che la Chiesa ed il mondo intero ne traessero Grazie di Vita eterna; parliamo dei CARDINALI e dei VESCOVI asserviti (direttamente o indirettamente, poco cambia!) al Principe delle Tenebre i quali, non appoggiando i Pontefici favorevoli a Fatima e coalizzandosi con quelli già contrari, hanno loro impedito di ubbidire a Maria SS. Regina del Cielo e della Terra. Codesti personaggi non si rendono conto di quali responsabilità pesano sulle loro coscienze: il destino eterno delle loro anime e di quelle dei fedeli che Cristo ha loro affidato.

A questo si sta' rinunciando: ALLE GRAZIE DI MARIA SANTISSIMA ANNUNCIATE A FATIMA!

“Io come una vite ho prodotto germogli graziosi e i miei fiori, frutti di gloria e ricchezza. Io sono la madre del bell'amore e del timore e della scienza e della santa speranza. In me vi è ogni grazia della via e della verità, in me è ogni speranza della vita e della virtù. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei prodotti. Poiché il ricordo di me è più dolce del miele, e la mia eredità è più dolce del favo di miele. Il mio ricordo vivrà nei secoli, per sempre. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà. Coloro che mi faranno conoscere, avranno la vita eterna. Io sono come un canale derivante da un fiume, e come un corso di acqua sono uscita verso un giardino. Ho detto: «Innaffierò il mio giardino e irrigherò la mia aiuola». Ed ecco il mio canale è diventato un fiume, il mio fiume è diventato un mare. Farò ancora splendere la mia dottrina come l'aurora, la farò brillare molto lontano. Penetrerò in tutte le parti inferiori della terra, getterò lo sguardo su tutti i dormienti, e illuminerò tutti quelli che sperano nel Signore. Riverserò ancora la dottrina come una profezia la lascerò per le generazioni future, per quanti cercano la sapienza, e non cesserò mai di annunziarla.” (Siracide, 24)

Ma a questo si andrà incontro se non si UBBIDIRA' alla Madonna:

“Vidi il Signore che stava presso l'altare e mi diceva: «Percuoti il capitello e siano scossi gli architravi, spezza la testa di tutti e io ucciderò il resto con la spada; nessuno di essi riuscirà a fuggire, nessuno di essi scamperà. Anche se penetrano negli inferi, di là li strapperà la mia mano; se salgono al cielo, di là li tirerò giù; se si nascondono in vetta al Carmelo, di là li scoverò e li prenderò; se si occultano al mio sguardo in fondo al mare, là comanderò al serpente di morderli; se vanno in schiavitù davanti ai loro nemici, là comanderò alla spada di ucciderli. Io volgerò gli occhi su di loro per il male e non per il bene». Il Signore, Dio degli eserciti, colpisce la terra ed essa si fonde e tutti i suoi abitanti prendono il lutto; essa si solleva tutta come il Nilo e si abbassa come il fiume d'Egitto. Egli costruisce nel cielo il suo soglio e fonda la sua volta sulla terra; egli chiama le acque del mare e le riversa sulla terra; Signore è il suo nome. Non siete voi per me come gli Etiopi, Israeliti? Parola del Signore. Non io ho fatto uscire Israele dal paese d'Egitto, i Filistei da Caftor e gli Aramei da Kir? Ecco, lo sguardo del Signore Dio è rivolto contro il regno peccatore: io lo sterminerò dalla terra, ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe, oracolo del Signore. Ecco infatti, io darò ordini e scuoterò, fra tutti i popoli, la casa d'Israele come si scuote il setaccio e non cade un sassolino per terra. Di spada periranno tutti i peccatori del mio popolo, essi che dicevano: «Non si avvicinerà, non giungerà fino a noi la sventura.”

A questo arriveremo, perché Maria SS. lo ha promesso: “... **Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà. Il santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace. In Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede; ecc...**”.

Noi, Santità, speriamo e preghiamo Iddio in ginocchio, affinché “*il santo Padre*” di cui profetizzò nel 1917 la Madonna, dicendo che avrebbe infine consacrato al Suo Cuore Immacolato la Russia, SIA PROPRIO LEI! Vogliamo credere e sperare, con tutti noi stessi, che la nostra Santissima Madre stesse pensando a Lei, come a quel docile strumento della Grazia divina che, leggendo i segni dei tempi, sarebbe finalmente giunto alla determinazione di ottenere, a questa nostra Chiesa martoriata e all’umanità tutta, con la Conversione della Russia, la salvezza di molte anime e la Pace nei cuori.

“In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è caduta; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi, perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che farà tutto questo. Ecco, verranno giorni, — dice il Signore — in cui chi ara s’incontrerà con chi miete e chi pigia l’uva con chi getta il seme; dai monti stillerà il vino nuovo e colerà giù per le colline. Farò tornare gli esuli del mio popolo Israele, e ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo che io ho concesso loro, dice il Signore tuo Dio.” (Amos, 9, 1-15)

E’ urgente che questo tardivo atto di ubbidienza e di umiltà sia compiuto al più presto! Forse può essere ancora ascoltato da Dio!..

Ma sino ad allora, la Chiesa e l’umanità intera quale prezzo dovranno ancora pagare per le disubbidienze dei loro Pastori?

Per tutto questo, Santità: noi, con il cuore in mano, con tutta la fede in Dio e la fiducia in Lei di cui siamo capaci, troviamo l’ardire di formularLe queste richieste:

1. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

faccia finalmente la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, in unione con i Vescovi, e introduca la Preghiera Riparatrice dei Primi Cinque Sabati del mese, come richiesto da Maria a Fatima, affinché il mondo abbia la pace da tutti agognata e affinché la Santa Chiesa Cattolica ritrovi la via della Verità, della Carità e della Santità secondo Dio.

Dall’attuazione di questa prima richiesta, Santità, dipende la realizzazione anche delle altre, poiché se Sua Santità vorrà compiere questo *miracolo* di Abbandono fiducioso e di somma Venerazione all’Amore Materno di Maria, sicuramente Ella Le otterrebbe quello Spirito di Fortezza che gli permetterebbe, per Grazia, di compiere ciò che a tutt’oggi Le sembra impossibile da fare, superando tutti gli ostacoli che oggi sembrano insormontabili, visti da occhio umano. Possa il Signore toccare il Suo intelletto ed il Suo cuore con l’ardente Fiamma del Suo Amore

2. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di sopprimere l'Eucaristia giudaica del Cammino Neocatecumenale, affinché si ponga fine alle aberrazioni sincretiste e ai sacrilegi comunitari introdotti dall'eretico Kiko Arguello e dalla sua cerchia.

3. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

non permetta che il prossimo diabolico passo di Kiko sia l'approvazione delle sue catechesi! La supplichiamo di respingere le catechesi del Cammino Neocatecumenale, dichiarandole ufficialmente "eretiche"; e di sciogliere il riserbo rendendole tutte pubbliche, affinché tutti sappiano, in particolar modo quelli che seguono il Cammino, quale sia la vera natura della dottrina che hanno ricevuto.

4. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di togliere ai Rettori neocatecumenali il controllo di tutti i Seminari Redemptoris Mater, fondati da Kiko Arguello, affinché si smetta di formare nuovi Sacerdoti sulla dottrina eretica del loro fondatore.

5. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di allontanare – se continueranno a ribellarsi a Lei - Kiko Arguello e la sua cerchia dal recinto delle pecore, in maniera pubblica, affinché venga interrotta l'azione infestatrice di codesti eretici nei confronti sia della Dottrina Cattolica, sia delle anime dei fedeli sventuratamente caduti nelle loro avidi mani.

6. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria santissima, La supplichiamo:

nonostante l'atto del 10 gennaio 2009, di invalidare lo Statuto definitivo del Cammino Neocatecumenale, perché pieno di vizi di forma e perché non rispettato dal Cammino, affinché la Chiesa Cattolica non sia imparentata con una evidente setta protestante e giudeo-massonica.

7. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di fermare il mandato missionario concesso al Cammino Neocatecumenale e di non permettere ad esso di adoperarsi per la cosiddetta "Nuova

Evangelizzazione”, affinché sia interrotta l’azione infestatrice nelle anime dei fedeli cattolici, per mezzo della loro eretica dottrina palesemente anticristiana, e affinché venga demolita la chiesa personale inventata da Kiko Arguello e dalla sua cerchia più ristretta.

8. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di creare una Pastorale per i fuoriusciti, (nei casi dei suicidi è ormai inutile) devastati dal Cammino Neocatecumenale, che in questi quaranta anni sono diventati ben 4 milioni, ai quali nessuno ha posto attenzione, perché tutti sono ingannati dai cosiddetti “buoni frutti”, (seminari, “vocazioni”, “conversioni” e donazioni di soldi), presentati dall’eretico Kiko Arguello e dalla sua cerchia più ristretta, all’attenzione e nelle mani dei Vescovi compiacenti.

9. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di allontanare pubblicamente dalla Chiesa, tutti i Consacrati affiliati alla Massoneria, che agiscono dentro il Vaticano (e anche fuori di esso) da svariati anni, affinché venga risparmiata al mondo intero e ai figli fedeli, sofferenti e nascosti della Chiesa, il castigo per i peccati contro Dio, che ormai incombe su tutta l’umanità.

10. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

vieti la pratica massonica della Comunione sulle mani a tutta la Chiesa Cattolica, affinché si ponga rimedio a tutti i sacrilegi che si commettono in tutte le parti del mondo e in particolar modo affinché nei fedeli rinasca il vero senso del Sacro, quasi completamente perduto dopo il Concilio Vaticano II.

11. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di allontanare dalla Chiesa Cattolica, tutti quei Sacerdoti che pubblicamente ammettono di profanare il loro voto di Castità (inscindibile dall’ Ordine Sacro), avendo una donna e dei figli, e tutti quelli che commettono atti sacrileghi nei confronti della santissima Eucaristia, nello svolgimento di celebrazioni che definire aberranti è veramente riduttivo, affinché si faccia giustizia di tutti gli abusi eucaristici che si sono verificati e si verificano da oltre quaranta anni.

12. Nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima, La supplichiamo:

di fermare l'azione di boicottaggio dei Vescovi al Suo *Motu Proprio* per la liberalizzazione della Messa *in Latino*, con un atto giuridico che li obblighi ad attuarlo, affinché si faccia giustizia delle azioni di codesti Vescovi ribelli e perché siano tutelati dallo scandalo i fedeli, che oramai non seguono più la Gerarchia con fiducia, ma spesso la osservano rimanendo profondamente smarriti.

13. Infine La supplichiamo, nel Nome Santissimo di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e in nome di Maria Santissima:

di porre mano correggendo, secondo il suo giudizio, tutto ciò che nel Concilio Vaticano II, per mezzo di persone corrotte, è stato deformato a livello Dottrinale, affinché a tutti sia chiaro il Suo insegnamento sull'Ermeneutica della Continuità e affinché, ed è la cosa più importante, si fermi l'azione modernista- massonica che ormai da quaranta anni non agisce più solo al di fuori della Chiesa, ma agisce soprattutto all'interno di Essa, distruggendo, volontariamente, ciò che di Cattolico è ancora rimasto nella stessa, fondata da Gesù e non da codesti corrotti personaggi.

Verranno giorni in cui *il mondo* gioirà del disfacimento della Chiesa, causato da coloro che la governano, che si ribelleranno all'autorità del vero Papa. Verranno giorni in cui tutte le genti eleggeranno per loro Re colui di cui fu profetizzato e che additerà se stesso a Dio; egli siederà nel posto in cui era stata posta la ROCCIA per l'edificazione della casa di Dio, la Chiesa.

Verranno giorni in cui il Vero Pontefice, insieme a un resto che il Signore salverà, celebrerà l'Antica Liturgia nel segreto; egli vestirà il sacco e porrà sul suo capo la cenere, soffrirà molto e piangerà per il disfacimento della Vera Chiesa Cattolica, soppiantata dalla nuova *religione mondiale*, in cui tutte le altre religioni della terra si riuniranno sotto la guida giudaica, creando il "*nuovo ordine mondiale*" comandato dall'Anticristo incarnato.

Verranno giorni in cui la Regina del Cielo e della Terra raccoglierà le sofferenze del vero Pontefice e del resto salvato da Dio; Ella, La Regina, li renderà *Schiavi del Vero Amore* facendoli consacrare a se Stessa e da questo resto, nel segreto, scaturirà un *altro* Concilio, in cui i Servi di Maria vestiranno tutti il sacco e metteranno sul capo la cenere: questi Santi riporteranno in Terra la Verità, la Giustizia e la Carità, che nel frattempo in tutta la terra avevano cessato di essere:

[1]All'angelo della Chiesa di Sardi scrivi: Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. [2]Svegliati e

rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. [3]Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te. [4]Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scoteranno in vesti bianche, perché ne sono degni. [5]Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. [6]Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. (Apocalisse, 3)

Da questo spirituale Concilio i quattro Esseri Viventi riprenderanno vigore:

[7]Il primo vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente aveva l'aspetto di un vitello, il terzo vivente aveva l'aspetto d'uomo, il quarto vivente era simile a un'aquila mentre vola. [8]I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!

I quattro Esseri Viventi sono il vero Vangelo, che nel frattempo era stato insozzato dalle false dottrine fatte penetrare nella Chiesa di Cristo Signore - per causa dei Suoi Consacrati corrotti - traviando così tutte le genti.

Allora i Consacrati a Maria, coloro che UBBIDISCONO alla Regina del Cielo e della Terra, riuniti tra le ceneri della Vera Chiesa, sentiranno, per una grande Grazia ottenuta loro dalla Madonna, la voce dell'Eterno che dirà alla Chiesa:

[16]Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. [17]Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. [18]E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone. [19]Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal, che non saranno più ricordati. [20]In quel tempo farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese; e li farò riposare tranquilli. [21]Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, [22]ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. [23]E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; [24]la terra risponderà con il grano, il vino nuovo e l'olio e questi risponderanno a Izreèl. [25]Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata; e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Mio Dio.(Osea, 2)

Da questo deserto i servi di Maria ripartiranno a due a due con il Rosario e la Croce in mano ed evangelizzeranno di nuovo tutte le genti: molti si convertiranno e si salveranno, altri continueranno a bestemmiare Dio e si perderanno nello stagno di fuoco eterno.

Grandi sofferenze attendono questi servi fedeli, per causa di colui che addita se stesso a Dio:

[11]Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, che però parlava come un drago. [12]Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. [13]Operava grandi prodigi, fino a fare scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. [14]Per mezzo di questi prodigi, che le era permesso di compiere in presenza della bestia, sedusse gli abitanti della terra dicendo loro di erigere una statua alla bestia che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. [15]Le fu anche concesso di animare la statua della bestia sicché quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non adorassero la statua della bestia. [16]Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; [17]e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. [18]Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è seicentosessantasei. (Apocalisse, 13)

Questi Santi servi di Maria riporteranno la Verità, la Giustizia e la Carità in tutti gli angoli della terra, allora per i loro meriti apparirà il Re dei Re che sconfiggerà con la Sua terribile vendetta, che è L'AMORE, colui che addita se stesso a Dio.

[1]Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. [2]Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. [3]Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. [4]Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. [5]Non fu trovata menzogna sulla loro bocca; sono senza macchia. (Apocalisse, 14)

Solo allora arriverà il periodo di pace promesso da Maria ai veggenti di Fatima. Sì, Colei che tutto può presso Dio, otterrà - tramite i suoi Consacrati che adempieranno le richieste da Lei fatte a Fatima - il periodo di pace promesso:

[16]Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino".

[17]Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!". Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.

[20]Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù.

[21]La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen!

Carissimo santo Padre, questo è il nostro ardire, che parte dai nostri cuori feriti d'amore nel vedere la Santa Chiesa di Cristo colpita da tanti scandali; questo è l'ardire di due figli della Chiesa pieni di speranza nella Promessa del Signore: "Le porte degli inferi non prevarranno contro di Essa"; questo è l'ardire di due redenti dal Sangue dell'Agnello, che riconoscono in Lei il Vero Vicario di Cristo; questo è l'ardire di due servi di Maria che la supplicano di compiere la Consacrazione richiesta da Maria a Fatima, affinché la Chiesa e di conseguenza il mondo intero abbiano la Vera Pace.

Dedichiamo e affidiamo questo lavoro ai Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria e a Lei, il Dolce Cristo in terra.

Preghiamo Dio che il Cuore Immacolato di Maria La illumini, La protegga, La benedica e La faccia arrivare alla pienezza dei suoi giorni.

Nel chiudere questa lettera, le dedichiamo questa preghiera che reciteremo, nel profondo del nostro cuore, insieme a Lei:

Preghiera di Sant'Alfonso

O Salvator del mondo, io vi ringrazio per me e per tutti i fedeli miei fratelli, di averci chiamati ed ammessi a vivere nella vera fede, che insegna la santa Chiesa Cattolica Romana: Buon Dio (vi dirò con S. Francesco di Sales), molti e grandi sono i benefici, coi quali mi avete infinitamente obbligato, e per i quali vi rendo cordialmente grazie; ma come potrò ringraziarvi abbastanza per avermi illuminato voi con la santa fede? Tremo, o Signore, nel mettere a confronto la mia ingratitude con sì gran beneficio. Vi ringrazio pertanto, Signor mio, quanto posso io miserabile, e vi prego a far conoscere a tutti gli uomini la bellezza della vostra santa fede. Oh Dio, la bellezza della vostra santa fede comparisce sì bella ch'io ne muoio d'amore; e parmi che debbo chiudere il dono prezioso, che Dio me ne ha fatto, dentro un cuore tutto profumato di divozione. Ma ohimè, Gesù mio redentore, quanti pochi son quelli che vivono in questa vera fede! Oh Dio, la massima parte degli uomini giacciono sepolti nelle tenebre dell'infedeltà, o dell'eresia! Voi vi siete umiliato fino alla morte, e morte di Croce, per la salute degli uomini; e quest'ingrati non Vi vogliono né pure conoscere! Deh vi prego, o Dio onnipotente, o sommo ed infinito Bene, fatevi conoscere da tutti; e fatevi amare. O gran Madre di Dio Maria, voi siete la protettrice universale di tutti; mirate la strage d'anime che fa, e vie più va facendo l'inferno a' tempi nostri, coll'andare spargendo molti errori contra la fede per mezzo di tanti libri avvelenati, che girano per nostra disgrazia anche ne' regni cattolici; deh, per pietà, pregate il vostro Dio, che tanto v'ama, pregate e date riparo a questa gran ruina: pregate, pregate; le vostre preghiere sono onnipotenti appresso Gesù vostro figlio, che gode in esaudirvi in tutto ciò che gli domandate.

Amen

*Terni, cominciata il 14 Giugno 2008
e terminata il 15 Aprile 2010*

In Fede

Gianluca Cruccas

Anna Rita Onofri